MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 32 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30208 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE e RISTRUTTURAZIONE
Via Gambini, 30
TRIESTE
349.5107106

LA GUERRA

I tank per l'esercito ucraino in arrivo da Berlino tra due mesi

BRESOLIN / A PAG. 14



BALCANI

Il Kosovo accetta il piano Ue Vučić, voci di dimissioni

GIANTIN / A PAG. 15



IL SISMA

IL REPORTAGE

Il Ground Zero della Turchia A mani nude tra le macerie



Si scava fra le macerie in Turchia

I vivi chiamano i nomi dei morti. Li chiamano ancora, ormai con rabbia. «Murat! Murat! Dove sei Murat?». «Perché non viene nessuno ad aiutarci?». Si scava a mani nude in Turchia. **ZANCAN** / A PAG. 2 E 3

LE RICERCHE

Le ore d'ansia per Angelo Zan l'unico italiano ancora disperso

Quando la terra ha iniziato a tremare, probabilmente stava dormendo nella sua stanza al Sahra hotel di Kahramanmaraş. / A PAG. 3

LA TESTIMONIANZA

Murat, pizzaiolo monfalconese nell'inferno di Malatya

I palazzi sono gusci vuoti, sgretolati. Murat Alcu li guarda paralizzato: una vacanza non può essere un'ecatombe. **CARPINELLI** / A PAG. 4

Il tallero di Maria Teresa



TONERO / ALLE PAG. 20 E 21

FOTO LASORTE

REPORT/NUOVI ASSUNTI IN CRESCITA IN REGIONE

In aumento del 15% le dimissioni dal posto di lavoro

Dopo pandemia e "smart working", in molti cercano un'occupazione migliore: più soldi o più tempo libero

Le dimissioni volontarie in Fvg sono aumentate del 14,9% nel 2022. Ma attenzione a parlare di fuga dal lavoro: chi decide di dimettersi lo fa aspirando a uno stipendio più alto, a un avanzamento di carriera o alla possibilità di conciliare meglio il proprio tempo libero con l'impegno lavorativo. Il lavoro nella nostra regione, infatti, è sempre più stabile. L'occupazione è cresciuta del 3,3% rispetto al 2021.

Ci sono 21 mila posizioni lavorative in più, di cui 5 mila 800 a tempo indeterminato. Cresce l'occupazione tra le donne, mentre scende la disoccupazione. **CODAGNONE E CESCON** / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

«Va aggiornata» La variante cabinovia deve tornare in aula

TOMASIN / A PAG. 22



Il Municipio Foto Silvano

Donna urtata dal bus: il pm chiede 9 mesi per il conducente

TALLANDINI / A PAG. 23

CULTURE

Mattarella, l'inno Sanremo emoziona



TAMBURRINO / A PAG. 33

Esuli e dopoguerra: due mondi divisi



BASSO / ALLE PAG. 30 E 31



IL MEDIO ORIENTE FERITO

L'Università di Roma piange Nesrin «Studiava Medicina, era tornata in Turchia»

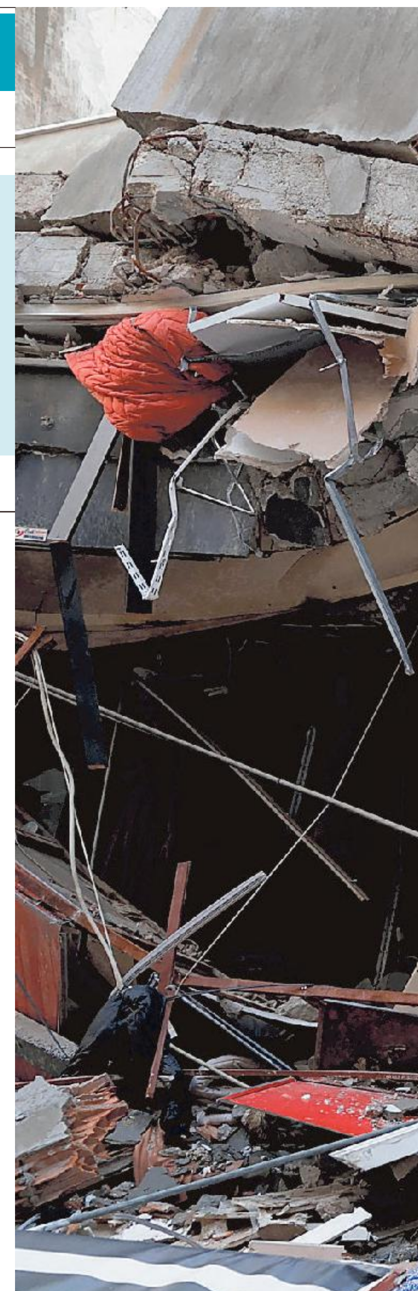


L'Università La Sapienza di Roma piange Nesrin Kara, studiava Medicina ed è morta nel sisma in Turchia. Era tornata nel suo Paese per una vacanza, frequentava il corso di laurea magistrale in Cognitive Neuroscience, in inglese.

L'appello di Berlino per i migranti siriani «Aprite le frontiere per far passare aiuti»



La ministra tedesca Baerbock fa un appello per aprire più varchi sul confine tra Turchia e Siria. ''È un imperativo assoluto che gli aiuti umanitari arrivino dove sono necessari, è particolarmente importante nel Nord-Ovest della Siria».



IL REPORTAGE

Ground zero Turchia

Nell'epicentro Gaziantep dove la devastazione ha distrutto anche le strade per scappare «Nessuno ci soccorre e noi moriamo». Si scava a mani nude, il freddo dà il colpo di grazia

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A GAZIANTEP



I soccorritori portano in salvo una donna che era sepolta sotto le macerie a Kahramanmaras

I vivi chiamano i nomi dei morti. Li chiamano ancora, ormai con rabbia. «Murat! Murat! Dove sei Murat?». «Perché non viene nessuno ad aiutarci?». Tutto è immobile davanti alla scuola materna di Gaziantep, silenzio nel quartiere Ibrahimli. La sindaca Fatma Sahin ha dichiarato di non poter raggiungere 30 mila persone nel solo distretto di Ishahiye. I vivi, i morti e i dispersi sono soli. Sono saltate le strade. Dalle montagne dell'Anatolia sono rotolati giù massi giganteschi come meteoriti, manca la luce per interi caseggiati e si gela. Ogni tanto qualcuno urla. I parenti chiamano i morti sotto le macerie, mentre una donna scoppia a piangere di felicità, quando legge la prima lista dei feriti portati in ambulanza all'ospedale di Ankara: «C'è mio marito», dice. Si erano persi. E invece, si ritroveranno.

Tutti a Gaziantep vanno di fretta. Corrono. Cercano benzina e acqua. Cercano biscotti per i bambini. Cercano una strada per scappare, come si scappa inseguiti da un fantasma. La terra trema ancora: 125 scosse di assestamento soltanto ieri. È chiusa la stazione dei treni. Chiuso l'aeroporto. Scollegata, proprio a metà, l'unica autostrada in direzione di Adana. Così non arrivano i soccorsi perché non riescono a passare, e persino andarsene da qui è molto complicato.

«Mi chiamo Vakas Çelik, da tre anni lavoro come psicologo a Gaziantep. Per pura fortuna il palazzo della mia famiglia è rimasto in piedi, ma guardate cosa succede qui davanti. Ci sono interi palazzi abbattuti, metri e metri di rovine, dove non sta scavando nessuno. Le persone stanno morendo sotto le macerie e non si può fare niente. È una cosa che fa troppo male, tutta questa impotenza. Mi dispiace tantissimo».

Molti cittadini sono furiosi. Chiedono aiuto e pale, hanno bisogno di braccia per scavare a mani nude. Scrivono frasi senza appello: «Mio figlio non è morto per il terremoto. È morto perché nessuno è venuto a tirarlo fuori da qui. Non dite che sono state le scosse, non dite altre menzogne. Noi sappiamo qual è la verità».

Secondo il vice presidente Fuat Oktay, sono 3471 gli edifici crollati in Turchia dopo la scossa di 7,8° gradi Richter. Ma probabilmente è una stima per difetto. Perché molti stanno ancora aspettando. E se nessuno interviene, se non sei visto nemmeno al terzo giorno, allora forse significa che sei fuori anche dalle statistiche.

> **VAJAS CELIKTPJ**
> Ci sono interi palazzi abbattuti, metri e metri di rovine dove non arrivano i soccorsi
>
> **UN EX PILOTA**
> Non riesco a parlare con mia madre, ha 92 anni, è sola al freddo, le ho parlato per pochi secondi

Per arrivare qui ci sono volute sei ore di auto. Le strade principali che collegano tutta la zona sono bloccate. Ci sono code senza soluzione di continuità. Chilometri e chilometri. Sono camion pieni di cibo, sono escavatrici caricate sui rimorchi, code di cisterne piene di benzina e di gas. C'è un pilota d'aero in pensione, che sta cercando di raggiungere sua madre ad Alessandretta: «È fuori, al freddo, a 92 anni. Sono riuscita a sentirla solo per qualche secondo». C'è un ingegnere tornato precipitosamente dalla Georgia, per verificare la tenuta statica della casa della sua famiglia: «Le crepe sono impressionanti». Di colpo si è visto ancora più chiaramente che esistono due parti diverse di questo Paese. E questa, sul confine siriano, da sempre è la parte della Turchia più isolata e lontana dal resto del mondo. Quella che nessuno usa mai come cartolina, anzi. E se sul confine turco c'è silenzio e buio, non si può nemmeno immaginare cosa stia succedendo dall'altra parte. Dove ci sono Afrin e Aleppo di nuovo distrutta, la Siria in guerra e i profughi senza niente: altre vittime dello stesso terremoto.

Sull'estremo versante orientale della Turchia, si incontrano persone sole e disperate. Una donna anziana con un canarino in gabbia sul ciglio della strada. Un signore inginocchiato a pregare sulle rovine di una vecchia casa di campagna. «Gli aiuti sono davvero inadeguati», dice lo psicologo Vakas Çelik. «Per gli sfollati di Gaziantep non ci sono che poche tende. La gente sta morendo di freddo. Non pensavo che ci saremmo ritrovati così soli».

Avevamo sempre sbagliato ad usare la parola ecatombe. È questa la volta giusta: 5 mila vittime accertate, che in realtà potrebbero essere 20 mila. Ed è in questo divario enorme, in questa altra faglia fra l'idea di efficienza e questa solitudine, c'è lo sgomento dei parenti.

«Ci stanno lasciando morire», ha detto una donna a *Sky News*. E un'altra donna, Carla Ezer, ha spiegato piangendo di aver sentito suo fratello chiedere aiuto da sotto le macerie per lunghissime ore, gridava il suo nome: «Ho chiamato il gruppo di coordinamento per l'emergenza, ma non è venuto nessuno. E in quel palazzo abitano 25 persone». Alcuni parenti hanno riversato la loro rabbia contro il ministro dell'Agricoltura, quando ieri si è presentato nel centro degli sfollati al palazzetto dello sport di Adana: «Perché non siete venuti

IL MEDIO ORIENTE FERITO





Vigili del fuoco scavano senza sosta tra i detriti di un palazzo crollato a Kirikhan, nella provincia di Hatay

L'abbraccio del premier greco Mitsotakis «È l'ora di mettere da parte le divergenze»

«Questo è uno di quei momenti in cui dobbiamo mettere da parte le divergenze e affrontare la situazione. Greci e turchi sono amici e in queste ore c'è grande compassione alla vista delle immagini del terremoto». Così il premier greco Kyriakos Mitsotakis alla Cnn.



Il 60enne veneziano è l'unico italiano disperso. Tajani: nessuna rete

Ore di ansia per Angelo Zen «Non ci chiama da domenica il suo telefonino è spento»



Volontari sui palazzi crollati a Kahramanmaras, nel Sud della Turchia

IL RITRATTO

Laura Berlinghieri
MARTELLAGO (VE)

Quando la terra ha iniziato a tremare, probabilmente stava dormendo nella sua stanza al Sahra hotel di Kahramanmaraş. Poi il boato, la devastazione. La voce registrata nel tentativo di avere uno straccio di notizia: "Il cliente da lei chiamato non è al momento raggiungibile". È un muro ed è un pugno nello stomaco, a 2800 chilometri dalla devastazione. Mentre lì si continua a scavare, in questa parte d'Italia c'è chi spera nel miracolo. È Angelo Zen, 60enne veneziano, l'unico italiano disperso dopo la serie impressionante di terremoti tra la Turchia e la Siria. Si trovava in quella che ora è una città fantasma, rasa al suolo: 941 edifici sgretolati dalla potenza del sisma. Era lì per lavoro, tecnico specializzato in macchinari per l'oreficeria. La conferma è arrivata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani: «È irrintracciabile, ma non sapevamo dove fosse durante il terremoto. Lì non ci sono collegamenti telefonici e non c'è Internet. È difficile trovare una persona in una città di un milione di abitanti». È il brandello di speranza a cui si aggrappano i familiari: un Paese sventrato, il caos, Zen che ha trovato rifugio da qualche parte, ma che non riesce a dare sue notizie, non riesce a dire che è vivo. Pensieri rapidi, speranze che sono lampi nella testa di chi gli vuole bene e lo aspetta a casa. Gli ultimi contatti che ha avuto con la famiglia risalgono a domenica sera: le ultime parole con la moglie Patrizia Costarella. Poi più nulla. Saputo del terremoto, uno dei due figli ha provato a chiamarlo, a mandargli dei messaggi, a mettersi in contatto con lui. Nessuna risposta, il cellulare irraggiungibile. Adesso la famiglia non vuole parlare. Attaccata al telefono, spera nel miracolo, mentre sullo schermo della televisione si rincorrono le immagini di un inferno di polvere, terra, laterizi e calcinacci.



Angelo Zen è ancora disperso

Zen non era l'unico italiano in quell'area della Turchia al momento del sisma, ma la Farnesina è riuscita a mettersi in contatto con tutti gli altri. Salvi. Sarebbero almeno quattro, invece, gli altri cittadini europei dei quali si sono perse le tracce. Quattro, oltre ad Angelo Zen. Originario di Saronno (Varese), si è trasferito giovanissimo in Veneto, dove si è sposato e ha avuto due figli. Per oltre vent'anni ha lavorato in una ditta orafa a Romano D'Ezzelino, nel Vicentino. Lì continua a vivere il figlio minore, insieme alla madre, mentre il maggiore si è trasferito nel Bresciano. Adesso è un triangolo di speranze che tiene insieme tre province, con il fiato sospeso. Non solo. Ci sono poi gli amici, tanti, i colleghi, i compagni di sport. Tessere di una vita ricca. Lo spiegano, ad esempio, gli anni trascorsi da segretario dello Sci club di Montegrappa. Sportivo appassionato, i ricordi degli amici sono affollati di passeggiate e pedalate in mezzo alla natura.

Dopo essersi risposato, Zen si era trasferito a Maerne di Martellago, in provincia di Venezia. Aveva lasciato la ditta in cui lavorava, rimanendo nello stesso ambito: il settore orafo. Una professione che gli consentiva di viaggiare: i suoi profili social sono il susseguirsi di scatti in luoghi mozzafiato. A volte per lavoro, altre volte per svago. L'ultimo viaggio risaliva al Natale scorso, a Savasse, in Francia, dove ha trascorso le vacanze natalizie dalla famiglia della moglie. Giusto una manciata di giorni prima erano in Marocco. Sempre con la valigia in mano, anche in questi ultimi giorni, in Turchia per lavoro. Ci era già stato due anni fa, inviato sempre dalla ditta in cui lavorava. Adesso la sua casa ha le imposte chiuse, sigillate. La famiglia si stringe in un silenzio raccolto, sperando nella buona notizia. —







In alto una bimba siriana sotto le macerie abbraccia la sorellina. Il lavoro dei soccorritori è incessante

a aiutarci?».

Adana è la retrovia. È la città con l'unico aeroporto funzionante in tutta la regione. Dal volo di ieri mattina decollato da Istanbul è scesa una squadra di soccorritori arrivati da Taiwan. Altri 87 specialisti sono arrivati dall'Ucraina. C'era anche un aereo algerino sulla pista di atterraggio, fra quelli mandati per portare aiuti.

Ma l'epicentro del sisma è lontano da Adana: 220 chilometri. Ieri si poteva passare solo attraverso piccole strade di montagna. Erano mucchi di case spente, tornanti e boschi, neve, pale eoliche e cani ad abbaiare ai pneumatici delle auto. E quando finalmente è apparsa, modernissima e distrutta, Gaziantep sembrava una città tagliata fuori dal mondo. Sono chiusi quasi tutti gli hotel. Interi quartieri sono al buio, senza collegamento. Di notte la temperatura scende a meno dieci. Tutti i distributori di benzina lungo la strada avevano già finito le scorte e attaccato cartelli esplicativi. Chi si fermava comunque alla stazione di servizio, si divideva le ultime bottiglie d'acqua e qualche barretta di cioccolata. Mentre arrivavano notizie - da confermare - su un limite al consumo di carburante in tutta questa zona: non più di 400 lire turche a guidatore, cioè 20 euro. Ma 20 euro non bastano per scappare via. Le poche tende sono davanti alla vecchia stazione ferroviaria. Per chi non ha più la casa non ci sono altri ripari.

Adesso è notte, una notte di fuochi accesi agli angoli delle strade. Qualcuno offre un piatto di minestra. Nessuno sta cercando i dispersi. «Murat! Dove sei, Murat?». Stelle perfette risplendono sull'ecatombe, qui nel distretto di Gaziantep. —



IL MEDIO ORIENTE FERITO







Gestore di diverse attività di ristorazione e kebab in regione era tornato nella sua terra per le ferie: adesso è testimone di morte e devastazione

Da vacanza a tragedia Il racconto di Murat pizzaiolo a Monfalcone dall'inferno di Malatya

LA STORIA

TIZIANA CARPINELLI

I palazzi sono gusci vuoti, sgretolati. Murat Alcu li guarda paralizzato e penso che no, una vacanza non può trasformarsi in un'ecatombe. Invece è così. Murat Alcu ha 29 anni. È in Italia dal 2009, con la famiglia gestisce due pizze al taglio a Monfalcone e altre sei attività di ristorazione tra la Bassa friulana e Opicina. Lavora sodo, tra spiedi di kebab e capricciose sfornate da mattina a sera. Ogni tanto ci scappa qualche giorno di ferie e quando accade Murat torna a casa, in Turchia. È in attesa di ottenere la cittadinanza e il suo paese, quello in cui ha scelto di vivere ormai da tanti anni, è l'Italia. Ma alle radici, chi è sradicato, torna sempre. E così arriva fine gennaio e Murat se ne va in ferie a Bingöl, capoluogo dell'omonima provincia. Sarebbe dovuto rientrare alla città del cantiere lo scorso week-end, ma fa freddo, la neve è alta così – due metri, non ci si crede – e il rientro slitta a metà mese, dopo San Valentino.

La notte a cavallo tra domenica e lunedì il pizzaiolo Murat tira tardi. È al caldo, in casa, un edificio «abbastanza nuovo e ben costruito», precisa, con i parenti. Le ultime chiacchiere prima di allungarsi al letto. E fino a qualche istante prima non lo può sapere, Murat, che le 4.17 sono lo spartiacque. L'orario che segna la morte e la devastazione. «Barcollo – racconta – e penso sia un calo di pressione. Poi vedo le porte tremare, i mobili spostarsi. Capisco che è un terremoto e scappiamo tutti fuori, in strada». È il sisma più devastante di sempre. Sicuramente «da 500 anni a questa parte in Turchia», precisa Alcu. Che in strada ci resta fino al mattino, a dormire dentro un'auto. La temperatura finisce 10 gradi sotto zero, di notte. La fortuna di Murat è che si trova lontano dall'Apocalisse.

A Bingöl la scossa, di magnitudo 7,8, che in Italia trova un metro di paragone solo con il drammatico terremoto di Messina del 1908, 7,1 scala Richter, non arriva con la stessa potenza accumulata al confine tra Siria e Turchia. Gli intonaci si staccano, ma i palazzi non si sbriciolano. Dove c'è vita, resta vita. Ma a Malatya, città in cui nelle ore successive, la sera, Murat corre per prelevare altri parenti dai centri di raccolta, tra cui la 45enne zia, sorella di suo padre, dove c'era vita ora c'è soprattutto morte. Lì «è tutto distrutto», commenta.

L'IMPRENDITORE

MURAT ALCU NEL LOCALE A MONFALCONE E LE FOTO CHE HA SCATTATO A MALATYA

«Pensavo a un calo della pressione e invece stavano tremando le porte e i mobili si spostavano»

«Ci sono ancora tanti cadaveri sotto le macerie, ogni tre palazzi ne è venuto giù uno»

«Mentalmente è dura da reggere, ci sono tantissimi cadaveri sotto le macerie», dice con il cuore gonfio di pena, al cellulare. «Non bastano i mezzi per scavare, ne servono altri e le prime 24 ore sono fondamentali», spiega. «Quando estraggono i bambini è la disperazione», aggiunge abbassando la voce.

«A Malatya, ogni tre palazzi ne è venuto giù uno – riferisce l'imprenditore di Istanbul kebab, in via Sant'Ambrogio –. So di famiglie sterminate: morti tutti, nonni e bambini. Non si può descrivere l'entità di questa tragedia». Il racconto si spezza, ci sono problemi con la rete. Si riannoda più tardi, con un'altra telefonata.

Murat Alcu non si sente capace di descrivere ciò che i suoi occhi hanno visto e mai scorderanno. Non ci sono parole per scandire l'orrore. Raccontano i filmati, invece. E su WhatsApp il pizzaiolo di Bingöl ci invia i video che ha girato in macchina, di notte. Una sequela di grigio. Scheletri di condomini. Ovunque macerie, polvere. Uomini in piedi su piramidi di laterizi scomposti. La neve si distingue solo quando è su un tetto o su un albero, perché si staglia lattea. Poi un fuoco e attorno chi ha perso tutto, la casa, forse la famiglia. Un vecchio con il bastone. Non ha tempo, Murat, per stare al telefono. C'è da correre, da aiutare. «Servono tante coperte, tende, fa freddo», dice. Diverse ne ha procurate e distribuite lui. Non basta, anche se «tutto il Paese si è mobilitato». «C'è bisogno di cibo, soprattutto di latte in polvere per i bambini sopravvissuti», aggiunge prima di salutare. Servono mani, per aiutare. —

Il sacerdote che opera nella cappella Madre della riconciliazione in via San Rocco è in contatto coi parenti: hanno inviato foto strazianti

Don Josej, prete siriano a Trieste «L'ennesima disgrazia sul Paese»

LA TESTIMONIANZA

UGO SALVINI

«Questo terremoto è l'ennesima disgrazia che si abbatte sul mio paese. Dopo la guerra e il Covid, adesso i miei fratelli siriani devono scavare fra le macerie, in una situazione di gravità assoluta, impensabile». A sfogarsi è don Josej Haddad, sacerdote siriano, che opera da tempo a Trieste, nella cappella dedicata alla Madre della riconciliazione, di via San Rocco. Nativo di Yabrud, centro che fa parte della provincia della capitale, Damasco, e situato a 1550 metri di altitudine, sferzato in questi giorni dalla neve, il sacerdote, da quando la terra si è scatenata, provocando un'immensa tragedia, sta pregando per la salvezza dei suoi connazionali.

«Già prima di questa catastrofe – riprende – il 90 per cento della popolazione residente in Siria viveva nella povertà. Adesso sta vivendo una nuova terribile fase. In particolare Aleppo – aggiunge – che è la capitale economica del mio paese, nella quale vivono numerose diverse etnie, è stata devastata dalle scosse. Sono in costante contatto con i miei parenti che vivono in Siria e che mi hanno mandato foto e filmati agghiaccianti. Sono crollati interi palazzi e non si sa quante persone possono essere in questo momento sepolte sotto tonnellate di macerie».

A rendere ancor più amare le riflessioni di don Josef è questa considerazione: «Prima della guerra che ha straziato il mio paese, c'era una buona convivenza fra le varie etnie. Si collaborava, c'era equilibrio e tranquillità. Poi la guerra ha fatto deflagrare l'odio in tutte



DON JOSEJ HADDAD

IL SACERDOTE SIRIANO CHE LAVORA IN UNA CAPPELLA IN VIA SAN ROCCO A TRIESTE

«Serve da subito una collaborazione internazionale e togliere l'embargo per aiutare la gente»

le direzioni mettendo in contrapposizione fra loro famiglie, fratelli, amici. Per aiutare adesso il mio paese – continua il sacerdote – serve ora una collaborazione internazionale a tutti i livelli, che si attui dimenticando i conflitti, le diversità, le problematiche di natura politica. Spero e prego – prosegue don Josef – che quanto prima sia tolto l'embargo a carico della Siria. Dal punto di vista umano non si può far morire un popolo. Non è possibile che nel mio paese arrivino senza difficoltà armi, munizioni, droga, e invece siano bloccati gli alimenti indispensabili per la sopravvivenza e i farmaci. Il mio è un paese che ha molte risorse naturali, eppure la popolazione è poverissima». —

Sottocosto valido dal **9 al 18 febbraio 2023***

*valido dal 9 al 18 febbraio per i punti vendita aperti domenica, valido dal 9 al 20 febbraio per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi



-42%

~~3,49 €~~

1,99 €/pz

Pasta fresca ripiena rustici Rana gusti assortiti
250 g - 7,96 €/kg

pezzi disponibili 50000



-38%

~~3,25 €~~

1,99 €/pz

6 Actimel Danone gusti assortiti
6 x 100 g - 3,32 €/kg

pezzi disponibili 50000



-51%

~~3,69 €~~

1,79 €/pz

Buon minestrone Orogel
900 g - 1,99 €/kg

pezzi disponibili 36000



1 L

Olio extra vergine Olearia del Garda
1 L

-23%

~~6,49 €~~

4,99 €/pz

pezzi disponibili 30000



Detersivo lavatrice liquido Dixan assortito
- 18/19 lavaggi
- 900/950 ml

-30%

~~4,29 €~~

2,99 €/pz

pezzi disponibili 25000

solo per Eurospar



SAMSUNG

Smarthphone A13 128 GB Samsung

-27%

~~219,00 €~~

159,00 €/pz

pezzi disponibili 800



Sfoglia il volantino digitale



DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. I numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

Lo scontro politico

Fazzolari nel mirino

Armi a scuola, opposizioni all'attacco, il Pd: «Vuole tornare a libro e moschetto»
Meloni difende il suo braccio destro: «Ha smentito, è un caso che non esiste»

LA LETTERA

Gentile Direttore, sto sprecando l'intera giornata, che avrei volentieri dedicato a cose più utili, a provare a smentire la falsa notizia apparsa sul quotidiano da Lei diretto.

La Stampa riporta in prima pagina: "Fazzolari: insegniamo a sparare nelle scuole". Nelle pagine interne è dedicato ampissimo rilievo alla fantasiosa ricostruzione secondo cui sarei intenzionato ad introdurre l'insegnamento del Tiro a Segno nelle scuole, con tanto di dichiarazioni che mai ho pronunciato: «Dobbiamo fare un tavolo per un progetto di insegnamento del tiro a segno nelle scuole. C'è tutta una rete di associazioni che si possono coinvolgere e mettere in contatto con il mondo delle scuole ecc. …». In aggiunta a quanto descritto c'è anche l'ulteriore intervista ad uno psichiatra, chiamato a dare un parere su una notizia priva di fondamento. Nella conversazione tra me e il generale Federici non si è mai parlato né di scuole né di Tiro a Segno né tantomeno di insegnare il Tiro a Segno nelle scuole.

Le chiedo di riservare analogo spazio a quello dedicato a questa ricostruzione favolistica, anche con richiamo in prima pagina, alla smentita da me comunicata questa mattina alle agenzie di stampa. Mi rincuora il fatto che per provare ad attaccare l'operato del governo si ricorra alla fantasia. È segno che mancano fatti concreti a cui aggrapparsi.

Cordialmente

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI

LA REPLICA

Con temerario sprezzo del ridicolo, il sottosegretario Fazzolari "spara" letteralmente la palla in tribuna, per smentire ciò che non è smentibile, cioè la sua idea di portare nelle scuole corsi di tiro a segno con le armi. L'articolo del nostro Ilario Lombardo, che confermiamo parola per parola, è inattaccabile e di fonte sicura al cento per cento.

Viceversa, la illogicità della "smentita" del sottosegretario è nelle cose: cita le forze armate, che si esercitano da sempre nei poligoni, e poi l'alpinismo e il paracadutismo, che con carabine e pistole non c'entrano nulla. Quella che c'entra, con ogni evidenza, è invece la nota e antica passione di Fazzolari per le armi. Così forte, da volerla insegnare anche agli studenti in classe, tra le pedagogiche "umiliazioni" auspicate dal ministro dell'Istruzione e le salvifiche lezioni sul "Dante di destra" volute dal ministro della Cultura. (M.GIA) —

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Dopo Giovanni Donzelli e Andrea Delmastro, ecco Giovanbattista Fazzolari. Un altro fedelissimo di Giorgia Meloni al centro delle polemiche politiche per il suo progetto, raccontato ieri da La Stampa, di insegnare il tiro a segno a scuola. La smentita del sottosegretario per l'attuazione del programma, braccio destro della premier, non serve a fermare gli attacchi da parte delle opposizioni, che lo accusano di voler tornare al «libro e moschetto» di epoca fascista. Ma anche dentro la maggioranza si respira qualche perplessità, a cominciare da quella espressa dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Non mi pare un'idea illuminata e spero sia una fake news – dice il leader leghista – Io sto lavorando per portare l'educazione stradale a scuola. Se uno vuole fare il tiro a segno, va al poligono nel tempo libero».

Il ministro Valditara «Non perdo tempo a commentare notizie infondate»

Fazzolari nega di aver mai fatto questa ipotesi, la direzione de La Stampa conferma l'attendibilità della fonte che ha ispirato l'articolo, in cui è stata riportata una conversazione tra il sottosegretario e il generale Franco Federici, consigliere militare della presidente del Consiglio, a margine di una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Durante la chiacchierata, secondo la ricostruzione, Fazzolari ha proposto l'avvio di «un tavolo per un progetto di insegnamento del tiro a segno nelle scuole». Spiegando che «c'è tutta una rete di associazioni che si possono coinvolgere e mettere in contatto con il mondo delle scuole. È un'attività che io penso meriti la stessa dignità degli altri sport».

Interpellato da La Stampa, il sottosegretario ribadisce che «con il generale Federici non abbiamo parlato affatto di scuola, ma solo di addestramento delle forze armate. Non mai pensato al tiro a segno a scuola – assicura – Io penso che gli studenti, nell'orario scolastico, debbano fare sport, per formare il loro fisico: corsa, atletica, nuoto. Non certo il tiro a segno, che è uno sport statico e non richiede grande impegno fisico. Quello, nel caso, potranno farlo più avanti, da adulti o anziani».

Per Meloni questo è «un caso che non esiste: nessuno ha mai pensato una cosa come quella – assicura la premier – Fazzolari dice di non averla mai detta, bisognerebbe prenderne atto». E anche il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, di non voler «perdere il mio tempo a commentare notizie definite infondate dallo stesso Fazzolari».

Valutazione completamente opposta dal Pd, con Peppe Provenzano che ironizza su Twitter: «A quando le adunate del sabato, sottosegretario? Avete scambiato il governo del Paese per un'assemblea del Fuan? – scrive su Twitter il vicesegretario dem – Volete trasformare l'Italia nell'incubo trumpiano di disuguaglianze e notizie false contro gli oppositori. Ora anche armi». Stesso registro da parte dell'ex ministro Graziano Delrio: «Che non fossero Ghandi lo immaginavamo, ma John Wayne è troppo – avverte –. I soldi pubblici per insegnare a sparare in una scuola, che è spesso l'unico forte presidio sociale, è folle. Speriamo non sia vero». Mentre il candidato alla segreteria Stefano Bonaccini invita il governo a «evitare di sparare sciocchezze: alla scuola servono fondi, strutture, insegnanti meglio pagati, e diritto allo studio per tutti», dice il presidente dell'Emilia-Romagna.

Giuseppe Conte, invece, prende atto della smentita di Fazzolari, ma ricorda che «in campagna elettorale in Polonia gli amici di questa famiglia politica hanno presentato una proposta di legge. Crosetto spinge per gli investimenti militari – spiega il presidente M5s – c'era una misura per la caccia ai cinghiali negli spazi urbani, l'amore per le armi mi sembra evidente». Anche Mat-

Renzi attacca «Cancellano la 18App e vogliono insegnare a sparare?»

HA DETTO

Col generale Federici non abbiamo parlato affatto di scuola ma soltanto addestramento delle Forze armate mai pensato al tiro a segno a scuola

Io penso che gli studenti, nell'orario scolastico, debbano fare sport, per formare il loro fisico: corsa, atletica, nuoto Per il tiro a segno ci sarà tempo da adulti

In Italia a 14 anni si può iniziare a praticare il tiro a segno, il tiro al piattello e di fossa In generale, è una polemica che ha davvero poco senso



Giovanbattista Fazzolari sottosegretario alla Presidenza del consiglio
È uno dei più fidati consiglieri della premier, che gli ha affidato la delega all'Attuazione del Programma

IL FACT-CHECKING

Tutte le contraddizioni nella versione del sottosegretario

Il riferimento errato al Pd per una iniziativa analoga nel 2007

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Giovanbattista Fazzolari e il generale Franco Federici, due giorni fa, al termine delle dichiarazioni congiunte della premier Giorgia Meloni e del primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali, sono in attesa di uscire, come tutti i presenti, dalla Sala dei Galeoni, a Palazzo Chigi. Vicino a loro, a meno di mezzo metro di distanza, ci sono almeno altre quattro persone. Alle loro spalle ci sono giornalisti, microfoni e telecamere. Altre si trovano poco più lontano.

È lì, quasi all'uscita della sala, che avviene il colloquio tra i due, e il sottosegretario Fazzolari ipotizza con il consigliere militare di Meloni, Federici, l'insegnamento del tiro a segno agli studenti.

FORZE ARMATE E DI POLIZIA

Ricostruendo quei momenti, nella nota in cui smentisce l'articolo del nostro giornale, il sottosegretario Fazzolari dimentica di aver pronunciato la parola «scuola». Dice che la chiacchierata «verteva su tutt'altro», ovvero sulla «necessità di fornire maggiori risorse per l'addestramento delle forze armate e delle forze di polizia e l'ipotesi di prevedere un canale privilegiato di assunzione in questi corpi dello Stato per gli atleti di discipline sportive reputate attinenti, anche se non olimpiche, quali paracadutismo, alpinismo e discipline da tiro». Ora, al netto del fatto che il consigliere militare è parte dell'Esercito e non avrebbe competenze sulle forze di polizia (frase ripetuta anche al Tg3), per quale motivo il governo dovrebbe dare una spinta a questa misura che appare cara al sottosegretario Fazzolari?

Sedici anni fa la proposta di Fioroni all'epoca esponente della Margherita

Niccolò Campriani, tiratore a segno, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi nella specialità Carabina, ha partecipato ai Giochi con la divisa dei gruppi sportivi delle Fiamme Gialle, cioè della Guardia di Finanza, che fino a prova contraria è una forza di polizia (dipendente dal ministero dell'Economia).

L'ETÀ PER IL TIRO A SEGNO

Altra contraddizione in cui inciampa Fazzolari. Questa volta parlando ai microfoni del giornalista de *La Stampa* Niccolò Carratelli. Il sottosegretario nega di aver mai pensato di introdurre il tiro a segno nelle scuole e sostiene: «Io penso che i ragazzi a scuola devono formare il proprio fisi-

Lo scontro politico



teo Renzi fa un accenno alla questione nella sua e-news: «Il Governo ha cancellato la 18App, ma a scuola vuole insegnare a sparare. Meno libri, più pistole? », domanda il leader di Italia Viva. Mentre il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, definisce «singolare e allucinante l'idea del numero due di Giorgia Meloni. Ma non deve sorprenderci – spiega – visto che il governo (Fazzolari su tutti) è legato a doppio filo con le lobby delle armi».

Da Forza Italia e dalla lega (Salvini a parte) silenzio assoluto sulla vicenda, mentre da Fratelli d'Italia hanno alzato un muro in difesa del sottosegretario, con una serie di dichiarazioni in successione inviate alle agenzie.

«Le opposizioni ormai hanno deciso di fare politica prendendo spunto da notizie false o smentite – dice il capogruppo al Senato Lucio Malan –. Nonostante la smentita ufficiale, sono andati avanti in un crescendo di dichiarazioni basate sul nulla». —



Un poligono di tiro

co, devono fare atletica e nuoto. La faccenda che un ragazzo di 15 anni dedichi il proprio tempo al tiro assegno, la trovo…». E qui si ferma. Sembra quasi che ci voglia ripensare, e continua: «Comunque uno dovrebbe prima informarsi. Il tiro a segno, come il tiro a piattello e il tiro di fossa, è una disciplina che si fa a partire dai 14 anni». Dunque in età scolastica.

Cosa sostiene il sottosegretario: che è opportuno oppure no praticarlo a scuola? Di nuovo, la risposta è: «Parlavo delle forze armate». Ma le forze armate non prevedono già, tra i primi insegnamenti agli allievi in divisa, i corsi al poligono?

IL PD TIRATO IN BALLO

Ultima difesa di Fazzolari. A *Metropolis*, il format del gruppo Gedi condotto da Gerardo Greco, sostiene che a introdurre la possibilità di insegnare il tiro a segno nelle scuole è stato il Partito democratico. Non risulta nulla di tutto ciò se non una proposta nel 2007 di Beppe Fioroni, allora ministro della Margherita nel governo Prodi. Una proposta che Fioroni difende ancora oggi così: «Al tempo fui attaccato anche dal mio partito, ma è una disciplina olimpica, non vedo niente di male. Invito tutti a non politicizzare la scuola». In realtà, da quanto riferiscono fonti di Sport e Salute, la società – controllata dal governo – che si occupa dello sviluppo dello sport in Italia, sono le federazioni sportive, in caso, a presentare i progetti per le scuole. Altra cosa rispetto a una proposta organica di riforma sponsorizzata da un partito o da un esponente politico. —

L'ordine della premier: «Adesso parla con i giornalisti». La paura di un secondo caso Donzelli
Salvini lo attacca due volte: «No al porto d'armi a scuola». Gelo di Forza Italia: ha troppo potere

Gli alleati non lo difendono «Ne fanno una al giorno»

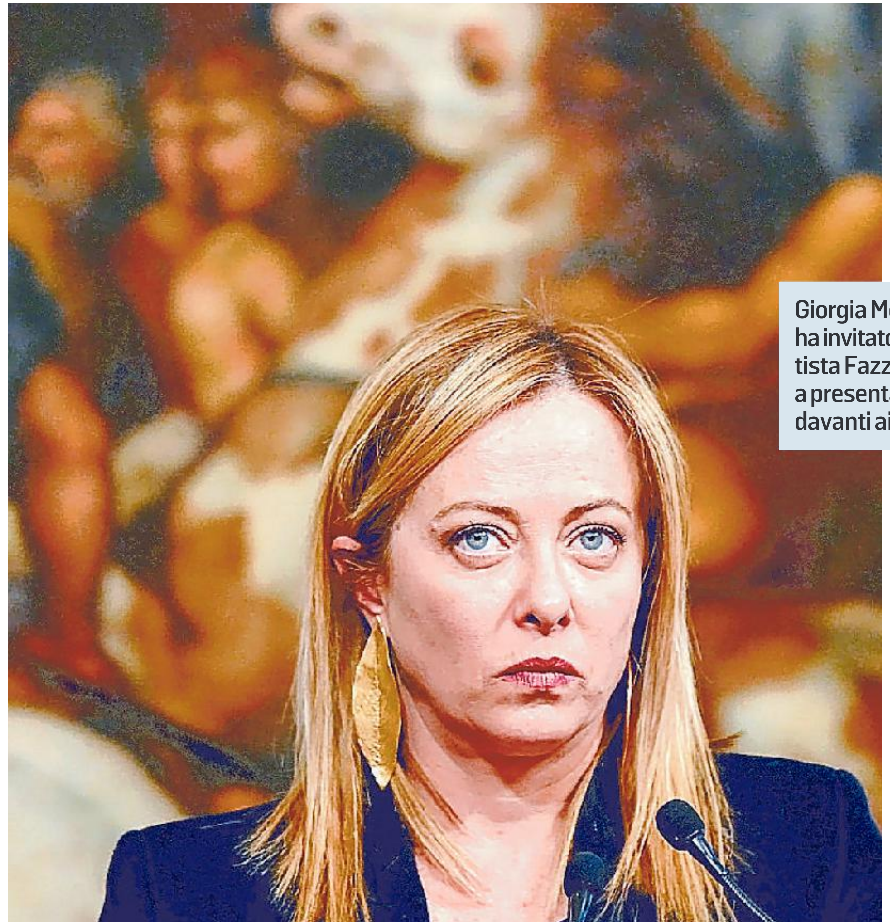
IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni non se l'aspettava. La notizia pubblicata dal nostro giornale sull'insegnamento del tiro a segno nelle scuole è nuova bufera sul governo, non ci voleva, associare scuola e armi non è accettabile. Così, prima di partire per Milano, la premier parla con Giovanbattista Fazzolari, gli chiede spiegazioni e ascoltati i suoi argomenti lo invita a presentarsi davanti ai giornalisti. La vicenda è insidiosa perché, ancora più che Donzelli e Delmastro, Fazzolari vuol dire Meloni e bisogna correre subito ai ripari. L'offensiva contro il giornale nasce così.

In Lombardia l'atmosfera è diversa, c'è un successo elettorale netto alle porte, ma i riverberi romani arrivano, eccome. Davanti alle telecamere e ai flash gli alleati si abbracciano e si scambiano complimenti, ci sono le elezioni e bisogna mostrarsi uniti. Ma la coalizione di governo vive di sospetti e guerre sotterranee, che il caso Fazzolari non fa che aggravare.

Le critiche a Fazzolari: da Palazzo Chigi agisce come fosse all'opposizione



Giorgia Meloni ha invitato Giovanbattista Fazzolari a presentarsi davanti ai giornalisti

Lo scandalo dell'insegnamento del tiro a segno nelle scuole, secondo le parole Giorgia Meloni, «è concluso» con la versione del suo braccio destro, eppure nella maggioranza sono molti quelli che non si fermano alla smentita del sottosegretario. Anche perché a essere messa in discussione dagli alleati di FdI è proprio la figura dell'ideologo di Meloni.

Dentro Forza Italia c'è la consegna del silenzio, ma il giudizio è durissimo: «Ne fanno una al giorno» si sfoga uno dei massimi dirigenti. La Lega, invece, si espone e parte all'attacco, sperando in un piccolo reddito elettorale e magari anche di ridimensionare il ruolo del consigliere più vicino alla premier. Matteo Salvini si smarca per due volte. Al mattino presto, in un'intervista radiofonica, ma anche alcune ore più tardi, quando il sottosegretario aveva smentito la notizia: «Se uno vuol fare il tiro a segno va al poligono nel tempo libero. A scuola preferisco portare il codice della strada, non il porto d'armi». Non basta la competizione elettorale, piuttosto feroce in Lombardia, tra Fratelli d'Italia e Lega per spiegare un atteggiamento simile, c'è di più. Salvini e Fazzolari non si amano e non da oggi, (il fedelissimo di Meloni non ha dimenticato le posizioni del leghista sulla guerra in Ucraina), ma la questione non è tutta qui. Il fatto è che nella maggioranza la presenza di Fazzolari a Palazzo Chigi è considerata sempre più ingombrante. Tutto passa attraverso di lui e ne subisce l'influenza. A lui gli alleati imputano «la linea vittimista della presidenza del Consiglio» e sostanzialmente di «non capire la differenza tra opposizione e maggioranza».



MATTEO SALVINI

Non è una idea illuminata: a scuola il Codice della strada non il porto d'armi



BEPPE PROVENZANO

Volete trasformare l'Italia nell'incubo trumpiano Pra anche le armi



GIUSEPPE CONTE

Il sottosegretario smentisce ma l'amore di FdI per le armi è evidente

In questi primi quattro mesi le occasioni di scontro sono state molte. Per esempio sul reddito di cittadinanza, quando davanti a ogni proposta di abolizione graduale Fazzolari ribatteva: «Bisogna cancellarlo subito, lo abbiamo promesso in campagna elettorale e dobbiamo mantenere la parola». Stesso schema sulla questione dei navigator: intransigenza totale. Altri scontri sul partito unico del centrodestra, (bocciatura secca della proposta di Silvio Berlusconi) e sul ruolo della Bce, finita nel mirino di Fazzolari per le critiche ai provvedimenti del governo sul Pos.

Anche la difesa strenua di Donzelli e Delmastro, protagonisti delle accuse violentissime al Pd, viene attribuita a lui che, nonostante le perplessità del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, chiedeva di proseguire l'offensiva contro l'opposizione. Nel partito lo definiscono un po' tutti come intelligente e sottile, «ma sicuramente troppo rigido». La questione non è minore, perché Fazzolari è, praticamente da sempre, l'ideologo di Meloni. Lo era ai tempi del movimento giovanile di Alleanza Nazionale, durante l'esperienza da ministra della Gioventù nel primo governo Berlusconi. Poi con la nascita e l'ascesa di Fratelli d'Italia. E l'arrivo a Palazzo Chigi non ha cambiato le cose. Così, la strategia del governo è soprattutto cosa sua. E un suo scivolone rischia di far precipitare tutto. —

Lo scontro politico

La chiusura della campagna elettorale del governatore si trasforma in un autoelogio della premier
Gli alleati ostentano unità. Berlusconi: non ci divideranno mai, la vittoria avrà un riflesso europeo

Milano, Meloni sul palco per la volata di Fontana ma parla solo di governo



Giorgia Meloni ieri a Milano al Teatro Del Verme con Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Attilio Fontana

IL CASO

Francesca Del Vecchio
Francesco Moscatelli

Per la prima uscita politica a Milano (la sua presenza alla Scala a Sant'Ambrogio era stata più che altro una passerella istituzional-liberatoria) la presidente del Consiglio Giorgia Meloni si presenta a pochi giorni dalle regionali lombarde.

Nel pomeriggio in Prefettura incontra il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il prefetto Renato Saccone e il sindaco di Milano Beppe Sala per fare il punto sulla sicurezza nelle stazioni. «Dal 16 gennaio sono state controllate oltre 40 mila persone tra Napoli, Roma e Milano», dice. «Sono stati espulsi 115 stranieri. Vuol dire che si potevano rimpatriare». Ma il faccia a faccia è anche un modo per ritrovare la sintonia con il primo cittadino milanese dopo le polemiche sui 50 milioni per il trasporto pubblico locale dei giorni scorsi. «Ho assicurato al sindaco che farò del mio meglio per dare una mano» conferma Meloni. «La premier ha capito che non stiamo chiedendo la luna» risponde Sala.

Poi Meloni si sposta al Teatro Dal Verme per la chiusura campagna elettorale di Attilio Fontana, quella che Berlusconi definisce «la festa del centrodestra». Ci sono le bandiere dei partiti e i supporter di Lega, Fdi e Forza Italia che un po' battibeccanoper garantirsi pari visibilità. Maurizio Lupi, Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni si chiamano per nome e ricordano che non sono «solo colleghi di lavoro ma amici». Meloni si spinge a dire che «Berlusconi è stato il miglior ministro degli Esteri di questa nazione». «C'è chi sceglie gli anarchici, io i lombardi» la frase di Salvini che più scalda il popolo del centrodestra. Anche Berlusconi punta sulla mozione degli affetti: «Non ci divideremo mai. La vittoria di domenica e lunedì avrà un riflesso nazionale ed europeo».

La kermesse ha più l'aspetto di un grande bilancio - o per meglio dire un autoelogio - del lavoro fatto nei 100 giorni di governo, che di un evento in cui si parli di Lombardia. Dopotutto mostrarsi uniti e compatti è anche una strategia elettorale. Un tentativo di allontanare il problema dei problemi in caso di vittoria: un cambio di peso specifico dei tre alleati più forti in consiglio, con ricadute sulla composizione della giunta e sulla gestione della macchina regionale. «Ogni giorno scopro che ho litigato, imbavagliato o frustato un ministro, sto sempre a litigare. Io vedo un clima diverso», dice subito Meloni. Sull'autonomia, rivendicata dalla Lega, la premier gioca di sponda: «Sono fiera che abbiamo già approvato la cornice dell'autonomia. È una riforma basata sul merito. Lo dico a quei governatori che si lamentano ma non hanno speso il 70% dei fondi europei». Poi, con la sicurezza di una leader che «ha rotto il tetto di cristallo», come ricorda la conduttrice dell'evento, zittisce quanti «dicevano che l'Italia con Meloni sarebbe stata isolata a livello internazionale. Sono andata in Europa e ho detto: non ho le antenne, non sono verde». Un applauso parte quando, con tono stentoreo dice: «Il primo provvedimento di questo governo è stato salvare il carcere ostativo. Il messaggio che abbiamo dato è che la mafia non poteva trattare con noi. Come con noi non possono trattare gli anarchici e quelli che pensano di minacciarci, perché uno stato serio non indietreggia rispetto alle regole». Attilio Fontana, che si presenta con la giacca a vento delle Olimpiadi Milano-Cortina, è l'unico che parla soprattutto di Lombardia. Rivendica il lavoro fatto, promette di «non consentire alle sinistre di governare la Regione» ma punzecchia anche i ministri: «Verrò a Roma a rompere le scatole al governo». —

I PRINCIPALI CANDIDATI



ATTILIO FONTANA

L'avvocato diventato Presidente
Esponente di lungo corso della Lega, è entrato in politica grazie a Bobo Maroni, diventando prima sindaco di Induno Olona e poi di Varese, fino al 2016. Quindi il grande salto in Regione, come presidente del Consiglio regionale e infine, nel 2018, della Regione più ricca d'Italia. Coinvolto e assolto in un'inchiesta sulle forniture di mascherine e camici alla Lombardia da parte del cognato, Fontana, 70 anni, per anni è stato un noto avvocato di Varese.







PIERFRANCESCO MAJORINO

Il più amato a sinistra
Non c'è dubbio che "Majo", come lo chiamano gli amici, con quell'aria paciosa che nasconde una grande determinazione, sia un candidato molto amato dalla sinistra. 49 anni, ex assessore alle politiche sociali di Milano è diventato europarlamentare nel 2019. Si è buttato in questa avventura consapevole di una strada tutta in salita.



LETIZIA MORATTI

Donna "Letizia" in mezzo al guado
"Civil servant", come ama definirsi, accumulatrice seriale di incarichi (ex Ministra, ex presidente Rai, ex sindaca di Milano, ex vicepresidente della Lombardia, ex presidente del cda di Ubi) la settantatreenne Moratti, nome pesante di Milano, doveva essere l'asso nella manica di Carlo Calenda. Ha cercato di sparigliare a destra e sinistra per superare i suoi ex alleati del Pirellone.



LA CERIMONIA

Giornata della cultura slovena Mattarella concede il patrocinio

Per la prima volta nella storia la celebrazione si svolgerà con l'alto riconoscimento di due presidenti di Stato L'evento domenica a Trieste

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha concesso il patrocinio alla cerimonia solenne degli sloveni in Italia in occasione della Giornata della cultura slovena. Nella lettera Mattarella ha augurato una buona riuscita dell'evento e si è congratulato con tutti gli sloveni in occasione della Giornata della cultura. Lo ha reso noto ieri il Quirinale. Per la prima volta nella storia la solenne celebrazione degli sloveni in Italia si svolgerà sotto l'alto patrocinio di due presidenti di Stato, avendo già ricevuto il patrocinio della Presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar.

Una serata interamente dedicata alla cultura slovena, nel segno dell'integrazione e della fratellanza. L'appuntamento è in programma domenica dalle 18 a Trieste, nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, che le organizzazioni apicali del mondo sloveno di Trieste, cioè l'Unione regionale economica slovena (Ures) e la Confederazione delle organizzazioni slovene (Svet slovenskih organizacij - Sso), in collaborazione con l'Istituto mitteleuropeo di storia e cultura "Josip Pangerc" di San Dorligo della Valle Dolina, hanno allestito in occasione della Giornata della cultura slovena, giunta alla 14esima edizione. Un evento destinato a cementare l'amicizia fra popolazioni vicine, sotto l'egida di quella cultura «che per il popolo sloveno – ha rimarcato Ksenija Dobrila, presidente dell'Ures – ha sempre rappresentato quel perno attorno al quale trovare la propria coesione, nel contesto di vicende storiche talvolta anche molto complesse». Per domenica ha già annunciato la sua presenza in sala Nataša Pirc Musar, che lo scorso novembre è stata eletta presidente della Repubblica di Slovenia. —


Stretta di mano tra Mattarella e l'ex presidente sloveno Pahor

L'obiettivo è confermarsi primo partito. Scoccimarro: «I ruoli in giunta? Non servirà battere i pugni»

Fdi punta alla vicepresidenza ma non scioglie il rebus liste

LO SCENARIO

MARCO BALLICO

«La situazione è delicata», avverte più di un esponente di Fratelli d'Italia. Il giorno dopo la presentazione del simbolo della lista del presidente Fedriga, i meloniani del Friuli Venezia Giulia rimangono ancora abbottonati su nomi e posizioni dei candidati.

Walter Rizzetto, il coordinatore regionale, non dice nemmeno una parola. I prossimi giorni serviranno a sciogliere i nodi. E, con ogni probabilità, alla fine dei giochi non tutti saranno contenti. Delicata, la situazione, non solo per alcuni

Secondo le ultime indiscrezioni a guidare la lista sarà Giacomelli capogruppo uscente

attriti tra leader territoriali, ma anche perché si tratta di confermare il risultato che ha portato Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Solo dopo la conta dei voti, FdI potrà eventualmente alzare la voce, chiedere più spazio in giunta, pretendere i posti che contano. Per questo la definizione delle liste è passaggio di fondamentale rilevanza. Il partito della destra ha i favori del pronostico e non può sbagliare le scelte.

A Trieste andrà a caccia di preferenze l'assessore uscente, Fabio Scoccimarro. Ma, stando alle indiscrezioni, non da capolista. A guidare l'elenco dei candidati dovrebbe infatti essere Claudio Giacomelli. «Di liste e ordine si parlerà negli organi statutari – precisa il capogruppo uscente –. Quel che è certo è che cercheremo di costruire liste competitive per un grande risultato. La sfida con la lista Fedriga? Sana competizione elettorale. Ci presentiamo forti del lavoro fatto in Regione e dell'identità chiara del partito di Meloni».

Quanto ai nomi di Trieste, con Scoccimarro e Giacomelli, correranno tra gli altri il consigliere uscente Antonio Lippolis, l'assessore comunale Elisa Lodi, il consigliere Marcello Medau, il vicesindaco di Muggia Nicola Delconte e il consigliere comunale di Duino Massimo Romita. Voci sulla consigliera comunale triestina Caterina de Gavardo e sull'ex lista Dipiazza Giulia Demarchi. A Gorizia in pista l'assessore comunale Francesco Del Sordi, probabile capolista, e il vicesindaco di Monfalcone Antonio Garritani. Consiglieri regionali uscenti in lista anche a Udine (Leonardo Barberio) e a Pordenone (Alessandro Basso).

Scoccimarro non sembra porsi il problema di non essere il numero uno: «Non so se sarò io capolista perché sono l'unico assessore di FdI in giunta regionale o se sarà Giacomelli perché capogruppo. Non è una questione aperta». «I rapporti di coalizione sono sempre stati della massima lealtà. In cinque anni abbiamo dato prova di grande correttezza istituzionale e di partito. E con Fedriga ho una relazione di amicizia, al di là della politica». Dopodiché, «se Fdi dovesse essere anche in Fvg il primo partito, faremo le nostre legittime richieste. Lo sa benissimo, per primo, Fedriga e non sarà necessario battere i pugni. Se chiederemo la vicepresidenza in giunta? Le regole della democrazia e dei rapporti tra alleati sono queste. E la vicepresidenza, o la presidenza del Consiglio, ci potrebbe spettare pure se arrivassimo secondi. Ma, sia chiaro, non gonfiamo il petto per i recenti risultati. Stiamo coi piedi per terra». —



Fabio Scoccimarro e Claudio Giacomelli, rispettivamente assessore e capogruppo uscente di Fratelli d'Italia

SUT: «SIAMO SODDISFATTI»

Per il M5s una sessantina di autocandidature Scattano le "regionarie"

«Numeri in linea con il 2018». Luca Sut non si sbilancia, non prima della fase di valutazione dei documenti di autocandidatura per le elezioni regionali. Il coordinatore del Movimento 5 Stelle si dice comunque «soddisfatto» della risposta degli iscritti. «Ci assicurano la copertura regionale – garantisce – con presenze di rappresentanti della società civile e persone tutte ampiamente motivate per concorrere con noi al rinnovamento del Friuli Venezia Giulia». Il M5s per ora evita di fornire cifre, ma è verosimile che le autocandidature siano una sessantina, con sufficiente quantità di quote rosa.

La prossima settimana si passerà alle "regionarie", la votazione online che definirà l'elenco dei candidati nelle cinque circoscrizioni. «Siamo gli unici a garantire la più ampia partecipazione con questa modalità di candidatura e con le "regionarie"», sottolinea ancora Sut. Il M5s, che non ha bisogno di scendere in piazza per la raccolta firme in quanto già presente in Consiglio, sostiene il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo. Un punto d'arrivo dopo settimane di trattative che hanno visto i pentastellati rimanere alla finestra nell'attesa dell'altolà dell'alleanza al Terzo polo (che correrà con l'ex Ds e Pd Alessandra Maran). Il prossimo 2 e 3 aprile per i grillini sarà anche l'occasione del rinnovamento. Dopo due mandati, il limite massimo secondo le regole interne, lasceranno la Regione Andra Ussai, Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo. —

M.B.

DOPO LE MINACCE

Fi vicina a Tajani



«Esprimiamo piena solidarietà ad Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri, bersaglio di minacce gravissime e intollerabili». Così il gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale al quale si aggiunge la sottosegretaria Sandra Savino, coordinatrice Fvg del partito, nel rimarcare «il sostegno per l'operato del ministro Tajani», aggiungendo di confidare «che le indagini possano portare all'individuazione di chi si è reso protagonista di un gesto esecrabile e da condannare con fermezza». Antonio Tajani ha ricevuto una lettera minatoria alla Farnesina.

TERZO POLO

Rossetti in lista



Alle elezioni regionali il Terzo Polo Azione-Italia viva -+Europa-Calenda sceglie di candidare come capolista su Trieste Daniela Rossetti, segretaria provinciale di Azione. «Ringrazio i vertici regionali di Azione, Italia Viva, +Europa, le altre componenti che supportano la lista, e Carlo Calenda - afferma Rossetti - per la fiducia che stanno riponendo in me dando un riconoscimento del mio impegno sul territorio come già avvenuto nelle passate elezioni politiche».

Lanciato un progetto per la lingua minoritaria: la si può scegliere come interfaccia. Coinvolta anche Meta, il colosso di Zuckerberg

Facebook ora parla in friulano grazie a Regione, Insiel e Arlef

L'INIZIATIVA

Da oggi anche Facebook parla in friulano, lo si può scegliere come lingua dell'interfaccia del social grazie a un progetto nato dalla collaborazione tra Regione, Meta Platforms (colosso di Mark Zuckerberg), Insiel e ARLeF (Agenzia regionale per la Lingua Friulana). L'iniziativa è stata lanciata ieri dall'assessore regionale alle Lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, assieme all'assessore al Patrimonio e ai Sistemi informativi, Sebastiano Callari.

«Difendere le lingue minoritarie come se fosse qualcosa da custodire in un museo è sbagliato - ha spiegato Callari -: la lingua resta viva se viene utilizzata e deve coinvolgere le nuove generazioni. I giovani trascorrono molto tempo sui social e Facebook diventa uno strumento da utilizzare per rafforzare il senso di identità dei friulani di tutto il mondo». Grande la soddisfazione di Roberti: «Aver raggiunto l'obiettivo di sbarcare con il friulano su Facebook è grandioso - ha ribadito - e si inserisce nelle tante iniziative portate avanti in questa legislatura per un uso diffuso della "marilenghe", da parlare non solo in famiglia ma in tutti i contesti».

Contestualmente al potenziamento della presenza della lingua friulana sui social network, il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025 prevede anche la diffusione del friulano nell'esperienza d'uso delle principali piattaforme tecnologiche. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce il progetto presentato ieri assieme a Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, Rosa Cialini, Government & Social Impact Director di Meta in Sud Europa, Medio Oriente e Africa collegata da remoto ed Eros Cisilino, presidente di ARLeF. Antonini ha specificato il coinvolgimento di Insiel che ha partecipato alla fase prototipale al progetto «il quale ha entusiasmato i nostri dipendenti, in particolare quelli attivi nelle due sedi friulane». Insiel si sta occupando anche del traduttore online italiano-friulano, che prevede la collaborazione e l'uso della tecnologia di un'importante azienda a livello internazionale». Roberti ha infine ribadito l'importante collaborazione con Meta colosso Usa che si è dimostrato sensibile alle comunità parlanti le lingue meno diffuse, di cui sono presenti molte interfacce. —



SEBASTIANO CALLARI
ASSESSORE REGIONALE AL PATRIMONIO E AI SISTEMI INFORMATIVI

«Con l'aiuto dei social bisogna coinvolgere tutti i giovani per rafforzare il loro senso di identità in tutto il mondo»

Economia

CRISI DEMOGRAFICA

Poche nascite



I dati sul lavoro migliorano, ma rimane il problema demografico. «Attraverso misure efficaci abbiamo sostenuto le famiglie della nostra regione – ha ricordato Fedriga –. La denatalità sta però condizionando pesantemente il futuro dell'intero Paese. Anche a livello nazionale vanno messe in campo politiche a favore della natalità che possano invertire questa tendenza. In caso contrario è a rischio il sistema Italia».

UNDER 30

Meno giovani



La popolazione giovanile è in calo, con il numero di under 30 oggi inferiore di oltre 33 mila unità rispetto a dieci anni fa. L'occupazione tra i giovani, tuttavia, aumenta, in particolar modo per la componente maschile. «Un dato particolarmente positivo – ha sottolineato l'assessore – che vede i giovani, soprattutto uomini, segnare un balzo in avanti anche nelle assunzioni a tempo indeterminato e nelle stabilizzazioni».

IL FENOMENO

Più donne



L'occupazione tra le donne è in crescita (+3.6%). Tuttavia, dopo una crescita dell'occupazionale femminile di segno decennale, nel corso del 2022 è stato osservato un rallentamento del trend. «Il fenomeno – ha commentato Corvini – si spiega in relazione al dato che vede i settori edilizio e manifatturiero in forte crescita nel periodo post pandemico, settori che hanno avvantaggiato soprattutto la popolazione maschile».



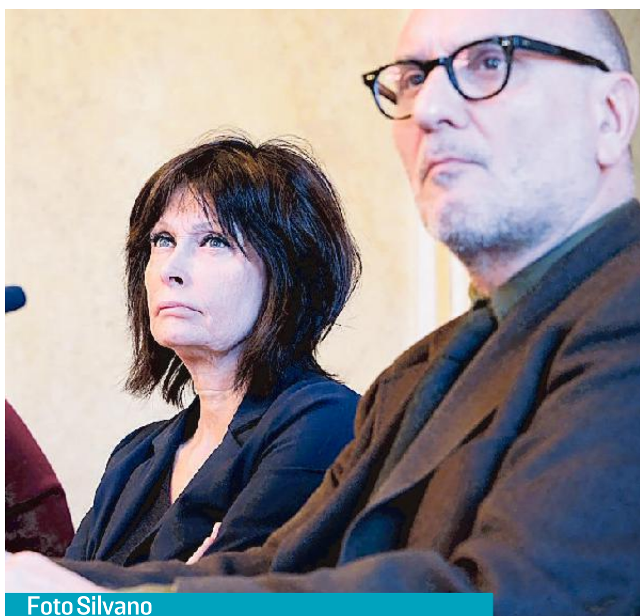


Foto Silvano



Caccia al lavoro migliore Le dimissioni volontarie in aumento del 15%

Anche in Fvg si registra questo fenomeno pur con un'occupazione stabile cresciuta del 3,3%. Le assunzioni nel 2022 sono lievitate: oltre il 10%

Francesco Codagnone

Le dimissioni volontarie in Fvg sono aumentate del 14,9% nel 2022. Ma attenzione a parlare di fuga dal lavoro: chi decide di dimettersi lo fa aspirando a uno stipendio più alto, a un avanzamento di carriera o alla possibilità di conciliare meglio il proprio tempo libero con l'impegno lavorativo. Il lavoro nella nostra regione, infatti, è sempre più stabile. L'occupazione è cresciuta del 3,3% rispetto al 2021.

Ci sono 21 mila posizioni lavorative in più, di cui 5 mila 800 a tempo indeterminato. Cresce l'occupazione tra le donne, mentre scende la disoccupazione. Il futuro, però, rimane incerto. A restituire una fotografia dell'andamento occupazionale in Fvg è l'ultimo report dell'Osservatorio regionale sul lavoro, presentato ieri a Trieste nell'ambito del convegno "Oltre il mercato: il sistema lavoro in Friuli Venezia Giulia", aperto dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

Nel 2022 sono state 266 mila le assunzioni in Fvg, con un aumento del 10,2% rispetto all'anno precedente. Circa 28 mila sono le posizioni a tempo indeterminato, un terzo in più rispetto al 2021. Le cessazioni, invece, sono state quasi 265 mila, con un aumento del 14,9%. Di queste, però, 19.722 sono state dovute a trasformazioni a tempo indeterminato, mentre nel 2021 erano state 12. 771.

Il saldo tra assunzioni e cessazioni, tenendo conto delle trasformazioni, è dunque positivo e pari a 21 mila unità. Questo significa che nell'ultimo anno in Fvg si sono aperte 21 mila posizioni lavorative in più rispetto all'anno precedente, e di queste circa 5 mila 800 sono a tempo indeterminato. L'occupazione complessiva aumenta dunque del 3,3%, con una crescita maggiore tra le donne (+3.6%), rispetto agli uomini (+3%). Diminuiscono, al tempo stesso, i disoccupati (-10,2%) e gli inattivi (-3,9%). Il risultato è un tasso di occupazione in regione che sfiora il 67. 8%, ben al di sopra della media nazionale, ferma al 60,3%. Numeri incoraggianti che mettono in luce, tra tutti, due trend in particolare.

Il primo è, come detto, l'aumento del numero di occupati a livello regionale, in parte conseguenza della forte crescita della domanda da parte delle imprese, soprattutto nel settore dell'edilizia, che ha beneficiato dei bonus attivati a livello nazionale. Il secondo è quello di un mercato del lavoro sempre più stabile, con un aumento delle assunzioni a tempo determinato e delle stabilizzazioni di contratto. Strettamente legato a questo è il fenomeno delle dimissioni volontarie che, come accennato, risulta in crescita. Un fenomeno che, ha sottolineato Carlos Corvino, responsabile dell'osservatorio regionale, va letto non come una «fuga dal lavoro», bensì come una «trasformazione del comportamento» a seconda delle fasce d'età. Per i giovani spesso incide la volontà di cercare nuovi sbocchi di carriera, ad esempio il lancio di un'attività in proprio. Per le persone più adulte e per chi ha figli, invece, c'è spesso l'esigenza di conciliare meglio tra i tempi del lavoro e quelli della famiglia. L'immagine restituita è dunque quella di un Fvg che, ha ricordato il governatore Fedriga, «ha retto meglio di altri alle crisi che si sono susseguite». Un risultato raggiunto grazie a politiche «mirate», che hanno dato «garanzie e stabilità» al sistema regionale. Il futuro, ricorda il governatore, rimane tuttavia «incerto», da qui la necessità di attrarre sempre più investimenti internazionali per «rafforzare ulteriormente» la regione. Una regione che, ha sottolineato Bini, ha «tutte le carte in regola per migliorare ancora», quali un «importante» ecosistema produttivo e infrastrutture «strategiche» a livello internazionale.

Proprio per sfruttare al meglio tali risorse è importante monitorare i mutamenti del mercato del lavoro e rispondere «attivamente» alla transizione «ambientale, digitale e sociale» che stiamo attraversando, come ribadito dall'assessora al Lavoro Alessia Rosolen, chiudendo il convegno.

Una transizione che, ha precisato l'assessora, riguarderà «l'aumento delle disuguaglianze, la richiesta di competenze specifiche e le intelligenze artificiali», destinate a «cambiare profondamente» la pubblica amministrazione e le nostre vite. —

> Circa 5.800 sono le posizioni a tempo indeterminato, un terzo in più rispetto al 2021: le cessazioni quasi 265 mila

> Impennata della domanda delle imprese, soprattutto nel settore dell'edilizia che ha beneficiato dei bonus

> In salita anche gli impieghi a tempo determinato e le stabilizzazioni dei contratti



Ricceri: «Dobbiamo farci trovare preparati»

«Dalla vigna alla fabbrica L'intelligenza artificiale sta cambiando i mestieri»

IL FOCUS

Il viticoltore del futuro sarà anche un esperto di robotica, e userà i big data per capire ciò che accade in vigna, gestire le piante in maniera ottimale e prevedere il risultato della vendemmia. Non è un racconto di fantascienza, ma il domani dell'agricoltura, così come dell'industria, del commercio e della pubblica amministrazione.

«Le tecnologie di intelligenza artificiale (Ia) cambieranno il mondo del lavoro. E il momento migliore per non farsi trovare impreparati e anticipare la rivoluzione tecnologica è ora». Chiamato a intervenire nell'ambito del convegno "Oltre il mercato: il sistema lavoro in Fvg", Marco Ricceri, segretario generale dell'Istituto Eurispes, ha illustrato le nuove sfide poste dall'imminente transizione digitale ed ecologica, e gli emergenti bisogni di competenze di cui proprio le Ia sono insieme causa e potenziale risorsa. «Il costante aumento nell'utilizzo di Ia e raccolta dati nel mondo delle imprese – spiega Ricceri – sta creando grande preoccupazione. La domanda spesso posta è se queste tecnologie finiranno per minacciare il ruolo umano sul posto del lavoro. La risposta è: sì, alcune professioni non esisteranno più. Ma ne emergeranno di nuove, come conseguenza della tecnologia stessa. E tutto sta nel non farsi trovare impreparati». L'Ia ha infatti migliorato l'efficienza del lavoro e molti settori industriali stanno studiando come sfruttarla, mentre altri l'hanno già implementata.

Il quesito è su come le aziende riusciranno a utilizzare questa tecnologia per migliorare, e non sostituire, la forza lavoro umana. «L'introduzione di Ia e big data richiede una ristrutturazione negli assetti imprenditoriali e lavorativi: non più strutture verticali, ma orizzontali, e a tutti saranno richieste competenze specifiche». In altre parole, anche l'operaio dovrà avere nozioni di analisi dati. Lo stesso sindacalista dovrà essere esperto di Ia. Una rivoluzione che richiederà «l'adozione di codici etici e legislazioni nazionali, nei principi di sicurezza, rispetto per l'autonomia umana, equità e spiegazione». Qui entra in campo il ruolo delle amministrazioni, che dovranno adottare un approccio «attivo»: «Non è più pensabile un futuro senza Ia. La scelta è tra adeguarsi ora, o adeguarsi troppo tardi». —

F.C.

IL TREND

Le coppie con figli



Le dimissioni volontarie in Fvg sono aumentate del 14.9% nel 2022, dopo un +54% rispetto al periodo pre-pandemico. Il fenomeno è spesso legato all'aspirazione a un miglioramento delle condizioni lavorative, salariali e di carriera. Nel caso di coppie con figli, le dimissioni avvengono soprattutto per cercare un lavoro che sia in grado di meglio conciliare il tempo da dedicare alla famiglia con l'impegno lavorativo.

LE MISURE

Aiuti alle famiglie



Nicola Manfren, direttore regionale per lavoro, formazione, istruzione e famiglia, ha ricordato le misure adottate in Fvg nel 2022. Tra queste, 6.170 domande per l'abbattimento delle rette dei servizi per la prima infanzia (25,5 milioni di euro), 27.661 per la Dote Famiglia (24,2 milioni), 11.440 per la Dote Scuola (3 milioni). Garantita inoltre formazione professionale a 4 mila allievi tra i giovani e 20 mila tra gli adulti.

RIFORMA DEL PNRR

Il programma Gol



Nel 2022 in Friuli Venezia Giulia sono stati 22.856 i cittadini inseriti nel Programma Gol, l'azione di riforma prevista dal Pnrr per riqualificare i servizi di politica del lavoro. A rivolgersi ai centri per l'impiego prevalentemente lavoratori in Naspi, a seguire precettori di Rdc e disoccupati. I Recruiting Day sono stati 14, coinvolgendo 230 aziende in tutta la regione, con cinquemila candidature pervenute e 1.500 posti offerti.

Firmato il protocollo tra Regione, Anci e Ifel: servono competenze
Zilli: grande occasione da sfruttare bene. Ma c'è l'incognita dei tempi

Comuni e professionisti andranno a lezione per imparare a usare i finanziamenti del Pnrr



LA PRESENTAZIONE
L'ASSESSORE ALLE FINANZE ZILLI E IL PRESIDENTE ANCI FAVOT

I PROGETTI

MAURIZIO CESCON

Servono competenze adeguate per poter beneficiare dei fondi del Pnrr, che ammontano a 1,9 miliardi di euro per l'intera regione Friuli Venezia Giulia, dei quali 569 milioni destinati ai Comuni. E i tempi, visto che le opere proposte dovranno diventare realtà entro il 2026, una data che è dietro l'angolo, sono stretti. Ecco perché la Regione Fvg, Anci e Ifel (Istituto per la finanza e l'economia locale) hanno firmato un protocollo che consentirà agli amministratori locali e ai professionisti che lavorano nei Comuni di andare a "lezione", di seguire attività formative in presenza e online. I funzionari pubblici avranno inoltre la possibilità di accedere a materiale di supporto per acquisire competenze specifiche sulle diverse linee di bando e agevolare le varie amministrazioni (molte in Friuli Venezia Giulia sono le piccole realtà, spesso con carenza di personale) nel cogliere tutti gli aspetti e le potenzialità relativi allo stanziamento delle risorse.

«La Regione continua a impegnarsi per vincere la sfida del Pnrr - ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli alla firma del protocollo -, non solo con l'investimento di risorse finanziarie ma anche con azioni volte a irrobustire le competenze dei Comuni. Il protocollo sottoscritto con Anci e Ifel è una novità in Italia ed è un utile strumento per dare risposte strutturali nella messa a terra dei bandi. Il Pnrr è una grande occasione per i finanziamenti che dovremo saper sfruttare nel migliore dei modi. La nostra regione si conferma virtuosa nel rendere la propria specialità una leva per l'ottenimento delle risorse e per mettere in campo iniziative concrete per la crescita costante del sistema produttivo e del territorio». Dal canto suo il presidente di Anci Fvg Dorino Favot ha rimarcato «la stretta collaborazione che c'è con la regione sui temi legati al Pnrr» e ha accolto con soddisfazione l'intesa con Ifel che «ci permetterà di mettere a terra le competenze che ci potranno trasmettere gli esperti».

> A disposizione degli enti locali ci saranno 569 milioni di euro per digitalizzazione scuole ed edilizia

> Le risorse complessive dell'Europa destinate alla regione ammontano a 1,9 miliardi di euro

Il direttore di Ifel Pierciro Galeone, collegato in video, ha elogiato la Regione Friuli Venezia Giulia che «si è fatta avanti per prima, il protocollo è un esempio a livello nazionale». Ifel fornirà attività di tipo formativo per i Comuni e per i tecnici, per i professionisti delle varie amministrazioni. A preoccupare un po' tutti, ci sono le scadenze. Per realizzare gli interventi previsti dal Pnrr avremo davanti solo tre anni che, con i tempi della burocrazia in Italia, non sono nulla. Ma se le opere non saranno pronte entro il 2026, non avremo il denaro dell'Unione europea. «Faremo di tutto per rispettare le tempistiche - ha aggiunto Galeone - . Il presidente Fedriga è in continuo rapporto con Roma, con il governo, con le istituzioni, per risolvere questo tipo di problematiche, strada facendo vedremo di limare un po' tutte le difficoltà. Io ritengo che il nostro sistema possa affrontare in modo sereno le scadenze dettate dall'Ue. C'è tanto lavoro da fare, ma sono convinto che i Comuni ce la faranno. Io sono ottimista in particolare per il Friuli Venezia Giulia, che ha intrapreso, su questo fronte, la strada corretta». —

Le norme





Al via il dibattito in commissione. Roberti: «Rifacciamo una legge sbilanciata». L'opposizione: «La fretta porta errori»

Dalla «sicurezza» ai mediatori a scuola la Regione accelera sul ddl immigrazione

IN CONSIGLIO

GIOVANNI TOMASIN

È iniziato ieri in commissione il dibattito sul nuovo disegno di legge sull'immigrazione della giunta Fedriga. Il testo è stato illustrato dall'assessore Pierpaolo Roberti e si sono tenute le audizioni degli aventi diritto. Per l'amministrazione si tratta di un intervento «necessario» rispetto alla precedente legge sull'immigrazione, «del tutto centrata sulla rotta balcanica e sul tema dell'accoglienza». L'opposizione ravvisa invece possibili letture «discriminatorie del testo», lamenta l'assenza di realtà rilevanti alle audizioni e la fretta nell'approvare una simile misura in tempi di elezioni.

Certo ha una forte identità politica il testo illustrato in aula dall'assessore Roberti, che ha rivendicato come la legge punti a regolare la realtà ampia dell'immigrazione in regione, non solo quella «irregolare», e al contempo ha presentato un ddl in cui il tema migratorio è trattato in connubio con quello della «legalità».

Il ddl è in elaborazione da oltre un anno, spiega Roberti, con un «difficile lavoro» da parte degli uffici «per far combaciare i desiderata dell'amministrazione in una materia in cui le competente esclusive sono praticamente tutte di competenza statale». Gli obiettivi della legge, riassunti all'articolo 1, sono promuovere «il pieno rispetto delle norme che regolano la civile convivenza», «rafforzare la coesione sociale» e «sviluppare azioni positive per contrastare la legalità».

Il tutto viene poi tradotto in pratica nel resto del ddl, laddove l'articolo 2 prevede interventi di «prevenzione e contrasto della radicalizzazione», l'articolo 3 interventi in ambito lavorativo come l'adozione di «servizi di mediazione linguistica e interculturale presso i centri per l'impiego». L'articolo 4 tratta la parità di diritti fra uomini e donne («un tema sensibile a prescindere ma riteniamo che in certe comunità e culture debba essere affermato con maggior forza», ha commentato Roberti), l'articolo 5 parla invece di «valorizzazione del pluralismo culturale, linguistico e storico», e mira a sostenere le comunità già "istituzionalizzate" sul territorio: «Il paradosso della norma precedente era che comunità storiche come quella serba o croata erano finanziate al di fuori della legge immigrazione», dice Roberti. All'articolo 6 troviamo "istruzione e formazione", incluse le attività di mediazione linguistica e culturale. Agli articoli 8 e 9 la Regione entra nel «contrasto all'immigrazione regionale», attività di pertinenza strettamente statale in cui l'ente locale si offre come supporto logistico delle attività di polizia al confine. Tra le altre iniziative previste nella norma si va dalla lotta alla tratta a progetti di «riqualificazione urbana» per cui i Comuni potranno fare domanda. Vengono poi auditi l'ufficio scolastico, il garante per i diritti della persona, i centri per l'impiego, i mediatori culturali.

IL DIBATTITO
IN ALTO A DESTRA ROBERTI. SOTTO HONSELL E SHAURLI IN AULA

> «È un lavoro difficile perché la materia è una competenza quasi del tutto nelle mani dello Stato»

Il consigliere di Open Fvg Furio Honsell sottolinea la celerità della norma in tempi di elezioni - «la legge Fvg Green sull'ambiente ci ha messo un anno ad arrivare in aula, questa è stata presentata a fine gennaio» - e chiede «un ulteriore giro di audizioni» in cui sia consentito ai consiglieri di diramare gli inviti.

La dem Chiara Da Giau: «Ci sono alcune dichiarazioni in questa legge che sembrano fatte apposta per istigare. La fretta porta spesso a degli errori, mi sento quindi di ricordare quanto detto dalla stessa assessore Rosolen, per cui sui fenomeni migratori è necessario smettere un approccio ideologico, perché fanno parte della nostra vita e del futuro del Fvg».

Giovedì la ripresa del lavoro in commissione con il dibattito. —

IN COMMISSIONE

Regolamento sulla caccia La novità in arrivo

Francesco Severi

Permettere ai cacciatori provenienti anche da altre regioni di scegliere il Fvg come seconda riserva di caccia. È questa la modifica più rilevante tra quelle discusse dalla IV commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi ieri per esprimere un parere sulla modifica alla legge regionale che regola l'attività venatoria.

L'inserimento dell'ammissione in seconde riserve di caccia nella norma, voluto dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier, avrà effetto dal 2023 e dipenderà dal parere favorevole dell'Assemblea dei soci della riserva alla quale verrà presentata la richiesta.

«Si tratta di un parere riferito alla domanda di ammissione del singolo cacciatore», ha affermato Zannier, per poi precisare che «si terrà conto delle richieste di prima ammissione, poi dei trasferimenti, delle seconde riserve, e infine delle richieste di domanda per riserve fuori regione». Inoltre, la scadenza per le richieste di ammissione in una seconda riserva di caccia sarà il 31 marzo, anticipata rispetto alle richieste degli aspiranti di prima nomina che potranno farlo dall'1 al 15 aprile.

Tale intervento legislativo ha riscosso un consenso trasversale. Si sono espressi favorevolmente sia esponenti della maggioranza, su tutti la presidente della commissione Mara Piccin di Forza Italia, che membri dell'opposizione come Diego Moretti del Pd. Critico Furio Honsell - Open Fvg - che ha rilevato amaramente come si dedichi «più tempo all'attività della caccia che al tema della biodiversità». —

Si è ricongiunto con l'amata FRANCA per continuare a viaggiare insieme

Michele Messini

La ricordano il figlio MAURO con FEDERICA, i nipoti ALESSANDRO e RICCARDO, i consuoceri WILLI e SERENA.
Si ringraziano i dottori SIMONIS, ORLANDO, GORZA, e l'ITIS residenza PALMA.
I funerali seguiranno venerdì 10 alle ore 13 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2023

Vicini a MAURO;
-famiglie DEFERRI, GRISONI.

Trieste, 8 febbraio 2023

Ciao

Michi

amico di sempre:
- NEVA, SALVATORE, SARA e famiglie.

Trieste, 8 febbraio 2023

✝

Ha raggiunto la sua GIANNA

Natale Mozenich

ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con IRENE e il nipote FRANCESCO.
Lo saluteremo sabato 11 febbraio dalle 10.40 alle 11.40 presso la cappella di via Costalunga.

Domio, 8 febbraio 2023

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Nadalin

le famiglie MOSENICH e DEVESCOVI

Trieste, 8 febbraio 2023

✝

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Cottone

La ricordano la figlia FRANCESCA, il nipote MATTEO, la piccola AVRIL e parenti tutti.
Un ringraziamento allo staff Zovenzoni.
La saluteremo sabato 11 dalle 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 8 febbraio 2023

Lo Studio FURLANI e tutti i collaboratori partecipano al lutto di LORELLA e famiglia per la perdita dell'amico e collega

Daniele Sinigallia

Trieste, 8 febbraio 2023

Roma, il giovane sordomuto dimesso dall'ospedale dopo sei mesi denuncia le violenze subite durante la perquisizione

Il racconto choc di Hasib: «Picchiato dagli agenti e buttato dalla finestra»

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo

Hasib Omerovic, il sordomuto di 36 anni di etnia rom precipitato dalla finestra di casa durante una perquisizione della polizia, è stato dimesso dall'ospedale dopo sei mesi. Dopo essere uscito dal coma, ha subìto diverse operazioni chirurgiche a testa e arti, superando complicazioni. Ora sta relativamente bene: è lucido, cammina da solo anche se ha un braccio totalmente immobilizzato per i traumi e un altro che richiederà una lunga e intensa riabilitazione. Ciò rende ancor più difficile la comunicazione. Ma anche grazie all'assistenza di due interpreti della lingua dei segni, è stato sentito come testimone per tre ore dal procuratore aggiunto di Roma, Michele Prestipino, e dal pm Stefano Felici. Nel verbale ha ricostruito la sua versione di quanto accaduto il 25 luglio 2022, quando i genitori erano usciti per andare dal meccanico, lasciandolo in casa con la sorella minore e trovandolo, dopo qualche ora, in coma al Policlinico Gemelli. Omerovic sostiene di essere stato brutalmente e ripetutamente picchiato dai poliziotti, quindi preso e scaraventato fuori dalla finestra.



Nel poster, Hasib dopo la caduta

Oltre che con i magistrati, Omerovic ha parlato ieri con Riccardo Magi, deputato radicale di Più Europa che con una conferenza stampa alla Camera a metà settembre ha reso pubblico il caso dopo la segnalazione di Carlo Stasolla, dell'associazione 21 luglio. Magi racconta il contenuto del colloquio con Omerovic: «Fa fatica a esprimersi, ma risponde alle domande con i gesti ed è lucido, preciso, dettagliato. Mima i fatti. Afferma di essere stato picchiato dagli agenti con calci, pugni e un manico di scopa. Di essere stato colpito anche quando era a terra, inerme. E infine di essere stato inseguito nella sua camera, afferrato e scaraventato dalla finestra», precipitando per nove metri.

La testimonianza di Omerovic coincide con quella della sorella, su cui si era basato il primo esposto presentato in Procura dai genitori, assistiti dall'avvocato Arturo Salerni. «Attediamo con serenità il compimento delle indagini - commentano ora -, nella ferma convinzione che la verità che sta emergendo dal lavoro investigativo potrà finalmente consentire di individuare le dovute responsabilità».

L'inchiesta era stata aperta per tentato omicidio. A fine dicembre un assistente capo del commissariato Primavalle è stato arrestato ai domiciliari con l'accusa di tortura e falso. Ferma la presunzione di non colpevolezza fino a sentenza definitiva, secondo la ricostruzione della Procura i poliziotti erano intervenuti in seguito alla pubblicazione sui social network di un post in cui Omerovic, con tanto di foto, veniva accusato di molestare le ragazze del quartiere.

Dopo essere entrato all'interno dell'abitazione, un poliziotto aveva colpito «immediatamente e senza alcun apparente motivo» Hasib con due schiaffi, dicendogli: «Non ti azzardare mai più a fare quelle cose, a scattare foto a quella ragazzina». Poi gli aveva anche puntato contro un coltello da cucina. «Dopo aver strappato un filo della corrente di un ventilatore, l'aveva utilizzato per legare i polsi di Omerovic brandendo ancora una volta all'indirizzo dell'uomo il coltello da cucina in precedenza utilizzato, minacciandolo, urlando al suo indirizzo la seguente frase: "Se lo rifai, te lo ficco nel c..."». Quindi, «con abuso dei poteri e in violazione della funzione, nel corso dell'attività volta all'identificazione di Omerovic con il compimento di plurime e gravi condotte di violenza e minaccia cagionava all'uomo un verificabile trauma psichico, in virtù del quale precipitava nel vuoto dopo aver scavalcato il davanzale della finestra della stanza da letto nel tentativo di darsi alla fuga per sottrarsi alle condotte violente e minacciose in atto nei suoi confronti».

Altri tre poliziotti risultano indagati. La Procura ipotizza anche un depistaggio per essere tornati nella casa al fine di occultare le prove. Quando l'abitazione è stata sequestrata, le tracce non mancavano: una porta scardinata, la serratura saltata per terra, un termosifone divelto, sangue sul lenzuolo. La versione della vittima consentirà alla Procura di approfondire l'indagine. In particolare dovrà verificare se Omerovic, come sostiene, è stato picchiato da più persone ed è stato fisicamente buttato giù dalla finestra. Omerovic è tornato a vivere con la sua famiglia. Non più nella casa a Primavalle, ma in un altro alloggio popolare regolarmente assegnato dal Comune. —

PER FAVOREGGIAMENTO

Arrestato il medico di Messina Denaro

PALERMO.

A distanza di tre settimane dall'arresto del boss mafioso Matteo Messina Denaro, i carabinieri del Ros hanno catturato a Campobello di Mazara (Trapani) Alfonso Tumbarello, 70 anni, ex medico di base da alcuni mesi in pensione. Il professionista è accusato di favoreggiamento aggravato per avere preso in cura Messina Denaro, affetto da un tumore. Messina Denaro era in cura con il falso nome di Andrea Bonafede. L'ordinanza di custodia cautelare è stata firmata dal gip di Palermo Alfredo Montalto che ha accolto la richiesta dei pm. In manette anche una seconda persona che avrebbe svolto un ruolo nella consegna delle ricette, Andrea Bonafede, omonimo del geometra arrestato per avere prestato la sua identità al boss. «Tumbarello - scrive il gip - ha visitato il paziente Messina Denaro, raccolto l'anamnesi, indicatogli un percorso terapeutico, prescritto in più di un centinaio di occasioni farmaci e analisi mediche, per patologie molto gravi, di cui soffre il boss, intestandole ad uno proprio assistito, che in realtà godeva di ottima salute». —

L'invasione dell'Ucraina

Tank per Zelensky

Il ministro della Difesa tedesco a Kiev
«Primi Leopard consegnati entro due mesi»
Il presidente ucraino domani a Bruxelles



IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Il primo Leopard 2 è arrivato a Kiev» e lo ha portato il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius in persona. Ma si tratta di un modellino. A pubblicare la foto con l'annuncio è stato il suo omologo ucraino Oleksii Reknikov, sempre più in bilico per le accuse di corruzione al ministero da lui guidato. Ma, oltre al modellino, Pistorius ha portato con sé anche buone notizie: la Germania, i Paesi Bassi e la Danimarca hanno siglato un accordo per esportare in Ucraina «fino a 178 carri armati Leopard 1A5», in aggiunta ai più moderni Leopard 2, il cui invio era già stato autorizzato.

Per riceverli, però, l'Ucraina dovrà attendere quasi due mesi: «I Leopard 2 arriveranno entro la fine di marzo» ha spiegato Pistorius. Ma la Russia prepara l'offensiva già a partire dalla prossima settimana. Il vice-capo dell'intelligence di Kiev, Vadym Skibitskyi, ha detto alla Cnn che nei prossimi mesi Mosca «mobiliterà 300-500mila persone per compiere le operazioni nel Sud e nell'Est del Paese». E che per questo l'Ucraina avrà bisogno anche di aerei da combattimento: «Gli F16 arriveranno sicuramente – ha aggiunto – è soltanto una questione di tempo». Da parte degli alleati, soprattutto quelli europei, l'ipotesi di fornire caccia non è al momento in discussione.

Gli sviluppi sul terreno sono tra i principali motivi che avrebbero convinto Volodymyr Zelensky ad accettare l'invito di Charles Michel per il suo viaggio a Bruxelles, previsto per domani. Le indiscrezioni sulla missione – rivelate in anteprima dal nostro giornale lunedì mattina – hanno fatto emergere problemi legati alla sicurezza (e scatenato accuse reciproche tra le diverse istituzioni Ue), motivo per cui nella tarda serata di ieri ancora mancava la conferma ufficiale della sua presenza in città. Ma tutto è pronto per accogliere il capo di Stato ucraino, che prima di sedersi al tavolo del Consiglio europeo per un pranzo con i leader Ue dovrebbe intervenire in una seduta straordinaria del Parlamento. L'istituzione presieduta da Roberta Metsola ha "sfrattato" dalla plenaria il Comitato delle Regioni, che avrebbe dovuto riunirsi nell'emiciclo e nelòla tarda« sertata di ieri ha ufficialmente convocato una seduta straordinaria dell'eurocamera per domani dalle 10 alle 11.



Il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius ha portato in dono un modellino di Leopard all'omologo ucraino Oleksii Reznikov

Il sostegno all'Ucraina sarà uno dei tre temi del vertice Ue, insieme con la situazione economica e la gestione dei flussi migratori. Nella videoconferenza preparatoria con Charles Michel e con altri leader europei, il premier ungherese Viktor Orban ha chiesto di discutere anche il tema delle sanzioni alla Russia. Non per mettere a punto il decimo pacchetto di misure restrittive – come vorrebbe Ursula von der Leyen e come chiede Volodymyr Zelensky –, ma per porre fine a quelle già adottate: «Stanno distruggendo l'economia europea» si è lamentato il premier ungherese, che è tornato a chiedere «il cessate il fuoco immediato e colloqui di pace». Nell'ultima bozza di conclusioni del vertice, ancora soggetta a cambiamenti, si legge però che «l'Unione europea resta pronta a rafforzare ulteriormente le sue misure restrittive in stretto coordinamento con i partner globali» e a «continuare a fornire un forte sostegno politico, economico, militare, finanziario e umanitario fino a quando servirà».

I premier di Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia hanno scritto una lettera a Ursula von der Leyen, Charles Michel e al premier svedese Ulf Kristersson per chiedere di accelerare i lavori al fine di rendere possibile l'uso dei beni congelati alla Russia per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina. «Gli Stati hanno congelato più di 300 miliardi di euro alla Banca centrale russa» si legge nel documento, che invita a «esaminare tutte le opzioni» per utilizzare quei soldi. Chiedono che il Consiglio europeo dia un mandato chiaro alla Commissione per presentare una proposta legislativa «al più presto» e dunque «senza aspettare la fine della guerra». —

Mosca ammassa nuove truppe. L'intelligence: «Mobilitati altri 500mila soldati russi»

L'ascesa dei veterani ai vertici del governo in vista della controffensiva ucraina di marzo

IL CASO

Monica Perosino

Con la benedizione del parlamento il generale Ihor Klymenko è stato nominato nuovo ministro dell'Interno dell'Ucraina, posto rimasto vacante dopo la morte di Denis Monastyrsky nell'incidente in elicottero a Brovary, il 18 gennaio scorso. Klymenko è l'ex capo della polizia ucraina, ma soprattutto è un militare, in servizio dal 1994 al 1997 nelle forze di terra della 459ª brigata missilistica dell'8° corpo d'armata di Kiev. Una nomina logica e prevedibile in tempo di guerra, che potrebbe anticiparne un'altra alla Difesa, per ora non confermata, che porterebbe ai massimi vertici dello Stato un altro veterano, l'attuale capo dell'intelligence militare Kyrylo Budanov.

Il presidente Zelensky, preoccupato che il rimpasto possa dare l'idea di un governo debole in un momento delicatissimo, cerca di frenare le speculazioni e rassicurare gli animi: «Stiamo prendendo delle decisioni che riguardano il personale e le istituzioni a vari livelli nel settore della difesa e della sicurezza con lo scopo di rafforzare la posizione dell'Ucraina». Il rimpasto otterrebbe due effetti, lanciare un messaggio all'Unione europea rimuovendo funzionari implicati in casi di corruzione e, allo stesso tempo, preparare il governo ai prossimi, durissimi mesi di guerra. In questo contesto la possibile nomina di Budanov al posto dell'avvocato Oleksii Reznikov (che ieri ha accolto Pistorius a Kiev) segnerebbe la direzione che prenderà l'Ucraina nelle prossime settimane. Reznikov era stato nominato ministro della Difesa nel novembre 2021 ed ha contribuito, grazie alle sue doti diplomattiche a far ottenere a Kiev le ingenti forniture di armi occidentali, ma il suo dicastero è stato segnato da diversi scandali di corruzione. Il curriculum di Budanov, invece, è decisamente "militare": entrato a far parte delle forze speciali dell'intelligence nel 2007, nel 2014 ha combattuto nell'Ucraina orientale, dove è stato gravemente ferito. Da allora la sua carriera nell'intelligence non si è più fermata fino a diventare capo dell'Sbu nel 2020. Budanov è stato uno dei pochi ad allertare l'Ucraina dell'imminente invasione già nel novembre 2021 ed è fermamente convinto che l'Ucraina possa riconquistare l'annessa penisola di Crimea con mezzi militari, oltre ai territori occupati del Donbass «entro l'estate». Già a settembre aveva prefigurato un'intensificazione entro marzo.Ipotesi, quest'ultima, che pare in effetti sempre più probabile.



Kyrylo Budanov

Altre decine di migliaia di soldati russi si stanno ammassando sul fronte Est, segno ormai tangibile dell'imminente nuova offensiva su larga scala che secondo alcune previsioni potrebbe scatenarsi a partire dal 15 febbraio. «Stiamo vedendo un numero sempre maggiore di uomini dispiegati nella nostra direzione», ha denunciato il governatore della regione del Lugansk, Serhiy Gaidai, che ha riferito di una triplice avanzata russa verso Bilohorivka, Kreminna e Svatove. Ma anche a Sud qualcosa si muove: ieri cinque forti esplosioni si sono succedute nell'area del porto di Mariupol, dove gli occupanti russi avevano recentemente portato sistemi di difesa aerea. Kiev si aspetta che la Russia chiami a combattere fino a mezzo milione di soldati in più nei prossimi mesi: «La Russia mobiliterà 300-500mila persone per compiere le operazioni offensive nel Sud e nell'Est dell'Ucraina nella primavera e estate prossime», ha detto Vadym Skibitskyi, vice capo dell'intelligence della Difesa ucraina. «I 500mila si sommano ai 300mila richiamati a ottobre. Questo dimostra che il Cremlino di Putin non intende in alcun modo mettere fine alla guerra». —

Focus

Il Kosovo accetta il piano europeo Serbia, voci su dimissioni di Vučić

Pristina fa un passo importante verso l'Ue. A Belgrado in vista una crisi politica ed elezioni anticipate

STEFANO GIANTIN

Uno dei contendenti apre finalmente al misterioso piano, la Ue esulta e rilancia, mentre l'altro litigante lancia segnali contrastanti, che suggeriscono una nuova imminente crisi. Rimane altissima, nei Balcani e in Europa, l'attenzione sul piano franco-tedesco, che dovrebbe portare a breve a una prima ma significativa normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo, attraverso a una sorta di semi-riconoscimento de facto tra Belgrado e Pristina. Piano verso il quale è arrivata una fondamentale apertura.

È quella del premier kosovaro Albin Kurti, che ha definitivo l'iniziativa di Parigi e Berlino, ora fatta propria da tutta la Ue, come la via da seguire. «Accettiamo la proposta Ue per la normalizzazione delle relazioni» tra Serbia e Kosovo e «la consideriamo come una nuova base per ulteriori discussioni e come una solida piattaforma per procedere» verso un'intesa, ha twittato Kurti dopo aver incontrato, per l'ennesima volta, l'Inviato speciale Ue per il dialogo, Miroslav Lajcak, nuovamente in tour nella regione per premere sull'acceleratore della pacificazione tra Serbia e Kosovo. Parole che hanno fatto andare in sollucchero Bruxelles, dove crescono le speranze che si possa arrivare, anche in tempi stretti, a un'intesa risolutiva. «Proseguiremo i nostri colloqui in un incontro ad alto livello», ma già ora si può dire che «mi fa piacere che il Kosovo abbia accettato in linea di principio la proposta della Ue», ha sottolineato lo stesso Lajčak, alla sua decima missione nei Balcani.

Balcani che vanno definitivamente pacificati, risolvendo la questione Kosovo, ha ribadito ieri la Ue. Lo ha confermato inserendo, a sorpresa, nell'agenda e nella bozza delle conclusioni del vertice dei leader Ue, in programma domani e venerdì, un punto dedicato proprio all'affaire Serbia-Kosovo. Consiglio europeo che, «alla luce delle recenti tensioni nel nord del Kosovo, sottolinea l'urgente necessità di compiere progressi nella normalizzazione delle relazioni» tra i due Paesi balcanici «attraverso il dialogo facilitato dall'Ue», si legge nella bozza. Dove si sottolinea, inoltre, che tutti i Ventisette – inclusi i cinque Paesi che ancora non riconoscono l'indipedenza di Pristina – ora sostengono «con favore la proposta europea di porre le relazioni tra le due parti su una nuova base e sostenibile come un'opportunità storica che dovrebbe essere colta da entrambe le parti, anche al fine di realizzare la loro prospettiva europea».


Il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti insieme in una foto d'archivio

> L'inviato europeo Lajčak: «È possibile un'intesa risolutiva in tempi brevi»

Tutto bene? Non proprio. Se Pristina apre a un accordo, Belgrado nicchia. E rischia di essere travolta da una crisi politica dagli effetti dirompenti. È quanto hanno suggerito vari tabloid filogovernativi serbi, in testa il popolare Blic. Blic che, anche se mancano del tutto conferme ufficiali, ha sostenuto voci nche disegnano uno scenario da crisi istituzionale e di governo, con le dimissioni del presidente Vučić ed elezioni anticipate da tenersi probabilmente in autunno, con l'attuale capo di Stato serbo che potrebbe correre per la poltrona di premier. Secondo le voci che circolano a Belgrado, la ragione starebbe nei dissidi interni alla maggioranza al governo – ma molti pensano anche a una strategia per ritardare ulteriormente un'intesa con Pristina. E le inevitabili conseguenze negative per chi è ora al potere, a Belgrado, in caso di sì al piano Ue. —

Le ferite della storia

Il presidente dell'Unione italiana Tremul: «Il suo martirio deve insegnare l'orrore che producono le guerre come avviene oggi in Ucraina»

L'omaggio dei "rimasti" a Norma Cossetto Doppia cerimonia in Istria per il Giorno del Ricordo

LA RICORRENZA

MAURO MANZIN

Sarà stato quel fidanzamento con un incursore della Regia Marina italiana. Sarà stato quel suo girovagare in bicicletta, nell'estate del 1943, raccogliendo materiale per la sua tesi di laurea, intitolata L'Istria rossa e dedicata allo studio del territorio istriano ricco di bauxite. Sta di fatto che nello stesso periodo, la famiglia Cossetto si vede costretta a lasciare Visinada perché, all'arrivo dei partigiani titini in paese, iniziano le minacce dirette verso i vari componenti della famiglia. Il padre Giuseppe è costretto pertanto a trasferirsi per un breve periodo a Trieste. Gli zii Giovanni ed Emanuele, fratelli del padre, vengono arrestati rispettivamente il 16 e il 24 settembre e subito condotti a Pisino.

Il 25 settembre un gruppo di partigiani titini irrompe in casa Cossetto razziando ogni cosa. Il giorno successivo prelevano Norma che viene portata nella ex caserma dei Carabinieri di Visignano dove i partigiani la tormentano, promettendole libertà e mansioni direttive, se avesse accettato di collaborare con il Movimento Popolare di Liberazione. Al netto rifiuto, viene rinchiusa con altri parenti, conoscenti ed amici nella ex caserma della Guardia di Finanza a Parenzo. All'avanzare dei tedeschi viene trasferita con altri prigionieri ad Antignana. Norma, che continua a rifiutare ogni collaborazione con il Movimento Popolare di Liberazione, viene portata in una stanza a parte dell'edificio, spogliata e legata ad un tavolo.

Dopo giorni di sevizie, viene gettata nella foiba di Villa Surani, sita alle pendici del Monte Croce, vicino alla strada che da Antignana porta al villaggio agricolo di Montreo. È la notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943. Norma aveva 21 anni.

Ieri è stata ricordata al cimitero di Santa Domenica, in vista della ricorrenza del Giorno del Ricordo, dai Consigli della minoranza italiana della Regione istriana e della Regione litoraneo-montana, assieme all'Unione italiana. «Il valore del sacrificio di Norma - spiega il presidente dell'Ui Maurizio Tremul - sta nel caso eclatante degli orrori che produce la guerra, in cui vengono sacrificate persone innocenti sull'altare di un'ideologia terribile». «Norma ci insegna, ma lo fa soprattutto alle giovani generazioni - continua Tremul - che la guerra produce questi disastri, basta vedere cos'è successo in Bosnia 30 anni fa e cosa sta succedendo oggi in Ucraina». «Norma ci insegna che è giusto battersi per le proprie idee». Eppure ancora in Croazia, nonostante le chiare prese di posizione in merito da parte della classe politica anche di destra si ricomincia a "studiare" l'esodo riproponendo il concetto non di profughi ma di «optanti». «La mamma degli idioti è sempre incinta», replica Tremul. «Evidentemente c'è una corrente di pensiero che continua a voler negare l'evidenza anche a fronte del fatto che governi di centrodestra croati invece avviano indagini sulle morti violente nel secondo dopoguerra. La Procura di Pola sta, ad esempio, aprendo un dossier sul caso Bonifacio».

E poi qualche mese fa lo stesso presidente croato Zoran Milanović ha ammeso che «abbiamo cacciato gli italiani da Pola e dall'Istria». «Per questo - conclude Tremul - l'esempio di Norma ci conforta e ci dà forza nel dichiarare chi siamo (italiani) e come la pensiamo nel pieno rispetto di chi la pensa diversamente».

Una cerimonia al cimitero di San Canziano a Capodistria, davanti al Monumento eretto per ricordare le vittime della guerra e del dopoguerra, si è tenuta nella mattinata, presenti gli esponenti della Can costiera e dell'Ui. —



LA CERIMONIA A SANTA DOMENICA
TENUTA IERI IN VISTA DEL GIORNO DEL RICORDO DEL PROSSIMO 10 FEBBRAIO

«Col suo sacrificio ci dimostra che è giusto battersi per le proprie idee»

ECONOMIA

L'intervista

Il banchiere d'affari di Rothschild ed ex amministratore Eni e Enel: «Il mondo della produzione ha reagito bene all'emergenza prezzi»

Scaroni: «Italia al sicuro grazie al gas algerino Non vedo recessione per i costi dell'energia»


Paolo Scaroni

Maurizio Caiaffa

La crescita delle forniture di gas dall'Algeria ci mette in una posizione di maggiore tranquillità, riguardo alla nostra autonomia energetica». Paolo Scaroni, vicentino, attualmente Deputy Chairman della banca d'affari Rothschild e, fra l'altro, già amministratore delegato di Enel e di Eni, è uno dei massimi esperti nazionali di mercati dell'energia. Scaroni si destreggia senza incertezze fra le notizie che si accavallano in queste settimane: la discesa del prezzo del gas, il price cap deciso dalla Ue sul gasolio, il piano RepowerEu per rendere l'Europa indipendente dai combustibili fossili russi, una recessione annunciata che in realtà, per il momento, non sta producendo i temuti sconquassi nel mondo della produzione, ma certo qualche serio contraccolpo sul potere d'acquisto delle famiglie.

Dottor Scaroni, cominciamo dal gas. Il prezzo scende. Emergenza alle spalle?

«Il prezzo del gas era in crescita già nel 2021 dalla media storica dei 20 euro per megawattora, come conseguenza della ripresa post Covid e del conseguente aumento dei consumi. Nel febbraio 2022 scoppia la guerra in Ucraina e le aspettative sulle forniture dalla Russia fanno schizzare in alto i prezzi. Con una punta l'estate scorsa, quando c'è stata la rincorsa dei governi a riempire gli stoccaggi in vista dell'inverno. Tutti a fare la fila per il Gnl del Qatar. E il prezzo è schizzato a 350 euro».

Adesso siamo intorno ai 60 euro. Cos'è accaduto?

«Non siamo in un periodo di frenesia degli acquisti, l'inverno si sta rivelando mite, e i governi hanno la ragionevole certezza che il gas non mancherà neanche se entro marzo le condizioni meteo peggioreranno. Però attenzione: è pur vero che il prezzo del gas ora è più che doppio rispetto a prima e che lo paghiamo il triplo degli Stati Uniti».

Quindi i problemi si ripresenteranno la prossima estate?

«C'è sicuramente da augurarsi che non si ripeta la stessa frenesia, e che gli acquisti avvengano in modo più ordinato. Se così sarà, saremo in grado di affrontare lo scenario delle zero forniture dalla Russia».

Continuando però a pagare il gas più di prima.

«Sì, anche perché il gas liquefatto trasportato via nave costa di più di quello che arriva via tubo. In generale il prezzo del gas pone all'Europa e all'Italia un tema di competitività, ma non così terribile. Bisogna distinguere. Produzioni come quelle petrolchimiche che hanno nel gas la materia prima principale, andranno preferibilmente negli Stati Uniti piuttosto che da noi. Ma se il costo dell'energia è una piccola parte del business, come di norma nelle piccole e medie imprese del Nordest, parliamo di un aggravio gestibile».

Riguardo alle forniture del gas, cosa stanno producendo gli sforzi di lungo periodo per sganciarsi dalla dipendenza russa?

«Noi italiani abbiamo una carta fondamentale da giocare, ed è l'Eni. L'Eni è la prima compagnia in Africa, ed è lunghissima la lista di Paesi di quel continente in cui opera. Ebbene, fra questi Paesi figura l'Algeria, con la quale siamo collegati con un gasdotto che arriva in Sicilia. Quando ero amministratore delegato io (dal 2005 al 2014, ndr), eravamo molto preoccupati perché non si facevano scoperte di nuovi giacimenti. Ma dopo il 2016, in alleanza con la compagnia locale, Sonatrach, Eni ha fatto grandi scoperte di gas».

E questo può cambiare gli equilibri attuali?

«Non tanto da sostituire completamente le forniture russe, ma certamente da dare una grossa mano. Potremmo diventare noi esportatori verso i Paesi del Nord Europa».

Le condizioni per cui questo si verifichi quali sono?

«Il potenziamento del gasdotto dall'Algeria. E lo "sbottigliamento2 di quelli dal Sud al Nord Italia. C'è da adeguare le infrastrutture fra Abruzzo e Marche e mi auguro che vengano superate le questioni burocratiche necessarie».

Parliamo di un argomento **collegato. In questi giorni è stato introdotto il price cap sul prezzo del gasolio, noi ne importiamo grandi quantità dalla Russia. Però non è chiaro quali possano essere le conseguenze.**

«Nel gas le infrastrutture sono fondamentali, nel gasolio no. Se noi europei non compriamo più gas russo, spariscono dal mercato 150 miliardi di metri cubi, perché la Russia non può venderlo in India e in Cina per il semplice fatto che non ci sono i gasdotti. Invece per il gasolio, il prodotto rimane sul mercato, venduto in Paesi come la Cina e la Turchia. E l'India sta già attrezzando le sue raffinerie per la maggiore domanda dall'Europa. Certo, il gasolio costerà di più, e già ora costa più della benzina. Ma non mancherà».

Cosa pensa del piano RepowerEu messo a punto in queste settimane? Per l'Italia altri 9 miliardi da investire nella transizione energetica.

«È una risposta al piano Biden. Noi europei dobbiamo fare uno sforzo per rispondere, perché già gli Stati Uniti beneficiano di prezzi dell'energia e del gas più bassi, oltre ad avere cospicue entrate petrolifere».

Al di là di questo aspetto, dalla transizione energetica ci possiamo aspettare l'abbandono delle fonti fossili?

«L'Unione europea si è posta l'obiettivo emissioni zero entro il 2050. Se è solo con il solare e l'eolico non ci arriveremo mai, a meno di salti tecnologici al momento non prevedibili. Le rinnovabili debbono essere affiancate anche dal nucleare. Il solare e l'eolico in Europa producono il 27% dell'energia elettrica che consumiano. Ma l'energia elettrica è il 20% dell'energia complessiva. Quindi solare ed eolico rappresentano solo il 5,5% dell'energia che consumiamo in Europa. Dopo grandi investimenti iniziati nel 2004».

Il nucleare a suo parere è una tecnologia affidabile?

«Solo in Italia abbiamo dubbi al riguardo. Il mondo ha ripreso a investire nel nucleare. In questo momento ci sono nel mondo 52 centrali in costruzione in Paesi come la Gran Bretagna, la Francia, la Finlandia e il Giappone».

Parliamo della congiuntura. Come la vede?

«Per il momento non vedo una recessione, né negli Stati Uniti, né in Europa né in Italia. Certo tutti guardiamo al rialzo dei tassi: in Europa probabilmente cresceranno per tutto quest'anno. Sotto questo aspetto il rallentamento, oltre che probabile, è voluto, anche se non penso che l'inflazione quest'anno verrà riportata sotto il 2%. Consideriamo del resto che la liquidità iniettata negli anni scorsi dalla banche centrali era stata davvero ingente. E adesso la Bce si muove in coda alla Federal Reserve. E credo che andranno avanti con i rialzi».

E l'industria del Nordest in questo scenario?

«Ogni volta che incontro un imprenditore, vicentino o veneto, mi dice che sta andando benone. L'export cresce e c'è la piena occupazione».

Il potere d'acquisto delle famiglie non va così bene.

«Questo sì ci preoccupa, anche se nel Nordest della piena occupazione le famiglie, specie quelle multireddito, se la cavano. In altre aree d'Italia la fase attuale è un brutto colpo».—

L'ALLARME DI FEDERVINI

«Dopo il caso Prosek serve una campagna per difendere i marchi»

ROMA

Lavorare sulle barriere di accesso ai mercati ma anche sulla tutela delle indicazioni geografiche con i casi emblematici del Prosek della Croazia e dell'uso improprio del termine balsamico per gli aceti in Slovenia e Cipro. Sono queste le maggiori difficoltà per il settore denunciate da Federvini in audizione nella Commissione Attività produttive della Camera in merito all'indagine conoscitiva sul Made in Italy e la valorizzazione e lo sviluppo dell'impresa italiana. «L'attuale scenario geopolitico, segnato dal conflitto russo-ucraino - ha spiegato la presidente della Federazione Micaela Pallini - sta mettendo a dura prova le aziende che sono costrette a diversificare strategie di mercato e destinazioni». Da qui le cinque proposte a tutto tondo lanciate da Federvini: attivare forme di defiscalizzazione dei fatturati derivanti dall'export; poter mettere in bilancio come spese pubblicitarie e promozionali e costi di ospitalità; incentivare aggregazioni e fusioni per accrescere la forza dimensionale e finanziaria delle aziende; contrastare la contraffazione di prodotti Made in Italy all'estero e il fenomeno dell'Italian sounding, anche attraverso specifiche iniziative di promozione del Made in Italy nei Paesi di destinazione e con il coinvolgimento delle comunità italiane residenti all'estero.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	01.00
LONDON SPIRIT	DA CEYHAN A RADA	ore	03.59
PISSIOTIS	DA BASRA A RADA	ore	06.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	06.00
ARTEMIS SEAWAY	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore	10.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A SCALO LEGNAMI A	ore	10.00
MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore	14.00
PACIFIC TREASURES	DA MARSA BREGA A RADA	ore	22.00

IN PARTENZA

RESOLUT	DA BACINO 1 PER MONFALCONE	ore	07.00
GALA A	DA RADA PER PIREO	ore	15.00
CATALAN SEA	DA RADA PER MALTA	ore	20.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 32 PER PATRASSO	ore	20.00
MSC PAMIRA III	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore	22.00

MOVIMENTI

ASPENDOS S.	DA PLT RAMPA A ORMEGGIO 32	ore	13.00
ULUSOY-14	DA SCALO LEGNAMI A A ORMEGGIO 47	ore	18.00
ISABELA ISLAND	DA RADA PER ORMEGGIO 13	ore	06.00
LONDON SPIRIT	DA RADA PER SIOT 3	ore	04.00
PISSIOTIS	DA RADA PER SIOT 4	ore	09.00

Il provvedimento "Milleproroghe" al Senato per l'approvazione finale

Superbonus, salta la proroga villette

IL CASO

Parolo Baroni / ROMA

Nessuna proroga (almeno per ora) per il superbonus del 110% a favore delle villette. L'emendamento al Decreto milleproroghe proposto nei giorni scorsi da Fratelli d'Italia, che prevedeva l'estensione dal 31 marzo al 30 giugno degli sconti fiscali a favore delle case unifamiliari, è stato infatti ritirato dopo che il ministero dell'Economia ha espresso parere contrario ritenendo che questo tema non sia tra quelli da valutare nell'ambito del decreto che ogni anno rivede le scadenze. Non è detto però che la questione venga ripresa in seguito, magari utilizzando un altro veicolo legislativo.

Ieri la Commissione Affari costituzionali e Bilancio del Senato, ha iniziato a votare le proposte di modifica e molti dei provvedimenti annunciati nei giorni scorsi sono finiti su un binario morto. Il governo ha infatti deciso di ritirare sia la proposta sulle plusvalenze nel settore dello sport sia l'emendamento che consentiva fino al 31 dicembre 2026 di derogare al divieto per i dipendenti della Pa in pensione di ricevere una retribuzione a fronte della nomina al vertice di enti, istituti o aziende di carattere nazionale, di competenza dell'amministrazione statale, da parte di organi costituzionali. Una norma che in prima battuta sembrava disegnata apposta per favorire la riconferma dell'attuale presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo, il cui incarico è scaduto lo scorso 3 febbraio, mentre più avanti poteva essere utilizzata per rinnovare i vertici di Inps ed Inail.

Sessanta le ipotesi di riformulazione del decreto votate ieri In Commissione

Via libera invece alla proroga sino a fine anno delle regole semplificate per i dehors introdotte durante la pandemia che altrimenti avrebbero perso efficacia il 31 marzo. «Una proroga necessaria – l'ha definita ieri Confesercenti – per un comparto che si trova ancora in una fase delicata» apprezzata anche da Confcommercio. Quindi verrà concesso più tempo (dal 31 marzo si arriverà al 30 giugno) per la concessione di mutui agevolati a favore dei giovani under 36. Più tempo anche alle Regioni chiamate al voto, come Lombardia e Lazio, che potranno decidere entro il 31 marzo se aumentare o meno l'addizionale Irpef portandola dallo 0,5 fino all'1%. Quindi slitterà a fine anno il termine per varare da parte del governo i decreti legislativi relativi alle fonti energetiche. In tutto sono state circa 60 ipotesi riformulazione concordate tra governo e maggioranza messe in votazione ieri assieme ad alcuni testi base. Ne sono stati accantonati invece altri cinquanta, testi il confronto proseguirà questa mattina prima della ripresa delle votazioni previste per le 12.

Molti i temi oggetto di «riflessione»: ad esempio, la maggioranza si è divisa su un emendamento all'articolo 16 proposto dal senatore Claudio Lotito (Fi) che «stoppa» l'avvio della consulta dei tifosi nelle società sportive, norma contestata da Fratelli d'Italia e per questo accantonata.

Non passa il tentativo di ripristinare Opzione Donna mancano 180 milioni

Su richiesta del Pd hanno subito la stessa sorte gli emendamenti per prorogare lo smart working a favore dei lavoratori fragili e per ripristinare Opzione Donna. Sul primo tema potrebbe oggi arrivare una apertura dalla maggioranza, sul secondo la questione dei costi (circa 180 milioni) rende invece difficile accogliere le proposte di modifica.

Infine restano aperte questioni scuola, sanità (anche l'articolo 4 che puntava a mantenere in servizio sino all'età di 72 anni il personale sanitario è tra quelli accantonati) e sui balneari. In questo caso c'era l'ipotesi prorogare di tre mesi l'esercizio della delega da parte del governo. Anche su questo è previsto per questa mattina un nuovo confronto: molto probabile però che anche questo nodo venga sciolto nell'ambito di un altro provvedimento da adottare prossimamente. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,7	-1,04	5,6	6,12	-0,7	151,2
Acea	14,42	0,7	13,21	14,42	11,61	3.071
Acinque	2,16	0,47	2,05	2,2	4,85	426,3
Adidas ag	153	-1,49	127,74	160,88	19,07	32.010,1
Adv Micro Devices	77,8	-1,78	57,92	81	29,67	73.659,4
Aedes	0,29	-0,17	0,2895	0,291	-0,17	76,4
Aeffe	1,342	0,6	1,256	1,42	8,4	144,1
Aegon	5,024	-	4,798	5,142	4,71	792,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	0,49	7,68	8,22	5,38	297
Ageas	44,21	-0,94	41,57	45,12	6,81	103.967
Ahold Del	27,35	-1,39	26,8	28,5	0,64	3.259,8
Air France Klm	1,5825	-1,12	1,2575	1,6485	28,66	678,3
Airbus	112,4	-2,18	112,4	120,54	0,81	86.849,1
Alerion	32	-2,74	31,2	33,1	-0,62	1.735,3
Algowatt	0,678	5,94	0,48	0,698	35,06	30,1
Alkemy	13,76	-2,82	10,72	14,78	24,86	78,2
Allianz	219,45	-	202,9	221,85	8,67	99.608,4
Alphabet cl A	98,47	2,87	81,47	99,15	20,6	29.348,5
Alphabet Classe C	98,48	3	82,44	98,83	20,13	34.416,7
Amazon	93,32	-1,84	79,3	102,18	20,46	44.968,3
Amgen	227,6	-0,39	219	254,4	-6,84	166.074
Amplifon	27,8	-2,46	25,27	28,5	-0,07	6.293,6
Anheuser-Busch	54,83	-	53,9	57,52	-2,47	88.179,9
Anima Holding	3,974	-2,45	3,774	4,156	6,2	1.377,1
Antares V	8,39	2,19	8,21	8,89	4,48	579,9
Apple	143,24	0,58	118,66	144,94	19,55	739.867,3
Aquafil	6	-	5,96	6,3	-2,28	256,9
Ariston Holding	9,615	-0,52	9,375	10,2	-0,05	1.206,7
Ascopiave	2,68	-	2,43	2,72	11,9	628,2
ASML Holding	620,8	0,18	515,7	636,5	22,76	269.013,4
Autogrill	6,602	-0,54	6,49	6,742	2,17	2.542
Autos Meridionali	12,35	2,07	11,35	13,35	7,39	54
Avio	9,9	-1	9,78	10,68	3,45	261
Axa	28,435	-	26,49	28,78	8,1	59.405,2
Azimut	23,64	-0,04	21,19	23,65	12,95	3.386,5
A2a	1,4115	0,97	1,2665	1,4115	13,37	4.422,1
B						
B Desio e Brianza	3,29	0,3	3,07	3,37	7,87	442,1
B Ifis	15,76	0,77	13,44	15,76	18,41	848,1
B M.Paschi Siena	2,39	0,7	1,9858	2,4895	24,18	3.010,7
B P di Sondrio	4,56	-	3,834	4,598	20,63	2.067,4
B Profilo	0,217	1,88	0,1978	0,217	9,6	147,1
B Sistema	1,776	1,25	1,526	1,79	16,08	142,8
Banca Generali	34,35	0,73	32,39	34,59	7,14	4.013,9
Banco Bpm	4,295	1,9	3,425	4,295	28,82	6.507,7
Banco Santander	3,502	1,33	2,843	3,509	24,85	56.508,8
Basf	52,89	-0,34	48,06	53,82	13,74	48.824,3
Basicnet	5,6	-	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,624	1,63	0,612	0,636	-0,95	77,1
Bayer	59	1,37	49,385	59	19,25	45.096,2
BB Biotech	59,7	0,67	56,9	60,6	5,66	3.307,4
BBVA	6,777	-0,6	5,772	6,955	19,78	45.188,3
B&C Speakers	13,55	0,37	12,5	13,55	7,54	149,1
Bca Mediolanum	9,046	0,53	7,896	9,046	16	6.721
Beewize	0,756	1,07	0,74	0,806	3,85	8,5
Beghelli	0,32	-2,59	0,282	0,3285	13,07	64
Beiersdorf AG	110,15	-1,43	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,81	-1,3	3,8	3,95	-1,04	712,7
Bff Bank	8,905	1,6	7,455	8,905	20,18	1.652,8
Bialetti Industrie	0,298	-	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15	-0,33	13	15,58	18,3	411
Bioera	0,35	-1,13	0,35	0,421	-18,51	1,1
Bmw	97,04	0,39	85,64	97,99	15,06	58.417,6
Bnp Paribas	62,29	2,94	54,67	62,95	16,87	56.814,5
Borgosesia	0,75	0,81	0,71	0,752	5,93	35,8
Bper Banca	2,582	1,65	1,9595	2,6	34,58	3.655,7
Brembo	13,21	-1,42	10,49	13,4	26,41	4.411,1
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	79,3	0,57	67,2	80,9	14,76	5.392,4
Buzzi Unicem	20,78	-0,86	18,295	21,12	15,44	4.002,8
C						
Cairo Communication	1,736	-0,8	1,494	1,75	16,67	233,3
Caleffi	1,26	6,33	1,04	1,26	23,53	19,7
Caltagirone	3,69	2,22	3,11	3,69	17,89	443,2
Caltagirone Editore	1,015	1	0,956	1,075	5,07	126,9
Campari	10,14	-1,27	9,558	10,27	6,92	11.778,6
Carel Industries	25,3	-2,88	22,55	26,15	7,66	2.530
Cellularline	3,01	-0,33	2,92	3,25	1,35	65,8
Cembre	29,5	0,68	29,3	31,2	-3,91	501,5
Cementir Holding	7,52	1,08	6,2	7,52	22,48	1.196,6
Centrale del Latte d'Italia	2,73	-1,09	2,73	2,91	-7,14	38,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0638	1,59	0,061	0,066	3,57	5,9
Cir	0,4355	-0,57	0,422	0,4535	0,23	482,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,485	-0,57	3,37	3,535	0,72	107,2
Class Editori	0,0854	-	0,0796	0,088	1,67	23,6
Cnh Industrial	14,89	-0,03	14,885	16,27	-0,5	20.315,9
Coinbase Global	64,87	-6,62	31,13	77,65	96,81	11.262
Commerzbank	10,17	0,59	8,83	10,525	15,7	12.736,5
Conafi	0,401	-1,72	0,399	0,425	-5,65	14,8
Continental AG	70,74	3,06	59	70,74	28,99	14.148,4
Covivio	64,2	-0,77	57,05	66,6	15,05	6.085,3
Credem	7,98	0,13	6,66	7,99	20,36	2.723,7
Credit Agricole	11,142	0,52	10,04	11,228	13,25	24.805,9
Csp International	0,385	-	0,359	0,393	8,76	15,4
D						
D'Amico	0,4185	4,36	0,3605	0,4185	12,2	519,4
Danieli & C	24,2	-0,21	21,2	24,3	16,35	989,3
Danieli & C Rsp	17,66	1,38	14,54	17,66	23,32	713,9
Datalogic	9,005	-0,11	8,54	9,84	8,17	526,3
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,36	-0,19	20,58	23,8	1,81	3.226,6
Deutsche Bank	11,516	1,5	10,986	12,312	8,64	6.574
Deutsche Borse AG	167	-	156,4	167	2,77	32.231
Deutsche Lufthansa AG	9,624	-1,66	7,877	9,89	23,81	4.486,2
Deutsche Post AG	41,64	-0,38	35,93	42,835	17,28	50.499,1
Deutsche Telekom	20,025	-0,57	18,928	20,605	11,25	87.335,4
Diasorin	121,95	0,04	117,2	130,4	-6,48	6.822,9
Digital Bros	23,32	0,95	21,68	23,56	4,01	332,6
doValue	7,78	-1,27	7,27	7,88	8,66	622,4
E						
Edison Rsp	1,56	-	1,375	1,58	14,71	170,9
Eems	0,0402	-1,47	0,0402	0,058	-24,44	19,3
El En	15,79	0,45	14,12	15,79	10,81	1.260,6
Elica	2,875	-	2,875	3,2	-3,2	182,1
Emak	1,24	-1,43	1,186	1,322	6,35	203,3
Enav	4,318	-1,19	3,986	4,37	9,04	2.339,3
Enel	5,359	-0,37	5,171	5,808	6,54	54.483,2
Enervit	3,24	-1,52	3,23	3,52	-0,61	57,7
Engie	12,8	-2,07	12,474	13,6	-4,86	28.078,6
Eni	13,906	1,53	13,576	14,46	4,67	49.665,1
E.On	9,778	-1,03	9,444	10,18	4,89	19.565,8
Eprice	0,012	3,45	0,0081	0,0155	33,33	4,7
Equita Group	3,9	3,17	3,65	3,9	7,14	198,6
Erg	28,5	0,21	27,54	29,22	-1,59	4.284,1
Esprinet	7,28	-1,09	6,9	7,61	8,09	367
Essilorluxottica	173,05	-1,4	165,5	178,6	2,4	37.734,7
Eukedos	1,2	-0,83	1,2	1,315	-3,61	27,3
Eurotech	3,378	0,6	2,908	3,378	17,95	120
Evonik Industries AG	21,36	-	18,01	21,36	18,6	9.953,8
Exprivia	1,556	0,13	1,378	1,556	13,25	80,7
F						
Faurecia	19	0,32	15,44	19,6	34,23	2.622,7
Ferrari	245,8	0,82	202,5	246,8	22,78	47.666,4
Fidia	1,385	-1,07	1,385	1,535	-7,97	9,6
Fiera Milano	2,955	0,17	2,95	3,17	1,9	212,5
Fila	7,24	-0,41	6,96	7,69	4,02	311,1
Fincantieri	0,624	1,13	0,5415	0,624	17,62	1.060,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,21	0,12	8,1	8,35	-1,56	181,1
FinecoBank	16,91	1,65	15,695	16,955	8,96	10.317,1
Fnm	0,443	-1,99	0,429	0,465	4,36	192,7
Fresenius M Care AG	35,8	2,11	30,26	35,8	18,66	10.966
Fresenius SE & Co. KGaA	27	-	26,37	28,66	2,31	14.735
G						
Gabetti	1,23	-0,32	1,02	1,25	17,37	74,2
Garofalo Health Care	3,76	-0,13	3,64	3,895	2,17	339,2
Gas Plus	2,52	-	2,41	2,58	5	113,2
Gefran	10	0,1	9,15	10,26	14,81	144
Generalfinance	7,2	0,56	6,98	7,2	-0	91
Generali	18,105	-0,03	16,775	18,185	8,97	28.729,6
Geox	1,044	0,38	0,81	1,044	30,01	270,6
Gequity	0,0122	-1,61	0,0118	0,0126	1,67	1,3
Giglio group	1,194	-0,17	1,102	1,206	7,57	14,8
Gilead Sciences	80,49	1,92	74,01	82,38	1	105.114
Gpi	14,4	-0,14	13,9	14,66	-0,41	416,3
Greenthesis	0,954	0,32	0,929	0,969	2,03	148,1
Gvs	5	-1,19	4,142	5,215	23,46	875
H						
Heidelberger Cement AG	62,8	-0,03	55,32	64,4	17,03	11.775
Henkel KGaA Vz	64,8	-0,28	64,68	67,1	-0,12	11.545
Hera	2,725	1,76	2,586	2,78	8,18	4.059
I						
I Grandi Viaggi	0,9	0,22	0,79	0,936	15,38	43
Iberdrola	10,695	0,66	10,625	11,125	-2,33	68.422,6
Igd	2,81	-1,06	2,755	3,48	-9,79	310,1
Il Sole 24 Ore	0,489	-2,2	0,477	0,502	2,95	27,6
Illimity Bank	7,675	2,61	7,05	7,72	11,23	642
Immsi	0,496	-0,3	0,407	0,5	20,98	168,9
Indel B	24,3	2,1	23,8	25,8	-3,19	142
Inditex	28,57	-1,21	24,8	28,97	15,2	89.042,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	16,37	-1,44	14,5	17,87	14,16	718,6
Infineon Technologies AG	35,88	-0,33	28,615	36,56	31,45	41.573,7
Ing Groep	12,378	-	11,5882	13,38	9,35	25.514,8
Intel	26,745	-1,82	25,35	28,64	9,27	125.674,8
Intercos	13,55	-1,09	12,42	14,04	6,69	1.304,3
Interpump	50,65	-1,46	42,72	52,1	20,14	5.514,7
Intesa Sanpaolo	2,4685	0,88	2,123	2,4685	18,79	46.873,9
Inwit	10,2	0,29	9,492	10,33	8,35	9.794
Irce	2,45	1,24	1,98	2,6	23,12	68,9
Iren	1,707	1,37	1,507	1,74	16,28	2.220,7
It Way	1,594	-0,13	1,57	1,656	-1,85	16,9
Italgas	5,63	1,26	5,25	5,63	8,48	4.561,7
Italian Exhibition	2,54	-0,78	2,39	2,6	3,25	78,4
Italmobiliare	24,2	0,62	23,9	25,8	-5,28	1.028,5
Iveco	7,552	0,28	5,74	7,612	35,88	2.048,2
Ivs Group	3,72	-0,8	3,53	3,75	1,36	339
J						
Juventus FC	0,2982	1,36	0,2942	0,368	-5,69	753,7
K						
Kering	571	-1,21	481,9	597,3	19,66	72.263,1
KME Group	0,699	1,3	0,544	0,707	27,79	214,5
KME Group Rsp	0,898	-0,22	0,774	0,92	12,25	13,7
K+S AG	21,2	-0,09	18,935	23,03	13,7	24.564,2
L						
Landi Renzo	0,574	1,23	0,561	0,607	4,36	129,2
Lazio S.S.	1,075	-0,92	1,015	1,14	4,88	72,8
Leonardo	9,474	-0,08	8,046	9,616	17,54	5.477,4
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	28,15	2,36	25,55	28,15	-0	625,9
Lventure Group	0,327	-1,21	0,327	0,359	-9,17	17,5
LVMH	804,6	-0,83	692,7	827,7	18,05	394.203,6
LYFT	15,828	-	9,553	16,1	65,69	5.380,9
M						
Maire Tecnimont	3,664	-0,97	3,1	3,72	18,12	1.204,1
Marr	12,16	0,16	11,46	13	6,67	808,9
Mediobanca	10,17	0,25	9,044	10,17	13,2	8.626,2
Mercedes-Benz Group	71,81	0,8	63,82	72,52	16,94	69.266,3
Merck KGaA	182,1	-1,17	180,9	201	-0,22	23.535
Meta Platforms	176,1	0,59	114,58	178,38	57,77	417.415,7
Met.extra Group	3,97	0,51	3,84	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,4404	-0,18	0,368	0,443	21,86	672,2
MFE B	0,6685	-0,37	0,573	0,685	19,06	789,7
Micron Technology	56,55	0,44	47,5	58,67	21,72	64.655,5
Microsoft	246	2,44	209,5	246	10,66	1.897.996,5
Mittel	1,6	1,59	1,17	1,6	36,75	130,2
Moderna	156,94	-4,3	154	183,86	-3,43	62.424,4
Moncler	57,26	-0,31	50,4	58,76	15,68	15.725,2
Mondadori	1,97	1,86	1,836	1,97	8,96	515,1
Mondo TV	0,443	-0,45	0,433	0,46	3,63	23,5
Monrif	0,0682	-0,58	0,0564	0,0686	20,07	14,1
Munich RE	322,7	-	302,2	333,1	5,73	66.606,5
Mutuionline	30	-0,92	26,04	30,58	13,98	1.200
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,8	1,88	3,35	3,8	16,21	54
Net Insurance	9,32	-	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	334,7	-1,54	274,5	348,35	23,46	144.506,6
Netweek	0,0412	-	0,0384	0,042	7,29	5,9
Newlat Food	4,795	0,42	4,44	4,9	10,36	210,7
Nexi	8,392	0,38	7,548	8,702	13,93	11.007,3
Next Re	3,37	-1,46	3,35	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,3465	-0,66	4,221	4,6805	0,05	16.520,8
Nvidia	201,9	1,23	134,54	201,9	50,13	121.140
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,21	-1,81	8,26	9,38	11,1	126,3
Orange	9,546	-0,04	9,412	9,968	2,29	24.956,6
Orsero	15,88	-	13,2	15,94	19,22	280,8
Ovs	2,566	1,02	2,16	2,566	21,84	746,5
P						
Pharmanutra	60,1	1,01	58,8	64,2	-3,53	581,8
Philips	16,194	-0,01	14,572	16,824	15,54	15.747,2
Philogen	15,16	0,66	13,66	15,16	7,82	443,3
Piaggio	3,76	1,02	2,84	3,76	34,09	1.346,7
Pierrel	0,183	-0,33	0,175	0,1846	2,81	41,9
Pininfarina	0,896	-1,32	0,838	0,916	6,92	70,5
Piovan	10,1	-	8	10,3	25	541,4
Piquadro	1,95	1,83	1,91	2,04	0,52	97,5
Pirelli & C	4,654	-2,21	4,089	4,827	16,23	4.654
Plc	1,465	0,69	1,435	1,6	-8,44	38
Poste Italiane	10,1	0,1	9,232	10,19	10,67	13.191,7
Prima Industrie	24,95	0,2	24,8	24,95	0,6	261,6
ProSiebenSat.1 Media SE	9,83	-	8,092	9,92	21,48	2.150,8
Prysmian	37,46	-0,77	33,87	37,88	8,08	10.044,7
Puma	63,92	-2,98	56,6	66,56	18,37	964

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,245	-0,94	5,245	5,455	-3,05	1.426,6
Ratti	3,09	-1,9	3,01	3,2	1,31	84,5
Rcs Mediagroup	0,72	0,14	0,676	0,721	7,3	375,7
Recordati	40,92	0,74	38,4	42,24	5,6	8.557,4
Renault	40,625	4,89	33,31	40,625	29,9	11.575,6
Reply	125,2	-0,79	107,1	127,3	17,01	4.683,9
Repsol	14,32	-2,78	14,32	15,45	-4,37	22.857,2
Restart	0,313	1,95	0,305	0,331	1,29	10
Revo Insurance	8,32	1,46	8,14	8,4	-3,93	204,8
Risanamento	0,115	-0,35	0,1136	0,1268	2,86	207,1
Robinhood Markets	9,9	-	9,9	10,2	-2,94	7.364,4
Rwe	40,25	-1,01	38,56	43,26	-2,78	21.067,1
S						
S. Ferragamo	18,1	-0,44	16,76	18,83	9,76	3.055,1
Sabaf	17,3	0,12	16,8	17,8	3,72	199,5
Saes Getters	33,25	2,15	23,3	33,4	40,89	487,8
Saes Getters Rsp	27,4	0,37	15,6	27,4	72,87	202,2
Safilo Group	1,396	0,79	1,365	1,626	-8,28	577,5
Saipem	1,439	5,19	1,1445	1,439	27,63	2.871,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,3	-1,72	17,58	18,98	5,05	1.141,9
Sanlorenzo	40,25	-1,95	36,6	41,3	8,93	1.400,6
Sanofi	86,9	2,5	84,78	92,4	-4	114.319,2
Sap	110,4	-0,77	96,38	112,6	14,55	135.324,2
Saras	1,4355	2,87	1,1685	1,655	24,93	1.365,2
SECO	5,47	4,89	5,2	5,82	2,24	649,2
Seri Industrial	6,45	-2,12	5,66	6,72	23,09	348,2
Servizi Italia	1,37	-1,44	1,18	1,39	15,61	43,6
Sesa	134,7	-1,25	116,8	136,4	16,12	2.087,1
Siemens	140,54	-1,86	130,02	145,76	8,17	128.482,1
Siemens Energy	18,155	-1,97	17,13	19,56	2,92	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,34	0,32	6,02	6,44	3,26	159,2
Snam	4,791	0,86	4,616	5,01	5,83	16.101,9
Snowflake	145,5	-2,09	116,26	156	9,79	45.774,3
Societe Generale	28,07	2,58	24,115	28,07	19,45	16.301
Softlab	2,03	-1,46	2,03	2,24	-9,78	10,1
Sogefi	1,176	0,17	0,918	1,176	26,45	141,3
Sol	20,85	0,24	17,88	21,05	17,8	1.891,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,3029	-0,66	0,261	0,365	2,33	1.891,1
Somec	31	0,98	30	33,6	-4,62	213,9
Starbucks	98,18	0,7	93,53	100,22	4,97	141.762,1
Stellantis	15,088	0,05	13,648	15,208	13,75	48.483,4
STMicroelectronics	45,27	0,35	33,44	46,12	37,16	41.253,7
T						
Tamburi	7,97	-1,24	7,3	8,2	9,03	1.469,5
Technogym	8,295	-1,01	7,2	8,83	16,01	1.670
Telecom Italia	0,2991	2,26	0,2188	0,2991	38,28	4.585
Telecom Italia Rsp	0,2949	2,57	0,2097	0,2949	41,57	1.777,6
Telefonica	3,48	1,28	3,436	3,651	2,05	16.373,4
Tenaris	15,25	0,76	15,095	17,195	-6,36	18.003,2
Terna	7,46	1,28	7,004	7,464	8,12	14.994,5
Tesla	182,5	-0,11	102,12	182,7	60,31	30.456,9
Tesmec	0,175	9,38	0,1454	0,175	24,82	106,1
Tessellis	0,732	-1,53	0,719	0,7718	3,8	129,9
The Italian Sea Group	7	2,79	5,63	7	23,46	371
Thyssenkrupp AG	7,148	-0,5	5,8	7,568	25,62	4.045,3
Tinexta	26,12	2,27	22,66	26,12	14,56	1.233
Tod's	35,92	-1,8	30,7	37,14	18,63	1.188,7
Toscana Aeroporti	12,45	4,62	11,35	12,45	7,79	231,7
Trevi	0,4885	3,28	0,317	0,4885	53,13	152,5
Triboo	1,07	0,38	1,04	1,124	0,94	30,8
Tripadvisor	22,06	-	17,254	22,76	31,8	2.778,5
Txt e-solutions	15,6	2,9	12,86	15,6	21,5	202,9
U						
Unicredit	18,262	-0,22	13,446	18,302	37,6	35.341,9
Unieuro	11,44	-0,35	11,03	12,65	-6,92	236,8
Unipol	4,912	-0,49	4,6	4,952	7,77	3.524,2
UnipolSai	2,46	-	2,316	2,466	6,86	6.961,1
V						
Valsoia	9,72	0,62	9,64	9,84	1,04	104,7
Vianini	1,05	0,96	0,945	1,05	5	31,6
Virgin Galactic Hold	5,12	-4,48	3,42	5,36	49,71	1.324
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	130,7	0,49	120,8	133,66	11,9	26.951,1
Vonovia SE	26,2	-1,24	22,85	28,04	16,6	12.209,2
W						
Webuild	1,712	-0,06	1,375	1,716	24,51	1713
Webuild Rsp	5,900	2,61	5,700	5,900	0,85	10
Z						
Zignago Vetro	15,74	-4,02	14,26	16,4	11,63	1.400,1
Zucchi	2,55	-1,92	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	753.09	0.09
Bruxelles (Ind. Gen.)	50142.54	0.34
Parigi (Cac 40)	7132.35	-0.07
Francoforte (Dax)	15320.88	-0.16
Ftse 100 - Londra	7864.71	0.36
Ibex 35 - Madrid	9172.40	0.14
Nikkei - Tokyo	27685.47	-0.03
Swiss Mkt - Zurigo	11233.87	-0.44

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0700	1,0776	1,0000
Yen Giapponese	141,3000	142,4100	132,0562
Dollaro Canadese	1,4371	1,4459	1,3431
Dollaro Australiano	1,5470	1,5596	1,4458
Franco Svizzero	0,9906	0,9964	0,9258
Sterlina Inglese	0,8934	0,8928	0,8349
Corona Svedese	11,3805	11,3652	10,6360
Corona Norvegese	11,1253	11,0428	10,3975
Corona Ceca	23,8320	23,8430	22,2729
Fiorino Ungherese	394,4000	390,8300	368,5984
Zloty Polacco	4,7565	4,7228	4,4453
Dollaro Neozelandese	1,6994	1,7075	1,5882
Rand Sudafricano	18,8746	18,9013	17,6398
Dollaro Hong Kong	8,3974	8,4539	7,8480
Dollaro Singapore	1,4199	1,4266	1,3270

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	7	99,971	2,132
28.02.2023	21	99,882	2,268
14.03.2023	35	99,796	2,257
31.03.2023	52	99,677	2,364
14.04.2023	66	99,590	2,350
28.04.2023	80	99,482	2,436
12.05.2023	94	99,375	2,494
31.05.2023	113	99,216	2,600
14.06.2023	127	99,118	2,597
14.07.2023	157	98,885	2,655
31.07.2023	174	98,672	2,855
14.08.2023	188	98,594	2,798
14.09.2023	219	98,315	2,884
13.10.2023	248	98,060	2,935
14.11.2023	280	97,797	2,957
14.12.2023	310	97,547	2,981
12.01.2024	339	97,260	3,051

EURIBOR 6-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.148	0.041
1 Mese	2.325	0.07
3 Mesi	2.565	0.02
6 Mesi	3.008	-0.003
12 Mesi	3.401	0.027

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1873,99	56,1843
Argento	22,21	0,6663
Platino	977,1	29,4394
Palladio	1649,5	49,7451

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,46	340,08
Sterlina	404,1	428,84
4 Ducati	760,05	806,59
20 $ Liberty	1.678,22	1.779,93
Krugerrand	1.717,02	1.822,15
50 Pesos	2.070,16	2.196,91

Le idee

LE FIBRILLAZIONI DEL DESTRACENTRO

MASSIMILIANO PANARARI

Non c'è solo l'affaire Cospito, sul quale – a proposito della polemica con il Pd – Forza Italia ha avanzato alcuni distinguo sui toni usati. Nel destracentro la maretta risulta inevitabilmente destinata a farsi "tempesta" (e si vedrà se, infine, vocata a rimanere in poco più di un bicchier d'acqua) all'indomani delle elezioni regionali, dalle quali deriverà un'ulteriore ridefinizione dei rapporti di forza e degli equilibri interni alla maggioranza. Destinati a divenire ancor più squilibrati, stando ai sondaggi che annunciano una valanga meloniana in arrivo a dispetto dei ripetuti passi falsi – come da ultimo, lo scivolone sull'insegnamento dell'uso delle armi a scuola del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari rivelato da La Stampa (letteralmente «libro e moschetto», verrebbe da dire). Repubblica ha invece riportato le confidenze di Silvio Berlusconi, che si è detto preoccupato per la «deriva a destra» della coalizione di governo, e rammaricato per gli assetti finali della competizione elettorale in Lombardia, dove avrebbe votato volentieri per Letizia Moratti. Immancabilmente, da Forza Italia, affidata alla pasionaria plenipotenziaria Licia Ronzulli, è arrivata una veemente smentita al riguardo, ma le tensioni tra l'anziano leader e la nuova premier (giudicata dal primo troppo irriconoscente) esistono eccome. Fi cerca di marcare un territorio e uno spazio politici che, in parte (seppure non determinante), è già smottato verso il Terzo polo e che, se solo quest'ultimo sciogliesse alcuni nodi che permangono, potrebbe farlo ancora maggiormente proprio alla luce della conversione in destracentro a trazione meloniana del vecchio centrodestra. E già oggi il centro non è più rappresentato in maniera significativa dal partito berlusconiano – il quale, peraltro, è sempre stato nutrito di istanze populiste a causa delle inclinazioni e del posizionamento elettorale del suo leader (già) carismatico.

Così, la spinta a destra dell'elettorato liberalconservatore è appunto imputabile anche allo scarsissimo rinnovamento e alla mancata designazione di un successore, ovvero alla perdurante e inscalfibile natura di partito personale di quella formazione politica. Di fronte al travaso di voti annunciato anche nella regione un tempo roccaforte della Lega, Matteo Salvini ha optato per quello che si potrebbe chiamare il "basso profilo" (o il fare "buon viso a cattivo gioco"), probabilmente all'insegna di un mix di realismo e di speranza che "passi la nottata".


Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

E, d'altronde, a differenza di Berlusconi, il segretario leghista può rivendicare la posizione di Attilio Fontana – anche se dopo la sua prevedibile affermazione FdI (che a Milano significa i fratelli La Russa ancor più di Daniela Santanché) vorrà passare all'incasso, e in caso di vittoria non sarà facilmente gestibile da parte del governatore riconfermato.

La preoccupazione che serpeggia – in tutte le forze politiche – riguarda le percentuali che raggiungerà l'astensionismo, ma la partita, dal Lazio alla Lombardia, appare appunto tutta interna ai Fratelli d'Italia, dove le correnti affilano i coltelli in attesa di buttarsi sulla mensa che verrà imbandita dagli elettori, generando così una serie di problemi a Meloni. Per la quale si ripropone, quindi, con ancora maggiore urgenza il tema dell'inadeguatezza della sua classe dirigente mentre i consensi continuano a crescere, al punto che potrebbe arrivare un congresso. Anche se non è tutto oro quello che luccica – e una batosta elettorale berlusconiana e salviniana, giustappunto, non è affatto detto che si riveli proprio indolore per la navigazione dell'esecutivo. —

TRIESTE

Lo svelamento


Autorità e folla in piazza Ponterosso


Elena Pockay, Eric Gerini e Nicola Facchini


Il tallero è illuminato di sera



L'EVENTO CON LE AUTORITÀ VICINO AL CANALE DI PONTEROSSO

Il tallero che ricorda Maria Teresa si prende tutta la scena in piazza

In più di 250 all'inaugurazione del monumento dedicato all'imperatrice. Via vai continuo fino a sera

Laura Tonero

Ha atteso due mesi, dal 7 dicembre scorso, "incappucciato" in piazza Ponterosso, ma ieri il tallero dedicato a Maria Teresa d'Austria si è preso tutta la scena.

LO SVELAMENTO

Oltre 250 persone hanno assistito alla sua inaugurazione, al suo svelamento. Arrivate in anticipo per accaparrarsi un posto il più possibile vicino al monumento, sgomitando per farsi spazio, hanno pazientato al freddo pur di rubare uno dei primi scatti di "MoneTa", così è stata chiamata l'opera proposta da Elena Pockay, Eric Gerini e Nicola Facchini che nel marzo del 2019 vinse la consultazione popolare.

Ora quel nome, con accanto quelli degli artisti che hanno disegnato l'opera, campeggia su una targa posta ai piedi del grande tallero. Ieri, da quando il monumento ha conquistato la piazza al grido anche di qualche isolato «Viva l'Austria», la giornata è stata scandita da un costante via vai di gente incuriosita, intenta a guardare l'effige dell'imperatrice da vicino, a scrutarne il dritto e il rovescio, entrambi i lati: quello con l'effige e quello lucido, con un effetto a specchio.

LE FOTO IN PIAZZA E L'ITER

Così in poche ore il tallero bronzeo è diventato protagonista di migliaia di selfie. Con le sue 16 tonnellate e i 3 metri e mezzo di diametro si impone sulla piazza. Non passa certamente inosservato. Il manufatto, coniato nell'Acciaieria Fonderia spa di Cividale del Friuli, con un trasporto eccezionale era arrivato a Trieste nella notte del 7 dicembre scorso. Per fissarlo alla base e terminare alcune rifiniture, alla Rosso Costruzioni – a cui è stato affidato quel cantiere sotto la direzione di Andrea Benedetti – sono servite solo un paio di settimane. Ma le istituzioni hanno preferito scavallare le festività natalizie e rimandare l'inaugurazione all'anno nuovo, fissando la data dell'evento a due mesi dalle elezioni regionali. Giusto in tempo, valutando anche che la storia di quel monumento è iniziata addirittura sei anni fa, con esattezza il 14 marzo del 2017 con la costituzione del Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria. Nel marzo del 2019 il concorso popolare aveva sancito con 475 voti, pari al 54,66%, la vittoria di "MoneTa". Venne a quel punto siglato un protocollo d'intesa tra Erpac Fvg, l'Ente regionale per il Patrimonio culturale che ha rivestito anche il ruolo di stazione appaltante, il Comune e il Comitato. Sotto la supervisione della Soprintendenza venne così avviato il percorso, conclusosi ieri con la presentazione ufficiale alla città del monumento.

REGIONE E COMITATO

L'operazione è stata finanziata per larga parte dalla Regione. È stata coinvolta anche la Fondazione CRTrieste, che con un contributo economico ha supportato l'iniziativa. Il costo complessivo è stato di 475 mila euro. «Il tallero dedicato alla memoria di Maria Teresa d'Austria – ha sottolineato ieri il governatore Massimiliano Fedriga – simboleggia ciò che Trieste è stata e sarà: una capitale del Centro Sud Europa che guarda, come tutto il Friuli Venezia Giulia, con grande interesse a quell'area geografica. Un'attenzione ricambiata – ha aggiunto –, come dimostrano gli importanti investimenti registrati nella nostra regione anche grazie alla sua strategica collocazione territoriale. La storia che ha contraddistinto Trieste, che è ben rappresentata dal Tallero, oggi le consegna importanti opportunità per il futuro ed è in questa direzione che la Regione sta lavorando».

Accompagnata dai collaboratori dell'Erpac che hanno curato nei minimi particolari le diverse fasi dell'operazione, l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli ha valutato come «quest'opera diventerà un ulteriore elemento di attrattività per la città». Inoltre, ha rilevato l'importanza che «siano stati dei cittadini a indirizzare alla realizzazione di questo riconoscimento a Maria Teresa: di questo va ringraziato il Comitato». Lo stesso Comitato «a cui si deve questo risultato», ha sottolineato il suo presidente nonché rappresentante della Casa d'Austria in Italia Massimiliano Lacota, precisa che «la vera inaugurazione del monumento avverrà il prossimo 13 maggio, con la partecipazione di popolo e di delegazioni provenienti da Austria, Ungheria e altri territori della vecchia corona asburgica di Maria Teresa».

GLI ALTRI COMMENTI

Soddisfatto il sindaco Roberto Dipiazza: «Maria Teresa ha regalato a questa città moltissimo quando l'ha fatta diventare il porto dell'impero, facendo crescere in maniera esponenziale i suoi residenti. Paradossalmente, con quel porto, con quello che sta accadendo ora nel Porto vecchio, nei prossimi anni avremo un altro incremento della popolazione».

Ammirando ieri il gigante tallero, il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia ha commentato: «Finalmente una moneta vera do-

NOTIZIE IN BREVE

Polizia, due arresti

La Polizia di Stato ha arrestato in via Trissino un cittadino italiano di 30 anni e un argentino di 25 per furto aggravato (ai danni della scuola Svevo) e resistenza.



Meteo, giardini chiusi

Oggi, a causa delle condizioni meteorologiche avverse, saranno chiusi al pubblico numerosi giardini comunali, a partire dal "de Tommasini" in via Giulia.



Incidente in porto

Un uomo è stato soccorso nel tardo pomeriggio di ieri negli spazi del Punto franco nuovo. È caduto, per cause in corso di accertamento, da un mezzo pesante.

Lo svelamento



Il grande tallero dedicato a Maria Teresa d'Austria in piazza Ponterosso. Foto di Andrea Lasorte


Lucio Vidmar


Norina Urizio


Tristano Matta


Walter Cusmich


Silvia Togni


Filippo Bazzocchi

All'inizio si è pure sgomitato per un selfie in prima fila davanti all'opera
L'ammissione di Silvano: «Aspettavo questo momento da anni»

Più entusiasti che scettici: il primo impatto visivo viene promosso dal "popolo"

Il presidente Fedriga: «Simboleggia ciò che Trieste è stata e sarà, cioè una capitale del Centro Sud Europa»

Il sindaco Dipiazza: «Grazie alla sovrana la città è diventata il porto dell'impero, l'ha fatta crescere»

La deputata dem Serracchiani rivendica: «Quando guidavamo la Regione, la decisione di investire nell'opera»

62

i giorni trascorsi dal tallero in piazza Ponterosso prima dello svelamento di ieri: la maxi moneta dedicata a Maria Teresa d'Asburgo era stata portata in città nella notte fra il 6 e il 7 dicembre scorsi.

po tante criptovalute, finalmente concretezza».

Ha parlato del «buon esito di un'impresa iniziata ormai parecchi anni fa, grazie soprattutto all'iniziativa e alla tenacia del comitato promotore», la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani. «Maria Teresa – ha spiegato Serracchiani – è una figura fondamentale nella storia di Trieste, per la sua apertura e per il suo lancio come porto ed emporio. Avevamo questo in mente quando, alla guida della Regione, abbiamo sposato la proposta di dedicarle una statua e con l'assessore alla Cultura Gianni Torrenti abbiamo deciso di investirvi delle risorse pubbliche».

Presente all'inaugurazione anche l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro che, condividendo «il tributo all'imperatrice Maria Teresa», ha rilevato come «a oltre cento anni dalla Prima Guerra Mondiale non abbiamo alcuna remora a definire determinante l'apporto degli Asburgo allo sviluppo della Trieste moderna, anche perché nella grande Trieste dell'Ottocento la cultura e la lingua italiane furono la locomotiva che portò allo sviluppo del crogiolo di culture e religioni che caratterizza il capoluogo del Friuli Venezia Giulia».—

LE VOCI

«Sto aspettando che la piazza si liberi per potermi fare finalmente una foto con mia moglie davanti al tallero, e mandarla poi ai nostri amici: siamo venuti fino qui proprio per questo, ma per ora mi pare un'impresa». Lucio Vidmar e la moglie Norina Urizio, ieri, erano tra le centinaia di persone arrivate a Ponterosso per vedere in anteprima il tallero gigante. A sgomitare in prima fila per accaparrarsi subito uno scatto c'era pure Silvano Rossini, che, per sua stessa ammissione, attendeva un simile momento «da anni. Provo grande ammirazione per Maria Teresa, il primo dell'anno guardo il concerto da Vienna ballando dall'inizio alla fine, anche se Trieste mi piace italiana. Trovo il tallero geniale, di grande impatto, come doveva essere, anche se forse un po' troppo lucido, luccicante». Tristano Matta intanto se ne stava in disparte ad ammirare il monumento: «Mi sembra sia venuto molto bene. Ho seguito passo passo la vicenda, e credo che il risultato sia eccellente, si integra bene nella piazza. Ci sarà anche qualcuno che avrà da ridire, è ovvio, ma è il bello di questa città».

«È un monumento atipico, strano», la valutazione di Walter Cusmich: «Lo considero un giusto riconoscimento all'imperatrice Maria Teresa. L'unica iniziativa per ricordarla negli ultimi 50 anni era stata quella dell'apposizione di una targa plurilingue, ma era stata un'iniziativa privata e mancava qualcosa di più significativo. Era stata avanzata pure l'idea di intitolarle il Canal Grande, ma non se ne fece nulla». Data la nutrita partecipazione dei cittadini al "primo atto" del tallero, a vigilare affinché tutto filasse liscio a Ponterosso c'erano anche i giovani neoassunti agenti della Polizia locale. Con loro si è intrattenuto per un saluto il sindaco. «Non mi aspettavano tanta gente», ha confessato nei paraggi Rita Cavallar: «Sono rimasta positivamente sorpresa. Fa piacere vedere tanto entusiasmo e, dai primi commenti che ho raccolto, il "tallerone" piace. Io mi sono già fatta scattare una decina di foto che adesso invio ai miei parenti emigrati in Australia».

Perplessa invece Lina Rovagnin, secondo la quale «il monumento, pur non essendo affatto brutto, bensì particolare, interrompe la visuale verso i palazzi sul Canale». Tra i giovani presenti in piazza c'era un'entusiasta quindi Silvia Togni: «Ci hanno messo tanti anni per realizzarlo, ma devo dire che oggi il risultato mi piace davvero molto, anche se forse avrei preferito avere l'effige su entrambe i lati. Conoscevo già la figura di Maria Teresa, e facendo parte dell'Orchestra civica "Giuseppe Verdi" ho suonato in occasione del Trecentesimo dalla sua nascita». Silvia ieri ha "trascinato" in piazza anche alcuni amici da fuori Trieste. In mezzo a loro Filippo Bazzocchi: «L'effige dell'imperatrice qui mi fa un po' effetto, è singolare, mi fa sorridere, ma non sono triestino e quindi non conosco il valore della sua storia, certamente l'entusiasmo dei triestini mi ha sorpreso, facendomi scoprire un aspetto della città che non mi aspettavo. Ora sono stimolato a capirne qualcosa di più».— LA.TO.

IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO LEGATO AL PROGETTO

«Bisogna aggiornarla»: torna in aula la variante sulla cabinovia

Chiariti i motivi della mancata pubblicazione sul Bur Savino: «Una formalità». L'opposizione: «Iter da azzerare»

Giovanni Tomasin

Gira che ti gira, la cabinovia fa un passaggio non previsto in Consiglio comunale: dopo esser passata dalle porte caudine dell'aula nel dicembre scorso, infatti, la delibera della variante al Piano regolatore dovrà tornarci a breve per un «aggiornamento tecnico» riguardante il piano degli espropri. «Solo una formalità», spiega il centrodestra, mentre l'opposizione parla di «gravissimi passi falsi».

La questione era quasi venuta alla luce durante l'ultima seduta d'aula, quando il consigliere di Punto Franco Giorgio Sclip aveva chiesto per quale ragione la variante non fosse ancora stata pubblicata sul Bur. A partire dalla comparsa dell'atto sul bollettino regionale, infatti, decorrono i trenta giorni per chi desideri presentare delle osservazioni. La domanda, però, era stata rigettata dagli uffici come «non d'attualità».

Al di là delle dinamiche dell'aula, quindi, perché la delibera non è comparsa sul Bur? Lo spiega l'assessore all'Urbanistica Sandra Savino: «Gli uffici avevano deciso di non pubblicarla perché c'erano delle modifiche tecniche da fare, lunedì è passata in giunta e andrà in aula alla prossima seduta, ma sarà un passaggio tecnico». Quanto al disguido, Savino osserva che la cabinovia «non è certo un'operazione semplice e l'opposizione non aiuta gli uffici con continui accessi agli atti».

Prima di arrivare in aula, la delibera dovrà essere vagliata anche dalla commissione competente, ed è qui che interviene il presidente della VI commissione, il meloniano Salvatore Porro, che prontamente ha fissato per venerdì la seduta: «Ho accettato di farla anche se è la mattina del 10 febbraio proprio perché mi hanno spiegato che si tratta di un passaggio formale, sarà una cosa da cinque minuti», spiega.



SANDRA SAVINO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA

«Operazione complessa e la minoranza non aiuta gli uffici con continui accessi agli atti»

Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, spulciato il documento nella sua nuova versione, è di tutt'altro avviso: «Da tempo abbiamo chiesto conto agli uffici del ritardo nella pubblicazione sul Bur. Ora, a più di un mese e mezzo dalla sua teorica adozione da parte del Consiglio, scopriamo che è tutto sospeso perché il piano particellare, ovvero il documento che indica le aree oggetto di vincolo preordinato all'esproprio e i nominativi dei proprietari, è stato redatto in maniera errata».

Ma la nuova versione del documento, prosegue il consigliere civico, porta anche delle sorprese all'opposizione: «Tra gli allegati spunta uno studio viabilistico, che non ci è mai stato consegnato né allegato agli atti della delibera, e che ora viene furbescamente inserito a margine di uno dei pareri formulati dagli enti preposti. Si tratta di due gravissimi passi falsi della giunta Dipiazza dettati dalla foga di portare a termine a tutti costi un'opera invisa alla popolazione». Per i civici, essendo un atto «già votato dal Consiglio», «l'iter va azzerato». —

Ok in Sesta commissione alle due mozioni

Fondo per le reti ciclabili e nuovi stalli per motorini: i temi vanno in Consiglio

LA SEDUTA

LORENZO DEGRASSI

Due ruote protagoniste ieri nella seduta della VI commissione comunale presieduta da Salvatore Porro (FdI). La prima mozione, che vede quale primo firmatario Riccardo Laterza (At), chiede l'immediato ripristino del fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane. «Poter accedere a questi fondi deve essere una priorità per la nostra amministrazione – ha spiegato Laterza – e per questo motivo mi auguro che quando arriveremo in aula ci possa essere un'ampia discussione su questo tema».

A riguardo il direttore del servizio Coordinamento opere pubbliche Andrea De Walderstein ha ricordato l'impegno del Comune per la realizzazione di nuove piste ciclabili. «A marzo dovrebbero partire i lavori per una pista ciclabile che collegherà la stazione centrale a Passeggio Sant'Andrea. Un percorso realizzato con i fondi del Pnrr, analogamente alla riqualificazione di via Valerio, dove verrà creata una bikelane senza compromettere i parcheggi della zona». Ugo Rossi (3V) ha evidenziato come sarebbe meglio «usare fondi provenienti dalle nostre tasse rispetto a quelli a debito del Pnrr». La seconda mozione a firma Stefano Vatta (Fdi) propone la creazione di stalli per motorini all'altezza degli attraversamenti pedonali. «Una misura – ha ricordato Vatta – pensata soprattutto per migliorare la sicurezza stradale». Entrambe le mozioni sono state poi licenziate per l'aula. —



La seduta di ieri. Foto Silvano

L'INCIDENTE IN VIA MAZZINI NEL 2019: ERA MORTA UNA DONNA DI 61 ANNI. L'ACCUSA È OMICIDIO STRADALE

Urto fatale col bus, il pm: 9 mesi all'autista

Riconosciuto il concorso di colpa della vittima: il semaforo era rosso. Chiesti danni per più di 800 mila euro dalle parti civili

Piero Tallandini



Il punto dell'attraversamento pedonale in cui era stata urtata la 61enne Gloria Bonetti

Nove mesi di reclusione per omicidio stradale. È la richiesta di condanna del pubblico ministero Federica Riolino per il triestino Gabriele Sahar, che il 12 marzo 2019 era alla guida dell'autobus della Linea 9 che nell'impegnare l'intersezione tra piazza Goldoni e via Mazzini investì la 61enne Gloria Bonetti che stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali, nonostante la luce rossa, con il suo cane al guinzaglio. Colpita dallo spigolo dell'autobus, era stata sbalzata a terra riportando gravissime lesioni craniche e cerebrali. La donna, operatrice socio sanitaria alla Salus, era morta poco dopo il trasporto in ospedale.

La richiesta danni complessiva avanzata dalle parti civili supera gli 800 mila euro. Lunedì si terrà l'udienza per le eventuali repliche, poi il giudice Luca Carboni si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Sahar è difeso dall'avvocato William Crivellari che ha chiesto l'assoluzione. Richiesta a cui si sono associati anche gli avvocati della Trieste Trasporti, responsabile in solido, e dell'assicurazione, rispettivamente Marco Vascotto e Jessica Mlac. I due figli e la sorella della vittima si sono costituiti parte civile con l'avvocato Dario Lunder.

Il pm Riolino, nel formulare la richiesta di condanna a nove mesi, ha riconosciuto il concorso di colpa della 61enne, che aveva attraversato la strada nonostante il semaforo pedonale fosse rosso.

Nella tesi difensiva Crivellari ha evidenziato che il conducente non sarebbe stato in grado di accorgersi in tempo dell'attraversamento della donna mentre svoltava verso destra da piazza Goldoni, immettendosi con il semaforo verde in via Mazzini, con la freccia attivata. I consulenti tecnici della difesa, gli ingegneri Felice Iorillo e Giuseppe Monfreda, avevano eseguito delle simulazioni, partendo anche dai filmati oltre che dai rilievi e dai calcoli trigonometrici, per ricostruire gli spostamenti dell'autobus e della donna. Secondo Iorillo la 61enne era sempre rimasta nel cono d'ombra del montante. Monfreda ha sottolineato poi che entrambi procedevano in modo sincrono e che la donna era risultata visibile dal conducente solo quando si era trovata a pochi centimetri dal veicolo, troppo tardi per evitare l'impatto. L'autista a quel punto aveva frenato in modo repentino, tanto che dai filmati si vedono i passeggeri che subiscono per il contraccolpo una spinta in avanti. Secondo un'altra simulazione, stavolta della Polizia locale, il movimento della donna sarebbe stato invece potenzialmente percepibile dal conducente.

Tornando alla ricostruzione difensiva, è stato evidenziato anche quanto emerso dall'esame di un testimone oculare, un passeggero che era alla destra del conducente al momento dell'impatto e che ha affermato di essersi accorto della presenza della donna solo all'ultimo secondo, complice il montante. —

VISOGLIANO

Morta l'86enne investita l'altra settimana

È deceduta l'altra notte in ospedale l'ottantaseienne investita a Visogliano nel primo pomeriggio di mercoledì scorso nei pressi della stazione ferroviaria. La vittima, che risiedeva proprio nella zona di Visogliano, era ricoverata a Cattinara nel reparto di Rianimazione e fin dal primo momento le sue condizioni erano risultate molto gravi. L'ottantaseienne era stata investita da un'auto e sbalzata sull'asfalto per alcuni metri. Nella caduta aveva battuto la testa riportando un forte trauma cranico. Era stata soccorsa e intubata, poi trasportata in codice rosso a Cattinara. Sul posto, oltre all'ambulanza del 118, erano intervenute le pattuglie del Commissariato di Duino Aurisina.

LA SOLUZIONE ORGANIZZATIVA ERA PARTITA IL 20 DICEMBRE CON 20 SPAZI: ORA SONO 40

Già raddoppiati i posti letto nell'ospedale di comunità all'Itis

Primo esperimento in Fvg, cogestito con Asugi, per non intasare gli ospedali con pazienti meno gravi

Massimo Greco

Aldo Pahor, presidente dell'Itis e da pochi giorni membro dell'esecutivo nazionale Federsanità, la definisce "zona grigia", cioè una fascia di utenza che dal punto di vista clinico non è ricoverabile in ospedale ma che non può curarsi da sola e abbisogna di assistenza in una struttura attrezzata.

Soffri di sbalzi di pressione? Ti sei rotto un arto e sei impossibilitato a muoverti nel tuo alloggio? Sei un paziente affetto da multimorbilità, esci dall'ospedale ma non sei pronto per rientrare a domicilio? Hai occorrenza di un aiuto nella somministrazione di farmaci o nella gestione di dispositivi? Ecco una soluzione pensata per non intasare reparti ospedalieri o pronto soccorsi, onde affrontare con modalità alternative e meno onerose (la stima è di circa 150 euro a posto letto) patologie non acute.

Dal 20 dicembre, senza troppo chiasso, Itis, in convenzione con Asugi, ha avviato un esperimento di "ospedale di comunità", che per la Regione Fvg si è trattato di una prima volta. L'esperimento ha ottenuto un esito positivo, tant'è che dallo scorso 1° febbraio è raddoppiato: se inizialmente i posti letto erano 20, adesso sono saliti a 40. Si tenga presente che la normativa di riferimento prevede 20 posti letto ogni 100.000 abitanti, quindi il "fabbisogno" triestino è saturato.

Nelle stanze della direzione Pahor illustra la novità insieme al direttore generale Maria Teresa Agosti e alla dirigente sociale Rosanna Missan. Ad affrontare la tosta prova organizzativa è il terzo piano di via Pascoli, dove Itis schiera una task force di quasi 50 persone: 15 "oss", 13 infermieri, 2 fisioterapisti, 4 medici, cui si aggiungono gli addetti ai servizi alberghieri e manutentivi. Uno sforzo supportato dalla cooperativa bergamasca Kcs.

Finora sono passati dall'ospedale "comunitario" quasi cinquanta pazienti. La loro età media è di 81 anni. Ma anche persone non anziane, che presentino le condizioni prima accennate, possono accedere al terzo piano di via Pascoli: il caso di un trentenne che ha avuto un periodo di ricovero.



ALDO PAHOR
PROFESSIONE ARCHITETTO, PRESIDENTE DELL'ITIS

> A disposizione il terzo piano di via Pascoli con quattro medici e trenta tra infermieri, oss e fisioterapisti



La facciata dell'Itis in via Pascoli. Foto di Andrea Lasorte

C'è un timing da rispettare, nel senso che il paziente non può permanere per più di un mese. Il turn over è risultato finora piuttosto sostenuto e di fatto il terzo piano di via Pascoli non ha mai difettato di clientela.

Resta da spiegare come fruire di questo servizio: di regola è il distretto sanitario Asugi a fungere da filtro delle richieste e a redigere la lista d'attesa. Anche l'ospedale può svolgere questo compito e di recente il medico di base è autorizzato a segnalare il suo assistito.

In questa fase la Pia casa di via Pascoli ospita 360 degenti, una presenza in lieve e costante crescita rispetto agli anni del Covid. Crescono anche i servizi domiciliari, a dimostrazione - sottolinea Pahor - che il sistema funziona. È cambiata la tipologia dell'utenza: oggi nessun ospite è autosufficiente e in genere gli anziani arrivano all'Itis in condizioni di salute peggiori rispetto al passato.

Positivo è il ritorno degli eventi musicali-artistici-culturali, dopo la sosta pandemica quasi triennale: collaborano il Tartini, l'Orchestra barocca, l'Opera giocosa, gli allievi di Pierpaolo Levi.

Dal punto di vista gestionale, è ancora presto - dice il presidente - per cogliere la portata degli aumenti energetici. Per cui al momento conferma per il trascorso '22 una bolletta di 850.000 euro per l'elettricità e di 160.000 euro per il gas. A marzo dovrebbe uscire l'avviso di vendita dell'immobile in viale XX Settembre, il cui valore s'aggira sul milione.

Partito infine un progetto definito con Asugi dedicato ai pazienti con disfagia (problemi di deglutizione): già 150 operatori sono stati formati, dal primo marzo saranno coinvolti anche i familiari. —



L'evento pronto a ripartire a pieno regime dopo la pandemia: venerdì 17 la sfilata dei ricreatori, musica e animazioni per famiglie in piazza Unità nel weekend, gran finale il martedì grasso

Trieste ritrova il suo Carnevale il Palio dei rioni mancava dal '19

IL PROGRAMMA

UGO SALVINI

Torna, dopo le soste forzate degli ultimi anni, il Carnevale di Trieste. Ed è un ritorno alla festa nella sua versione più ampia, con le sfilate dei bambini di asili, scuole e ricreatori, il grande corteo di martedì 21 rappresentato dal Palio dei rioni - che manca addirittura dal 2019 visto che nel 2020 fu annullato alla vigilia per l'esplosione della pandemia - e le numerose manifestazioni di contorno, che si svolgeranno in vari punti della città.



Il Carnevale cittadino - la cui edizione 2023 coinciderà con il trentennale della costituzione del Comitato di coordinamento - ha vissuto un periodo a dir poco difficile. «Ma adesso tutto sta per tornare – hanno detto orgogliosi ieri, in sede di presentazione dell'evento, Sabrina Iogna Prat e Roberto De Gioia, presidente in carica e presidente onorario del Comitato organizzatore – con l'obiettivo di ridare allegria in un momento storico così particolare e complesso». Soddisfazione per il ritorno del Carnevale di Trieste - che prenderà ufficialmente il via giovedì 16 e vivrà appunto il momento clou con il 29.mo corteo mascherato del martedì grasso che assegnerà il Palio dei rioni, detenuto da Roiano, che vinse l'edizione 2019 - è stata espressa anche dagli assessori Giorgio Rossi (Cultura) e Nicole Matteoni (Educazione). «Il Carnevale – ha esordito Rossi – è la festa delle feste, che unisce tutti e riesce a far accantonare, per qualche giorno, le preoccupazioni quotidiane». «La tradizione dei servizi educativi comunali di festeggiare il Carnevale – ha fatto eco Matteoni – continua nei nidi d'infanzia, nelle scuole dell'infanzia e nei ricreatori». L'appuntamento principale per i più piccoli sarà costituito dalla proprio sfilata dei ricreatori, venerdì 17, alle 17, con partenza dal "Gentilli" di Servola. Ma corsi mascherati e sfilate rionali, con protagonisti anche gli alunni di asili e scuole, oltre che dei ricreatori comunali, sono in programma per un'intera settimana tra Servola, San Giovanni, Roiano, Borgo San Sergio, Barriera Vecchia e Valmaura. E tornano anche musica e animazioni per famiglie in piazza Unità, sabato 18, dalle 14, e domenica 19, dalle 10 alle 13.

E veniamo alla "gara" del martedì grasso. Saranno sette quest'anno, con un nuovo partecipante, San Giacomo, i rioni che si contenderanno il Palio, di cui è detentore - come detto - Roiano. Questi, in ordine di sfilata, i rioni con i relativi temi proposti: Cittavecchia San Giusto ("Hollywood"), Servola ("Spedizioni"), Roiano ("I Ruggenti anni Venti"), Barriera Vecchia ("Master Cogo"), San Giovanni ("Peace and Love! Pace nel mondo e Amore universale"), Valmaura ("El Bordan triestin… tra farfalle e morbin") e San Giacomo ("Anni Settanta"). Il percorso del Palio dei rioni sarà lo stesso delle passate edizioni. La sfilata partirà da piazza Oberdan e si snoderà lungo le vie Carducci, Reti e Imbriani, corso Italia e piazza della Borsa, per sfociare infine in piazza Unità. Le iscrizioni - gratuite - per le categorie singoli, coppie, gruppi (adulti e bambini) si potranno effettuare al numero 351 3140018, attivo dal 16 al 19 febbraio, o di persona all'Infopoint di piazza Piccola 3, sabato 18, dalle 14 alle 17, e domenica 19, dalle 10 alle 13. Il Carnevale beneficia del sostegno di Comune, Regione e Trieste Trasporti.—



LE IMMAGINI

La presentazione di ieri e la foto ormai "storica"

In alto, nella foto scattata ieri da Andrea Lasorte, **la presentazione del Carnevale 2023 che si è tenuta al Museo d'arte orientale. A lato, invece, un'immagine firmata da** Francesco Bruni **nel 2019, l'anno in cui si svolse l'ultimo Palio dei rioni: nel 2020, infatti, la festa del martedì grasso fu annullata alla vigilia causa pandemia.**

L'ATTO FORMALE DI SGOMBERO DEI LOCALI

Il Comune: il Muglia Fortitudo deve lasciare lo stadio Zaccaria

Il presidente del sodalizio Romano: «Caso in mano ai nostri legali. Un'assurdità»
Il sindaco Polidori: «Sono loro a non voler gestire la struttura con le altre società»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'Asd Muglia Fortitudo ha ricevuto dal Comune di Muggia un atto di sgombero di tutti gli spazi occupati all'interno dello Stadio comunale "Zaccaria". A raccontarlo è il presidente del sodalizio muggesano Cristian Romano: «Lo scorso 23 gennaio, come un fulmine a ciel sereno, il Comune ci inoltra una Pec con la quale ci intima di consegnare le chiavi dell'impianto e di liberare tutti gli spazi da noi occupati nel termine di 10 giorni dalla ricevuta della stessa. Questa intimazione di sgombero ci ha costretti a rivolgerci ai legali Davide Benvegnù e Almerigo Esposito, i quali hanno già fatto richiesta degli atti relativi al procedimento. L'assurdità – ha proseguito Romano – è che tutto ciò è avvenuto in concomitanza con la costituzione dell'Ati tra le società sportive Zaule Rabuiese e Muggia 2020, noncurante della sorte dei giovani tesserati e dell'impatto che ne conseguirà all'intera comunità muggesana».



Lo stadio comunale Zaccaria di Muggia. Foto di Andrea Lasorte

Immediata e piccata la risposta del sindaco Paolo Polidori, secondo il quale l'Asd ha «approfittato della buona fede del sindaco e dell'assessore Alessandra Orlando, pur dopo aver ricevuto dal Comune stesso più di 16 mila euro per pagare le bollette, per poi tirarsi indietro, con motivazioni poco chiare, da un accordo con le altre società di Muggia per gestire insieme tutti gli impianti di calcio». Per il sindaco «si sta ostacolando il nuovo gestore, tenendo occupati diversi locali e impedendone l'accesso, e viene impropriamente definito "sfratto" ciò che è in realtà una "rinuncia" unilaterale a partecipare alla gestione. Ma soprattutto si sta creando un falso allarmismo nei confronti delle famiglie e dei ragazzi del Muglia Fortitudo, dichiarando che il Comune non si cura "della sorte dei giovani tesserati e dell'impatto che ne conseguirà all'intera comunità muggesana". Un'affermazione gravissima, pericolosa, e che potrebbe portare, a questo punto, a pesanti conseguenze». Per Polidori «paragonare la richiesta di liberare un ufficio, occupato ormai illegittimamente, o di togliere dei frigoriferi, allo sgombero degli atleti del Muglia dal loro campo è assolutamente inaccettabile. Mi sento, pertanto, in obbligo di rassicurare completamente i genitori dei ragazzi e gli atleti stessi, che potranno continuare ad utilizzare come sempre tutte le strutture sportive, perché questo è previsto dal bando e dalle regole dettate dal Comune per garantire a chiunque la piena fruibilità degli impianti».



PAOLO POLIDORI
SINDACO DI MUGGIA
AL SUO PRIMO MANDATO

«Abbiamo insistito per coinvolgere il club nel progetto con Zaule Rabuiese e Muggia 2020»

Infine Polidori evidenzia «con rammarico, che dopo tanta fatica, da parte mia, dell'assessore Orlando, dei funzionari del Comune, dello Zaule Rabuiese e del Muggia 2020, per rassicurare, incoraggiare, insistere con la dirigenza del Muglia al fine di continuare a coinvolgerli in questo bellissimo progetto, ricevere per contro comportamenti e comunicati che lasciano tutti allibiti, amareggiati e delusi, fa cadere letteralmente le braccia». —

LE REAZIONI

«Caso Tirso, il territorio sappia essere responsabile»

MUGGIA

«Concentrare nello stabilimento Tirso, caratterizzato da un alto livello di flessibilità, le produzioni tessili meno esposte a contrazione di mercato, per riportare i volumi produttivi ai valori giornalieri esistenti». E « richiamare il territorio alla responsabilità sociale, soprattutto quelle imprese che lavorando nel mercato tutelato hanno maggiori possibilità di contribuire all'eventuale assorbimento di personale». È la doppia richiesta che la Femca Cisl, con il segretario regionale Marcantonio Papagni, rivolge da un lato all'azienda e dall'altro alle istituzioni dopo il licenziamento di 47 interinali. E un appello a «un impegno immediato di tutte le istituzioni» arriva dai capigruppo d'opposizione del Consiglio comunale di Trieste, che con Riccardo Laterza di At fanno sapere di aver «richiesto un'audizione di proprietà e sindacati. Gli aumenti dei costi di produzione derivanti dalla crisi energetica non possono essere scaricati sui lavoratori e le loro famiglie».—

Fogar, Bussani, Filippi, Dilena e Tic all'attacco sul funzionamento del Municipio. «Non esiste discrezionalità, si applichino le regole»

Opposizione d'aula a Muggia ricevuta in Prefettura: «Uniti per la tutela dei nostri diritti»



Da sinistra Maurizio Fogar, Sergio Filippi, Francesco Bussani, Dejan Tic e Loris Dilena. Foto Lasorte

IL CASO

L'opposizione consiliare del Comune di Muggia, ricevuta l'altro ieri in Prefettura, in una conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio nella sede del circolo Miani a Valmaura, ha riportato quanto emerso nell'incontro con il viceprefetto Michele Molino, dirigente dell'area raccordo e collaborazione con gli enti locali.

Intervenuti i capigruppo d'opposizione Maurizio Fogar della civica "Muggia", Francesco Bussani del Pd, Loris Dilena del gruppo misto e Sergio Filippi del Comitato Noghere. Ha partecipato anche il consigliere comunale Dejan Tic della Lista Bussani. Assente invece Roberta Tarlao, della civica Meio Muja. A Molino è stata riferito di ciò che Fogar definisce «una problematica gestione e un discrezionale funzionamento del Comune di Muggia», puntando l'attenzione sui ruoli del segretario comunale Giampaolo Giunta e del suo vice Antonio Maria Carbone. «Ho suggerito ai colleghi di minoranza di andare insieme in Prefettura», ha spiegato Fogar, ricordando che «tutta la materia relativa agli enti locali è di competenza regionale, tranne che quella che riguarda i segretari comunali iscritti all'albo, la cui competenza è affidata al Commissario del governo ossia al prefetto. In settimana faccio partire le convocazioni per la commissione trasparenza e chiederò un'audizione a Giunta. Ho espresso il timore al viceprefetto che il segretario comunale rifiuti di esserci, ma Molino mi ha detto che è obbligato».

Intervenuto anche Bussani il quale ha detto di aver chiesto a Molino «di capire come muoverci. Non può ripetersi quanto accaduto nel Consiglio del 30 dicembre senza che esista per noi la possibilità di appellarci ad un organo di vigilanza sovraordinato per chiedere la corretta applicazione di norme e regolamenti. La discrezionalità non dovrebbe esistere nell'approvazione o nel rigetto di documenti da noi presentati. Le regole del gioco devono essere chiare e non cambiare a seconda dell'utilità politica del momento».

«Abbiamo illustrato a Molino – ha evidenziato Filippi – tutta la casistica che abbiamo individuato come lesiva dei diritti della minoranza, dalla mancanza della disponibilità d'accesso ai verbali delle sedute del Consiglio, alla assoluta discrezionalità del sindaco e del segretario ad ammettere o meno mozioni all'ordine del giorno, alla convocazione, quanto meno discutibile, del Consiglio comunale del 30 dicembre 2022, convocato in presenza e poi in remoto senza consultazione con i capigruppo anche della minoranza». Sulla questione mozioni Tic ha spiegato che «non è contemplato nel regolamento che le mozioni possano essere ritirate. Le mozioni andavano direttamente in commissione. Ora invece passano dalla segreteria comunale». Infine Dilena ha evidenziato che «pur arrivando da percorsi politici diversi, Polidori ci ha unito». Molino ha confermato – hanno riferito i consiglieri comunali – che avrebbe riferito al prefetto quanto riportatogli. — L.P.

La soddisfazione dei tre sindaci coinvolti

Nuovo medico in Carso: "coprirà" Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino

L'INCARICO

UGO SALVINI

L'altipiano ha un nuovo medico di famiglia. L'Asugi ha designato infatti la dottoressa Maria Michela Zurlo per l'ambito territoriale dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico (dove avrà sede l'ambulatorio) e Monrupino. «A seguito della pubblicazione straordinaria riguardanti le zone carenti per l'assistenza primaria – si legge nella nota diffusa dall'Asugi stessa – è pervenuta un'unica domanda di trasferimento, pertanto abbiamo proceduto al relativo conferimento». Per l'altipiano carsico si tratta di un risultato di rilievo, perché qui è cronica la carenza di assistenza sanitaria. Immediati sono stati infatti i commenti di apprezzamento espressi dai sindaci dei comuni interessati.

«Considerando la grave e preoccupante carenza di medici di medicina generale, primi e unici professionisti in grado di garantire un adeguato livello di assistenza territoriale, garantendo così sia la prevenzione sia l'intervento utile a evitare la cronicizzazione di patologie non diagnosticate e curate, non possiamo che dare un caloroso benvenuto alla dottoressa Zurlo, che spero di poter quanto prima incontrare per poter avviare una costruttiva collaborazione», così il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec. «Sono molto soddisfatta per questa novità, peraltro molto attesa, che arricchisce e integra l'offerta sanitaria territoriale», ha aggiunto la prima cittadina di Sgonico Monica Hrovatin: «L'ambulatorio del nostro Comune è pronto ad accogliere il nuovo medico». «Finalmente – la chiosa della prima cittadina di Monrupino Tanja Kosmina – il territorio carsico avrà un potenziamento del servizio medico. La nostra amministrazione è a disposizione della professionista neoarrivata per garantirle la più ampia collaborazione».—



Monica Hrovatin

APPUNTAMENTI

Alle 20.15
Il duo "I sordi" al Bar Libreria Knulp

Oggi, alle 20.15, all Knulp (via Madonna del mare 7/a), per la rassegna del Circolo Thelonious, si terrà il concerto del duo "I sordi" con Matteoe Riccardo Nicolin. "I sordi" sono il nuovo progetto sperimentale e libero dei fratelli Nicolin. La musica sorda è elettronica, acustica e improvvisata. Matteo e Riccardo Nicolin combinano chitarra, voce e batteria con basso, sintetizzatori, strumenti etnici e drum machine e presentano un repertorio interamente originale che spazia dal funk alla techno, dall'ambient all'art rock. Ingresso 10 euro. Gratuito per i soci.

Alle 20.30
Cinemaescape al Super

Oggi, alle 20.30, al Cinema Super (via Paduina 4) si replica Cinemaescape. Si tratta di un film interattivo: 10 enigmi da risolvere in 60 minuti. I concorrenti una volta rinchiusi all'interno del cinema, devono cercare una via d'uscita. Biglietti alla cassa del cinema Super a 15 euro.

Alle 17.30
"Intervista a Augusto Vismara"

Oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà la presentazione del libro "Intervista a Augusto Vismara" con Augusto Vismara e la curatrice del volume Marilena Rea. Ingresso libero.

Alle 18.30
Una chiesa sinodale

Oggi, alle 18.30, al Centro Culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A), Luciano Larivera terrà una conversazione sul tema: "Per una chiesa sinodale: la Tappa Continentale". Per seguire online, il modulo di iscrizione è su www.centroveritas.it.

Alle 18
Incontro su "Iblīs" alla Comunità islamica

Oggi, alle 18, alla Moschea Ar-Rayan (via Maiolica 17), l'Imam Chergui Djamel parlerà su "Iblīs, colui che non ha nulla da aspettarsi dalla grazia di Dio". L'incontro è aperto a tutti gli interessati. È gradita per le donne la copertura del capo.

Alle 18
La sala degli uccelli per il Darwin Day 2023

In occasione del Darwin Day 2023, oggi, alle 18, al Museo Civico di Storia Naturale (via dei Tominz 4), si svolgerà una visita guidata alla nuova sala degli uccelli, curata da Nicola Bressi, zoologo del Museo assieme a Gianfranco Tomasin, curatore delle nuove sale. Evento straordinario compreso nel costo del biglietto d'ingresso.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema: "Costruire l'impossibile: I FabLab e la fabbricazione digitale". Relatore: Carlo Fonda, FabLab manager Ictp.

Alle 20
Soroptimist con Lucia Gardossi

Oggi, alle 20, all'Hotel Savoia, Riva del Mandracchio, 4, le socie del Soroptimist International Club di Trieste terranno una riunione conviviale con ospite relatrice Lucia Gardossi, professore associato al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche dell'Università di Trieste che illustrerà la sua attività di ricerca e la propria esperienza di donna nel mondo della scienza.

Alle 20
Lions Club Trieste San Giusto

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle 20 al Ristorante del Savoia Excelsior Palace. Ospite della serata l'agronomo Paolo Parmegiani, che parlerà sul tema: ""I boschi del Carso, evoluzione storica ed emergenza incendi".

TEATRO E MUSICA

"I Turcs tal Friùl" di Pasolini tradotti in poesia da Ivan Crico

Domani al Teatro Miela il nuovo allestimento
Venerdì un incontro alla Scuola Interpreti


I protagonisti del nuovo allestimento de "I Turcs tal Friùl" di Pasolini

Annalisa Perini

"Ci siamo sentiti tanto vivi / da credere di vivere per sempre". Parte dalla nuova traduzione in versi in italiano, curata nel 2019 dal poeta Ivan Crico, di "I Turcs tal Friùl", un allestimento innovativo dell'opera giovanile di Pier Paolo Pasolini (pubblicata postuma nel 1976), proposto domani alle 20.30, al Teatro Miela, dall'Associazione Epicantica - Festival Wunderkammer. Pasolini, nello scrivere il dramma sotto la minaccia coeva dei bombardamenti del 1944, si ispirò ad avvenimenti storici, l'invasione, in Friuli, nel settembre 1499, che risparmiò Casarsa, dalle truppe definite genericamente dalle cronache del tempo "i Turchi". L'atto unico "I Turcs tal Friùl" rivivrà ora al Miela in una commistione tra antico e moderno e sonorità diversissime. Quale ideale colonna sonora per l'opera pasoliniana, infatti, l'evento propone, per la prima volta, la commistione tra musica del Rinascimento, musica elettronica e manipolazione elettro-acustica.

A portare sul palco l'omaggio a Pasolini saranno la voce dell'attore Lorenzo Zuffi e Federico Rossignoli al liuto, il soprano Teodora Tommasi che farà anche scorrere le dita su un'arpa gotica, il contralto Florencia Menconi, il basso Breno Quinderè, il tenore Henry Van Hengen, qui anche al trombone rinascimentale a coulisse, Paola Erdas al clavisymbalum e salterio, e le live electronics di Francesco Gulic. La voce d'attore darà corpo ai vari personaggi, mentre l'ensemble strumentale ricreerà l'ambiente sonoro dell'epoca e il tutto sarà poi ricollocato e "cortocircuitato" nella contemporaneità dagli interventi della musica elettronica, in cui brani del XV e XVI secolo si mescolano a quelli originali e contemporanei di Gulic. Lo spettacolo, realizzato grazie al contributo della Regione, è prodotto in lingua italiana e in lingua slovena.

Allo spettacolo è collegato anche un incontro realizzato l'indomani, venerdì 10 febbraio, alle 17, all'Aula Magna Baciocchi (androna Elisa Baciocchi, 4) in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste. Nella traduzione in versi liberi pubblicata dalle edizioni Quodlibet si è voluta restituire la fluida e sospesa musicalità originale dell'opera. E anche queste tematiche verranno investigate nell'evento "I Turcs tal Friul – Dialogo con Ivan Crico: un pomeriggio di confronto con l'autore della traduzione dal friulano all'italiano dell'opera pasoliniana". A moderare l'incontro sarà Helena Lozano, docente di Lingua e Traduzione spagnola, insieme a Crico e il poeta e musicista Federico Rossignoli, e Lorenzo Zuffi, attore e autore della riduzione teatrale del testo.

Biglietti e prevendita per lo spettacolo al Teatro Miela (040 3477672, biglietteria@miela.it) anche da un'ora prima dello spettacolo e online su www.vivaticket.it. —

ALLE 17.30 AL GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA

La spiritualità del corpo attraverso il bodypainting dell'artista Isabella Goio


Isabella Goio

Il bbodypainting fa il suo ingresso al Grand Hotel Duchi D'Aosta (piazza Unità d'Italia 2) con l'esposizione dell'artista triestina Isabella Goio, che sarà inaugurata oggi, alle 17.30, con una performance dal vivo che vedrà la partecipazione della danzatrice Stefania Ugo e di Federico Negrini alla chitarra.

Alla rassegna è stato dato il titolo "La spiritualità del corpo attraverso il bodypainting", che sintetizza l'intento dell'artista di vivere, attraverso questo tipo di espressività creativa, un'esperienza finalizzata ad unire l'etica all'estetica, la filosofia alla spiritualità, l'individuale al sociale. «Isabella Goio - scrive Franco Rosso nella presentazione - pone al centro del suo lavoro il corpo femminile che è l'oggetto plastico per eccellenza, che è linguaggio, comunicazione: la cosa più presente, più costante e più variabile che esista. Isabella lo libera dalle connotazioni sensuali, riscatta il corpo femminile dai consumati stereotipi che lo vedono solo come oggetto del desiderio, si appropria di un femminile che non sa che farsene del maquillage della femminilità per celebrare la sacralità del corpo che attraverso la sua pitturazione diventa creatura divina, simbolo del potere divino di ogni donna creatrice per antonomasia».

"La spiritualità del corpo attraverso il bodypainting" è una mostra aperta non solo ai clienti del Grand Hotel Duchi D'Aosta, ma a tuttii visitatori che vorranno partecipare a questa esperienza di arte fuori dal suo contesto canonico. Una "promenade" artistica da scoprire lentamente, passo dopo passo, piano dopo piano, in un viaggio introspettivo caratterizzato da spiritualità e poesia. Info artgallery@duchidaosta.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

riservato British Film Club

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
Il primo giorno della mia vita	16.20, 18.30, 21.00
Decision to leave	16.15, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Gino Soldà una vita straordinaria	16.30, 19.45, 21.00
Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar (21.00 in originale con s.t.).	18.30, 21.00
Babylon	17.45, 21.00
Anton Cechov	17.45, 19.45
Le otto montagne	16.15, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	17.00, 19.00
Me contro te – Missione giungla	16.30
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.45
Elvis (a solo 4€ in originale con s.t.)	21.00
Bussano alla porta	16.15, 18.00, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Gli spiriti dell'isola	18.15, 21.15
Bussano alla porta	16.00, 18.45, 21.30
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.15, 19.00
The Plane	17.15, 21.45
Babylon	16.30
Il primo giorno della mia vita	15.30, 20.30
3D – Avatar – La via dell'acqua	15.45 (HFR), 19.15, 20.15 (HFR)
2D – Avatar – La via dell'acqua	20.00
Me contro te – Missione giungla	15.15, 17.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5€

Gli spiriti dell'isola	17.30, 21.00
Me contro te – Missione giungla	17.00
Everything everywhere all at once	18.20, 21.00
Io vivo altrove!	17.00, 20.45
Bussano alla porta	18.50, 21.15
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	17.30
Babylon	20.30
Il primo giorno della mia vita	17.00, 19.10

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5€

Gli spiriti dell'isola	17.45, 21.00
Io vivo altrove!	18.00
Il primo giorno della mia vita	20.40
Decision to leave	17.30, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

Wunderkammer – Domani, ore 20.30: **30 SETTEMBRE 1499 ovvero I TURCS TAL FRIUL DI PIERPAOLO PASOLINI** un omaggio a Pasolini e alla più alta tradizione interpretativa scaturita dalla poesia de I Turcs tal Friul. Ingresso € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.


Eugenio Finardi

ESCURSIONE CAI

La salita a Cima Muli e lungo il Carso Triestino

Per domenica prossima il Cai propone due escursioni. La prima, in ambiente innevato, è la salita alla Cima Muli (1743 m) da Camporosso (805 m) passando per il Rif. forestale Cima Muli (1495 m). Coordinamento di Maurizio Bertocchi. La seconda escursione propone la traversata lungo il sentiero 3 sul Carso Triestino, da Repen (350 m) a Samatorza. Coordinamento di Patrizia Ferrari. Informazioni ed iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, telefono 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, telefono 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

GIORNO DEL RICORDO

Il docu-film del Teatro Rossetti oggi proiettato alla Camera

Evento significativo e di prestigio per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: oggi alle 10.30, in occasione del Giorno del Ricordo, a Roma nell'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera sarà proiettato il docu-film ''Ricordare, portare al cuore'' produzione del Teatro Stabile Rossetti a cura di Paolo Valerio (nella foto un'immagine). Al saluto del presidente della Camera Lorenzo Fontana seguiranno gli interventi di Massimiliano Fedriga presidente della Regione Fvg e di Paolo Sardos Albertini presidente della Lega Nazionale di Trieste. Modera il giornalista Fausto Biloslavo. Il Teatro stabile Fvg sarà rappresentato dal presidente Francesco Granbassi e dal direttore Paolo Valerio.



Istituito con la legge n.92 del 30 marzo 2004, il Giorno del Ricordo ha rappresentato per molte persone che avevano mantenuto un doloroso silenzio la spinta necessaria a trovare il coraggio e la forza di parlare delle loro storie, collegate agli eventi del confine orientale dopo la Seconda guerra mondiale» ha commentato Paolo Valerio autore del docufilm, nato da un testo cofirmato con Marco Ongaro.

L'INCONTRO

D'Orsi affronta il revisionismo



L'Associazione culturale Tina Modotti ha organizzato un incontro con il professor Angelo d'Orsi, storico, su ''Dalle cattedre ai ministeri. La lunga marcia del revisionismo'' (foto Silvano).

LE LETTERE

Questioni di genere
Violenza e donne

Diversi e ripetuti episodi di violenza delle donne contro le persone loro affidate o contro i loro compagni sono balzati all'attenzione della cronaca negli ultimi giorni: mi riferisco ai casi delle violenze perpetrate dalle istruttrici di ginnastica verso le proprie allieve (alcune hanno confessato di averle poste in essere per sentirsi meglio, stante la loro insoddisfazione); dalle maestre di un asilo che si divertivano ad umiliare i piccoli per sentirsi "superiori"; e di altri casi in cui le donne avevano avvelenato, preso a coltellate o sparato al loro compagno solo perché volevano "cambiare vita".
Come si vede da questi episodi, la rappresentazione della violenza di prossimità come violenza "di genere" è una monumentale distorsione.
La violenza è insita nella natura umana e si declina in infinite modalità a seconda delle peculiarità non solo caratteriali e sociali del singolo che la agisce. E' necessario sganciare la nozione di violenza dalla nozione di patriarcato, altrimenti si rischia una narrazione distorta, così come distorta è stata la recente narrazione pandemica, solo parzialmente corretta negli ultimi tempi a furia di fatti inoppugnabili che la smentivano (circolazione del virus tra i vaccinati, scarsa letalità dello stesso, gravi effetti avversi del vaccino, ecc.).
E se nessuno nega che la violenza maschile consiste tipicamente in reazioni incontrollate di fronte alla frustrazione, bisogna ammettere che quella femminile prende le forme di un'umiliazione dell'altro finalizzata "a sentirsi meglio", sentendosene superiore, come confessato dalla istruttrice di ginnastica sopra citata, umiliazione per giunta posta in essere quando la donna pensa di non subire conseguenze. Troppo comuni infatti i casi in cui la mortificazione viene "somministrata" ai figli o al partner, quando lo stesso sia per carattere incapace di reagire.
Soprattutto questi ultimi casi sono molto più frequenti di quanto riportato dalla cronaca, perché sempre più spesso nei Tribunali si sentono storie di bambini alienati o di uomini umiliati e tenuti sotto scacco da rivendicazioni economiche che li privano di tutto ciò che sono riusciti ad avere in una vita di sacrifici. "Ti lascio in mutande...ti distruggo...ti annientо..." è la promessa tipica fatta all'ex compagno.
Se Medea incarna una sindrome archetipica, Shakira, la cantante recentemente lasciata dal marito, con una canzona crea una sindrome una più moderna, più "social". Medea uccide i figli per colpire il marito, mentre Shakira colpisce direttamente il marito, a livello mediatico e su scala planetaria, anche qui senza timore di subire alcuna conseguenza, se non quella di 62 milioni di visualizzazioni, in sole 24 ore. Shakira parla di sé in termini di Ferrari e Rolex, e paragona la nuova fiamma del marito a una Twingo o a un orologio Casio.
Eppure nessuno cambierebbe una Ferrari per una Twingo, senza contare che in questo caso è la donna stessa a presentarsi come una "cosa": e dov'è il patriarcato in questa degradazione?
Fortunatamente - scorrendo i casi di cronaca giudiziaria - abbiamo appreso che la Cassazione ha ritenuto giustificato il tradimento nel caso in cui l'altro coniuge rifiuti rapporti sessuali: forse che ci stiamo avvicinando ad un diritto più naturale e meno ideologico?

Giovanna de' Manzano

Monumenti
Tallero a Maria Teresa

Mi pare geniale la scelta di mettere il gigantesco tallero davanti ai due pisciatoi pubblici di Trieste. Le foto faranno il giro del mondo.Non so se gli austriaci saranno felici. La citazione storica di giustificazione sarà pecunia non olet. Geniale !

Oder Pacorig

Storia
Politica e interpretazioni

Gli articoli apparsi sui giornali, alcune polemiche televisive mi spingono, come studioso e come medievalista che ha approfondito anche gli ultimi secoli dell'Impero romano pur non essendo uno specialista romanista, a contestare le tesi espresse pubblicamente dal nuovo titolare del Ministero dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara, anche lui però non docente di storia romana ma di diritto romano.
Per scelta dell'editore, per venire incontro alle tradizionali predilizioni quasi maniacali di Matteo Salvini sul problema dei migranti, già nel nuovo titolo del libretto del ministero (ridotto a 48 pagine soltanto: per un problema epocale!) l'Impero romano (in realtà solo quello d'Occidente, però!) risulta distrutto non dai barbari ma dai migranti!
Inoltre non è degno di un professore universitario affermare che "sulla storia romana non accetto lezioni da nessuno" perché è noto che la verità assoluta non si trova in tasca a nessuno ma che la storia stessa è una disciplina in continuo progresso, arricchita da continui nuovi punti di vista: altrimenti non si potrebbero nemmeno più scrivere altri libri di storia sugli avvenimenti del passato.
Detto questo, potrei motivare gli errori metodologici e contenutistici del ministro/professore per pagine intere, ma per ragioni di spazio mi limiterò ai soli titoli pronto, quando lui o chiunque altro lo voglia, a motivare con probanti considerazioni storiche, le mie tesi.
1) Non esisteva un unico Impero romano ma due perché l'imperatore Teodosio, morendo (385), divise l'Impero in Occidente ed Oriente, affidando al generale (barbaro, vandalo ma difensore dell'Impero, Stilicone (Stilicho), vittorioso poi a Pollenza (402) contro Alarico ed i Vandali (barbari!), i due figli Onorio ed Arcadio. Un impero, poi detto bizantino, era di lingua greca, l'altro latina.
2) Nel 476 l'Impero d'occidente non fu distrutto da un'invasione di barbari ma fu un ammutinamento delle truppe di Eruli, Rugi, Sciri, Turcibugi, barbari sì ma ormai da molti decenni, come altri contingenti barbarici abitualmente impiegati come soldati negli eserciti romani ufficiali.
Dal loro re Odoacre il vessillo imperiale fu inviato all'imperatore d'Oriente e l'Occidente fu considerato vacante. Un altro generale originario della Mesia, Ezio (Flavius Aetius) aveva battuto gli Unni di Attila nella battaglia dei Campi Catalaunici ma non era riuscito ad arrestare la successiva invasione dell'Italia.
I due ultimi grandi generali romani difensori di Roma furono quindi "migranti!"
3) Per la gran parte degli studiosi, tra le molteplici cause della rovina dell'Occidente più che le invasioni barbariche ebbero importanza vicende interne, tra cui molto importante la diffusione del cristianesimo che sparse nella società un'unica religione intollerante delle altre, mentre i Romani erano sincretisti ed accoglievano volentieri, entro il paganesimo, anche tut-

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 7/2/2023

BARI	69	72	82	70	84
CAGLIARI	14	25	33	77	78
FIRENZE	76	44	73	36	2
GENOVA	64	13	53	20	17
MILANO	85	52	35	82	61
NAPOLI	16	85	76	60	18
PALERMO	84	75	27	52	39
ROMA	9	87	82	59	20
TORINO	64	35	13	55	86
VENEZIA	33	82	26	11	7
NAZIONALE	43	47	22	69	44

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

9	25	52	72	82
13	33	53	73	84
14	35	64	75	85
16	44	69	76	87

Numero Oro 69 — Doppio Oro 72

SuperEnalotto

24 - 54 - 58 - 65 - 81 - 89

Jolly 63 — Superstar 20

JACKPOT 366.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	39.876,24 €
Ai 855	4	388,44 €
Ai 31.230	3	31,55 €
Ai 510.046	2	5,95 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	38.844,00 €
Ai 134	3	3.155,00 €
Ai 2.620	2	100,00 €
Ai 20.029	1	10,00 €
Ai 52.203	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



ANTONIETTA
Alla cara mamma, nonna e bisnonna auguri di cuore per i 92 anni da chi ti vuole tanto bene



ALDO
80 anni, ma sei sempre in ottima forma, buon compleanno dalla moglie Sonia, Cinzia e Ivan, parenti e amici



GIORGIO
Marinaio una volta, marinaio per sempre! Auguri nonno per i tuoi 75 anni! Giorgia, Rossella, Lorenzo, Luisa e Riccardo



SAMANTHA
''Xe rivadi i 50''! Tanti auguri dai tuoi cari

FERRIERA DI SERVOLA

Di nuovo insieme gli ex colleghi della cokeria



Dopo due anni gli ex lavoratori della cokeria si sono ritrovati in un locale cittadino per rivivere un momento conviviale di serenità. Una tradizionale rimpatriata nel ricordo degli anni lavorativi trascorsi insieme.

te le altre religioni straniere. Intolleranti a tal punto i cristiani del IV secolo da espellere dal loro seno perfino gli ebrei che fino ad allora ne avevano fatto parte: sì gli stessi della dottrina cristiana, perché non dimentichiamo che Gesù e San Pietro erano ebrei e parlavano aramaico!
Però non è cosa conveniente da dirsi per una Destra che ha come motto - a mio modo di sintetizzare - "Dio, Patria e famiglia"!

Franco Colombo

Festival
Nilla Pizzi diversa da Zelensky

Impazza la polemica sull'opportunità o meno che la politica interferisca (inquinando?) sul noto programma nazionalpopolare di canzonette.
Se non ricordo male nel 1952 una certa Nilla Pizzi vinse il Festival di Sanremo con una canzonetta che parlava di colomba (della pace?) e di un amore inginocchiato a San Giusto e l'Italia era ancora "in guerra" con Tito.
Ma forse alla Democrazia cristiana mancava uno Zelensky.

Fabrizio Bonfigli

Tram di Opicina
Accessibilità per tutti

Le prime apparizioni del tram di Opicina, che preludono alla ripresa del servizio pubblico, pongono la questione dell'accesso alle vetture da parte delle persone anziane e in difficoltà e particolarmente di quelle costrette sulle sedie a ruote.
Mentre sui bus il problema viene risolto con notevole facilità con i mezzi attualmente predisposti, la notevole altezza del pianale del tram richiederebbe un'apposita rampa da situare almeno ai capolinea e alla fermata dell'Obelisco.
Data la sagoma della vettura, può darsi che la progettazione della rampa (per esempio mobile) richieda un particolare impegno, ma non è certo impossibile da realizzare.
Offrire anche ai cittadini e ai turisti disagiati l'opportunità di servirsi di questo mezzo e di godere di un percorso di grande fascino crediamo meriti l'impegno del Comune per affrontare questo problema e rappresenti un notevole titolo di merito per l'amministrazione.

Lucio Vilevich
Uil Pensionati

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Petelin dai colleghi della moglie Antonella 150 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Rita Montagna da Annalisa 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giancarlo Gerin da parte di Cok Adriana, Ugo Eleonora, Crevatin Albino 60 pro LA COMUNITA' ONLUS

50 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Riego Marassi da parte di Lina Opara 30 pro PARROCCHIA DI MUGGIA

50 ANNI FA

A CURA DI R. GRUDEN

8 FEBBRAIO 1973

- Con una immediata mobilitazione di polizia e carabinieri a bloccare la città, catturati prima di sera i tre teppisti jugoslavi, che avevano rapinato e malmenato l'alimentarista di via Genova 11.
- A Roma, dichiarazioni impegnative del Ministro della Marina mercantile, on. Marcello Simonacci, al presidente dell'Ente autonomo portuale di Trieste, dott. Franzil.

IL CALENDARIO

Il santo Girolamo Emiliani
Il giorno è il 39°, ne restano 326
Il sole sorge alle 7.20 tramonta alle 17.20
La luna sorge alle 20.06 e cala alle 8.47
Il proverbio La saggezza della natura è tale che ella non produce niente di superfluo o inutile (Niccolò Copernico)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	24

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	69
Basovizza	µg/m³	71

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Accelera e rallenta il nucleo al centro della Terra Ma i catastrofismi non hanno ragion d'essere



FABIO PAGAN

Ma che cosa succede laggiù in fondo, al centro della Terra? È vero che il nucleo del nostro pianeta sta rallentando la sua velocità di rotazione, con imprevedibili conseguenze per il campo magnetico terrestre? Timori che richiamano alla memoria un "disaster movie" di vent'anni fa: "The Core", in cui s'immaginavano proprio scenari del genere. Ma i catastrofismi non hanno ragion d'essere.

Partiamo dall'inizio. La Terra ha un diametro di circa 12.700 chilometri (diametro medio, perché è una sfera leggermente schiacciata ai poli). La crosta rocciosa sulla quale viviamo – ricoperta al 70 per cento dagli oceani – ha uno spessore compreso tra 5 e 80 chilometri. Questa è l'unica parte della Terra che possiamo studiare direttamente, anche se la perforazione più profonda mai effettuata supera di poco i 12 chilometri (un pozzo scavato nella penisola di Kola, in Russia, tra il 1970 e il 1984: poi abbandonato). Tutto quello che esiste al di sotto della crosta superficiale possiamo solo ipotizzarlo per via indiretta, sulla scorta della propagazione delle onde sismiche che attraversano da parte a parte la Terra e dall'analisi del magma eruttato dai vulcani. Sotto la crosta c'è dunque il mantello, profondo quasi 3000 chilometri, su cui "galleggiano" le placche continentali, in perenne movimento.

Il recente studio sulle onde sismiche di due geofisici cinesi Ignote le conseguenze sul campo magnetico

Il mantello è a contatto con il nucleo, costituito essenzialmente da ferro fluido nella sua parte esterna e da una lega solida di ferro e nichel nella sua parte più profonda. Possiamo immaginare il nucleo interno come una palla di 2400 chilometri di diametro immersa nello strato di ferro fluido. La sua temperatura è di 5-6000 gradi (la stessa della superficie del Sole). E la pressione raggiunge valori spaventosi: 3 milioni di atmosfere.

Il nucleo ruota su se stesso, compiendo – secondo le diverse stime – un giro completo in 400-1000 anni. Si comporta quindi come una specie di dinamo, generando quel campo magnetico che avvolge la Terra e la protegge dalle radiazioni solari che stermінerebbero qualsiasi forma di vita.

Ora uno studio apparso a fine gennaio su "Nature Geoscience" a firma di due stimati geofisici dell'Università di Pechino, Xiaodong Song e Yi Yang, sostiene che – in base all'analisi delle onde sismiche registrate tra il 1995 e il 2021 – la velocità di rotazione del nucleo terrestre non è costante. All'inizio il nucleo ruotava più velocemente del mantello e della superficie della Terra. Ma dal 2009 sarebbe iniziata una fase in cui il nucleo ruota più lentamente del resto del pianeta. Come avveniva negli Anni '60, in base agli effetti sismici dei test nucleari. Siamo di fronte a un ciclo di circa 70 anni nelle variazioni di velocità del nucleo? Usiamo il condizionale, perché le conclusioni cui giungono i due ricercatori cinesi vengono messe in discussione da numerosi loro colleghi. E sappiamo ancora troppo poco dell'interno della Terra per vaticinare conseguenze sul suo campo magnetico. —

LA PRESENTAZIONE

Un libro svela il mistero della morte del partigiano triestino osovano Lago ucciso dai comunisti

Martina Seleni

Un'inchiesta accurata, che confronta diverse testimonianze, esclude le ipotesi poco solide e sviluppa le tesi più attendibili: ieri sera, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, è stato presentato il libro "Vinicio Lago. La verità sospesa" dello storico Andrea Legovini. Il volume ripercorre un doloroso episodio svoltosi alla fine della Seconda guerra mondiale, di cui hanno parlato davanti un numeroso pubblico il presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo Friuli Roberto Volpetti e il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini. «Vinicio Lago – ha spiegato Volpetti – era un ragazzo triestino che faceva parte della Brigata Osoppo, con cui collaborò intensamente portando avanti missioni anche molto significative. La sua storia è drammatica, perché morì il 1 maggio 1945 a Udine, ucciso in maniera misteriosa. Ma questo libro rivela, dopo tanti anni, la verità sul suo assassinio. Il giovane, secondo testimonianze scritte che sono state acquisite dalla ricerca di Legovini, venne ucciso dai partigiani comunisti. I motivi erano legati al conflitto tra il mondo comunista e il mondo osovano, che combatteva assieme agli Alleati e anelava alla libertà». L'autore del volumetto, nell'esprimere le varie tesi, usa spesso il punto di domanda. «Ma a mio giudizio – ha affermato Sardos Albertini – sono punti di domanda molto relativi, perché a confermare l'uccisione da parte dei comunisti sono gli scritti di un testimone oculare. Vinicio, però, era stato fatto passare per una vittima dei tedeschi. E sua madre Maurilia, che frequentava la Lega Nazionale, non si rassegnava: voleva che emergesse la verità. Ecco, questo è uno di quei casi in cui la verità viene fuori dopo molti anni. E per me è un grande motivo di speranza e ottimismo». All'evento ha portato la sua testimonianza anche la partigiana Paola Del Din: «Mi pare che, con questo libro, si sia realizzato l'impegno che mi ero umanamente presa, fin da quando il povero Vinicio è morto: quello di contribuire a far luce sul suo operato e sulla sua uccisione. Finalmente, questa è una pagina conclusa». —



CULTURE

Il Giorno del Ricordo

Apre domani al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata una mostra che mette a confronto i mondi contrapposti dopo il Trattato di pace del 1947

I tanti volti della propaganda nel mondo frantumato degli esuli del dopoguerra

LA RECENSIONE

Giulia Basso

I "taliani" e i "druzi", l'anticomunismo e il comunismo. Dei confini tracciati e spostati, nello spazio di una cinquantina di chilometri, almeno sei volte tra il 1915 e il 1954 e una città che dopo la guerra finisce divisa in Zona A, amministrata dagli anglo-americani, e Zona B, in mano agli jugoslavi.

Nel lungo dopoguerra di Trieste, che si trascina fino agli anni '50, la città è a tutti gli effetti un dilaniato luogo del dolore: qui sono fuggiti gli esuli dei territori ceduti alla Jugoslavia, i profughi della Zona B del territorio libero, coloro che sono scappati a Occidente dai paesi sotto i regimi nazionalcomunisti.

A Trieste "La guerra dei mondi", nella versione radiofonica del 1938 di Orson Welles, si materializza in tutta la sua esasperazione. Ed è proprio questa guerra tra diverse realtà, questa contrapposizione tra blocchi, che qui trova il terreno ideale per esplodere, il tema al centro della mostra **"In esilio. Atmosfere e propagande... diverse"**, che domani alle 17.30 inaugurerà al Civico Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata. L'esposizione, curata da Piero Delbello, è una raccolta di materiali di propaganda prodotti da un lato e dall'altro dei due mondi contrapposti: una forma di lotta senza armi spesso diretta e spregiudicata, ma anche sottile e subliminale. Ecco allora tutto un fiorire di manifesti murali che invadono tutti gli spazi, brossure e pubblicazioni realizzate senza lesinare sui mezzi, volantini di ogni dimensione e coloritura, stampa quotidiana e periodica, giornali satirici, italiani e slavi, scorrettissimi e diretti a colpire e affondare l'avversario.





A sinistra, esuli istriani. A destra propaganda pro-foibe, 1944

Lo racconta lo storico Roberto Spazzali nel lungo testo preparato per il catalogo della mostra: il materiale esposto, sottolinea Spazzali, catapulta il visitatore direttamente nel clima del tempo e propone una lettura comparativa tra quei mondi contrapposti, accomunati dall'abbondante utilizzo di strumenti di persuasione, impiegati sia da parte del governo dei partiti italiani sia dal partito comunista e dalle organizzazioni filo jugoslave collaterali. "Chi ritiene che solo il governo italiano si fosse impegnato nella propaganda tende a minimizzare quanto fece Belgrado per tenere in piedi, e con quali metodi, il suo apparato in Istria e ancor di più a Trieste - scrive Spazzali -. E non si può nemmeno dire che i campi di azione fossero equivalenti, in quanto la propaganda italiana poté agire palesemente a Trieste, Gorizia e Pola (qui fino al 1947), risultando fin da subito impenetrabile l'Istria e Fiume a qualsiasi attività che non fosse controllata dall'apparato dei Poteri popolari. Lì agì in forma clandestina, con grave rischio per chi la promoveva, affidandosi piuttosto alle onde di Radio Venezia Giulia di Pier Antonio Quarantotti Gambini e Antonio De Berti".

> Nella Venezia Giulia tutto è diviso è tutto è doppio: lo sport il teatro, il varietà la musica il cinematografo

> «Era questa la complessa atmosfera in cui vissero gli italiani che lasciarono le terre cedute»

Quanto alla Zona A, il sistema liberal-democratico non poneva limiti alla propaganda, nonostante vi fosse una censura militare anglo-americana: dopo il Trattato di pace siglato a Parigi il 10 febbraio 1947 e con la costituzione del Territorio libero di Trieste, la sua Zona A divenne l'effettivo terreno di disputa.

«Nessun settore e nemmeno segmento della società sembrava estraneo al fatto più evidente - commenta Spazzali -: tutto è diviso e tutto è doppio". Lo sport, il teatro, il varietà, la musica, il cinematografo. E a un certo punto, dopo la rottura tra Stalin e Tito e l'espulsione della Jugoslavia dal Cominform (28 giugno 1948), tutto diventa addirittura triplo: dal 1949 il Primo Maggio viene celebrato in tre manifestazioni distinte: quella della Camera del lavoro, quella della Cgil ortodossa comunista e quella dei comunisti filo jugoslavi. In questa confusione ideologica e culturale, in un difficile dopoguerra di povertà, di ricostruzioni e di cambiamenti, gli esuli istriani, fiumani dalmati vengono accolti spesso più con ostilità che con senso di fratellanza. «Con quest'operazione l'Irci tenta di ricostruire per il pubblico la complessa atmosfera che ebbero a vivere gli istriani, i fiumani, i dalmati "in esilio" ovunque in Italia e nel mondo ma soprattutto, e di più, perché la situazione era assai più complicata, a Trieste - commenta Franco Degrassi, presidente dell'Irci -. Tanto che sarebbe meglio parlare di atmosfere, poiché il sentire non era comune, che si estrinsecarono nelle propagande e nella satira». —



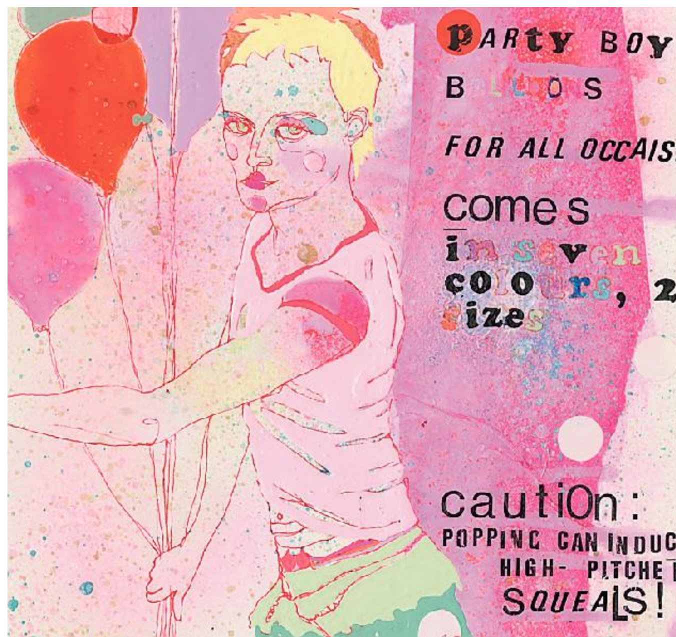
LA RISTAMPA

I "Cuori di nebbia" di Giaquinto legati da traumi e ossessioni

Terrarossa Edizioni ripropone a distanza di quindici anni dall'uscita le storie di sette personaggi che si muovno nella Bassa lungo la via Emilia

Francesca Schillaci

Sette personaggi si svelano in un racconto in prima persona, che vede ognuno di loro protagonista di una storia collettiva e allo stesso tempo individuale. La zona della Bassa sulla via Emilia, lungo il tratto tra Modena e Bologna è il luogo dove si incrociano le vite di uomini e donne intrecciati dentro un noir che di nero ha la notte e la tenebra, l'ora del giorno che accomuna i personaggi come fantasmi alla ricerca di uno stralcio di riscatto che si rivela solo nella morte. **"Cuori di nebbia" di Licia Giaquinto (Terrarossa Edizioni, pagg. 202, 15,90 euro)** è il romanzo ristampato dopo quindici anni dalla prima pubblicazione con Flaccovio Editore per riscoprire uno spaccato d'Italia attraverso le vite di contadini, prostitute dell'Est, guardoni, e tossici che qui rappresentano i bassifondi dell'animo umano; le confessioni mai dette; i desideri palpitanti da esaudire di nascosto, l'ostinata convinzione di non



Uno spaccato disilluso dell'Italia nel romanzo di Giaquinto Disegno Agf

appartenere alla stessa tragedia umana. Filippo e Mirella sono contadini incastrati dentro un matrimonio senza amore. Entrambi cercano altrove l'appagamento sentimentale che Mirella trova nell'amica Ivonne e Filippo in Natascia, la prostituta russa che incontra ogni notte sulla via Emilia. Bionda di una bellezza ammaliante, Natascia diventa per Filippo l'amore da salvare a tutti i costi. Per farlo, è disposto a pagarla senza toccarla, a imparare a scrivere poesie pur di garantirsi la promessa di un sentimento eterno. È disposto a uccidere per portarla lontano dalla promiscuità a cui è stata addestrata fin da bambina. Francesco è obeso, figlio di madre ancora

FATTI & PERSONE

Mika in concerto a luglio per il No Borders Festival

Dopo Ben Harper e Jack Johnson arriva Mika al No Borders Music Festival, il festival musicale al confine tra Italia, Austria e Slovenia. Mika sarà in concerto domenica 23 luglio, alle 14, ai Laghi diFusine. Mika inizia la sua carriera nel 2007 con il singolo Grace Kelly e da quel momento non si ferma più. Con cinque studio album all'attivo e una serie di hit internazionali, da Relax



Take It Easy a Happy Ending, da We are Golden a Stardust, da Elle Me Dit a Tomorrow, si afferma come uno dei più originali cantautori pop di questa generazione. Mika, conduttore dell'Eurovision Song Contest 2022 insieme a Laura Pausini e Alessandro Cattelan, ha anche una ampia esperienza televisiva come giudice di XFactor Italia e coach nell'edizione francese di The Voice, ma per lui la sfida più grande è stata ideare su Raidue '' Stasera CasaMika''. Info sul sito del festival www.nobordersmusicfestival.com.



L'immagine di copertina del catalogo della mostra ''In esilio. Atmosfere e propagande...diverse''

più obesa, vittima anche lei di un amore tossico, crea inconsapevolmente nel figlio l'odio e il disgusto per il "rumore della masticazione"; un odio che lo porta a innamorarsi di una ragazza anoressica, dove l'astinenza dal cibo è l'unico modo per amare una donna senza sentire l'odore di sua madre. Pelle e ossa è anche Patrizia, la fata Morgana delle prostitute che si offre con generosità alle braccia della morte, corteggiata dall'eroina, sua migliore amica e fedele compagna di trapasso: "Quelli che venivano con me erano in bilico. Tra la salvezza e la dannazione. Eravamo pari. Compagni di viaggio verso la morte". E alla morte ci arriva per aver masticato troppo a lungo un cioccolatino. L'anima fragile, la vittima di continui abbandoni è Mirco, la voce collettiva di un male universale, quello che gli esseri umani si portano addosso fin dalla nascita, in quel lato oscuro che l'autrice consegna non come rivelazione simbolica, ma come evidenza della realtà. Osservare la sofferenza degli altri è oscurarne la propria. Per farlo, Nicola si rivela spettatore esterno di tutte le vite, soprattutto quelle sessuali. Si nasconde per spiare le coppiette in amore ma non riesce a sopportare la violenza, il sesso pornografico, la mancanza di attenzione, la stessa insufficienza che c'era dentro i gesti meccanici di suo padre sul corpo di sua madre, fino a diventare per Nicola una ferita inguaribile.

La patologia ossessiva e i traumi famigliari sono il disegno collettivo di tutti i personaggi in scena che accomunati dalla rabbia e dall'oblio, si nascondono nella nebbia dei loro cuori, convertendo ogni danno subìto in un'arma di difesa per riappropriarsi di una qualche forma di dignità. Anche a costo della morte. —

L'INCONTRO

Insomma "Ecchecavolo" Le nuove leggi del mondo secondo Imma Tataranni

Domani alle 18 alla Lovat di Trieste Mariolina Venezia presenta il suo nuovo libro dedicato all'investigatrice

IL PERSONAGGIO

Federica Gregori

Quelli che per telefonarti ti chiedono "quando ti trovo?", quelli che si autocelebrano, quelli incapaci di starsene zitti, quelli che stereotipi e luoghi comuni sono il pane quotidiano. E quelli che si emozionano in continuazione? Ma non a riabbracciare un figlio o rivedendo il primo amore, ma perché qualcuno li ha citati su Facebook. È un mondo confusionario, berciante, nonsense, questo che ci circonda, e risulta indigesto in particolare ad una che già per lavoro detta legge: la sostituto procuratore Immacolata Tataranni in De Ruggeri, al secolo Imma, il fortunato personaggio nato dalla penna di Mariolina Venezia al centro di quattro romanzi di successo. Il quinto e ultimo, "**Ecchecavolo. Il mondo secondo Imma Tataranni**", uscito a novembre per **Einaudi**, **Mariolina Venezia** lo presenterà a Trieste domani alle 18 alla libreria Lovat di Trieste: con l'autrice, Premio Campiello 2007 con "Mille anni che sto qui", anche il direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta.



In una selva letteraria (e televisiva) che pullula d'investigatrici tra poliziotte, assistenti sociali, giornaliste, commissarie, scrittrici, addirittura giovani non vedenti e profiler con l'Alzheimer, è indubbio che Imma si sia ritagliata un posto speciale nel cuore del pubblico, vuoi per quell'ironia sferzante, vuoi per quella libertà di pensiero e d'agire che la contraddistinguono. Anticonformista, ruvida, brusca, esuberante e fumantina ma con un senso profondissimo della legalità, Imma ha conquistato i più per questo mix sapientemente bilanciato di autorevolezza e umanità, alimentato anche dal conflitto interiore che la vede attratta dal giovane sexy-maresciallo Calogiuri - non troppo segretamente innamorato di lei - pur continuando ad amare Pietro, il marito bonario primo amore di gioventù, l'unico che sa come prenderla e smussarne almeno qualche asperità. Il tutto tra ingarbugliati casi cui venire a capo e i tiraemolla con la figlia Valentina, adolescente in cerca del suo posto nel mondo. Una popolarità spinta a propulsione dalla serie tv diretta con mano felice da Francesco Amato che ha consegnato il personaggio della magistrata all'interpretazione brillante di Vanessa Scalera: in questi giorni a Roma i primi ciak della terza serie in onda in autunno.



Imma Tataranni interpretata dall'attrice Vanessa Scalera su Rai Uno

Ora però Venezia cambia passo e chi si aspetta l'ennesima investigazione rimarrà a bocca asciutta. Perché la Dottoressa è tornata sì, ma non con una delle sue indagini: fin dalle prime pagine, "Ecchecavolo" si presenta infatti come una raccolta di leggi immaginarie, decreti e piccoli editti «architettati mentre fa la fila alla posta o risolve un caso» e dove la pm esprime la sua visione del mondo. Non com'è, naturalmente, ma come dovrebbe essere. Almeno secondo lei. E qui Imma ne ha veramente per tutti: per lei perfino il pranzo della domenica andrebbe regolamentato. Istituisce il Ministero della Rivincita e Vendetta (per bambini delle elementari sottovalutati dalla maestra, impiegati vessati e altre categorie a rischio) e una katana per ogni bambina dell'asilo. E poi, per una «che non si fa scrupolo di abbinare lo scozzese con i pois», non può mancare un capitolo dedicato a quelle che si vestono da Anna Cecere, stylist che propone mise «tra il saio monacale e il sacco dell'immondizia». Da punire, perciò, severamente. Pene che nella mente di Imma possono essere anche corporali: come la mordacchia, bavaglio di ferro con tanto di uncino usato nel Rinascimento «per le donne che non sapevano tenere la bocca chiusa». La mordacchia 3.0 sarebbe invece riservata ai sapientoni «che racimolano informazioni googlando qua e là pronti a sfornare diagnosi su qualunque malessere o sindrome» ma anche ai reduci dei corsi di sommelier che «fino al giorno prima avevano assaggiato solo il vino del suocero, mezzo aceto, e ora si riempivano la bocca di strutturato tannico abboccato morbido rotondo e vaffanculo». Per non parlare dei visitatori di Matera, con la loro immancabile frase, unita a sguardo ebete: «Sembra proprio un presepe»!

Neonate leggi e decreti attuativi da cui esce in filigrana il vivido mondo di Imma, tra cui anche un caso, l'omicidio dell'Arpa. E che nelle ultime pagine, non paga, riserva uno spazio bianco per il lettore con un invito: detta legge anche tu! —

MUSICA

Erio: «Ora canto anche in italiano È magico sapere che tutti capiscono»

Il cantautore toscano, finalista a X Factor nel 2021, recupera venerdì al Miela il live saltato a San Giusto. «Ho suonato qui nel 2015, è un ritorno a casa»

Elisa Russo

Per molti è una scoperta recente, ma è in circolazione da un po'. Tra i favoriti di X Factor nel 2021 (arrivato poi alle semifinali), Erio doveva essere live al Castello di San Giusto quest'estate: la data annullata si recupera al Teatro Miela venerdì alle 21. Al secolo Fabiano Franovich, toscano, ha studiato canto lirico e composizione, nel 2011 i suoi provini conquistano la Tempesta Dischi di Pordenone, e con l'etichetta dei Tre Allegri pubblica l'esordio discografico, con l'ausilio di Paolo Baldini che ha prodotto il primo album "Für El" del 2015 e mixato il secondo "Inesse" nel 2018.


Erio sarà venerdì al Miela con il batterista Matteo D'Ignazi e il piano ed elettronica di Daykoda

«Ho suonato per la prima volta in assoluto con la mia band a Trieste – racconta Erio – per un evento di Sofar, nel 2015. Quindi è un po' un ritorno a casa. Purtroppo, quella volta non sono riuscito a visitare la città, ma sono rimasto sbalordito dalla bellezza del lungomare».

Il concerto al Miela?

«Il nostro set è visivamente molto essenziale. Sul palco siamo solo in tre: io che canto, il batterista Matteo D'Ignazi, piano e elettronica di Daykoda. Suoneremo sicuramente i due brani in italiano e una selezione delle canzoni dei miei album in inglese. Anche qualche cover e un paio di inediti dall'album di prossima pubblicazione».

"Amore Vero" (prodotta con Agnelli/D'Erasmo/Kotzuga) e "Fegato" (scritta da Sangiorgi dei Negramaro): questi due singoli segnano un nuovo corso con i testi in italiano?

«"Amore Vero" era nel cassetto da un paio di anni, uno dei primi tentativi riusciti o quasi di scrivere in italiano. A un certo punto ne ho sentito il bisogno, forse più per avvicinare il pubblico che per una vera esigenza espressiva. Adesso credo che non potrei mai tornare totalmente indietro. C'è qualcosa di magico nel sapere che chi ti ascolta sta capendo in modo profondo quello che canti. Probabilmente è un'ovvietà, ma io ci ho messo 35 anni per capirlo. Sono stato lento come in tutto il resto delle cose».

Com'è entrata la musica nella sua vita?

«Mio padre era musicista e ne ha fatta sempre sentire molta a me e i miei fratelli. Fino all'adolescenza però la mia passione principale è stata il disegno, mi sarebbe piaciuto diventare un disegnatore di fumetti e cartoni animati. Poi mi sono interessato più alla pittura, ma sono finito a lavorare con i suoni e le parole».

La sua voce così particolare?

«È fisiologica e quindi innata, "trovare" la mia voce ha significato lasciare andare ogni volontà di controllarla e stilizzarla al modo degli artisti che mi piacciono. È anche vero che di solito siamo attratti da chi in qualche modo ci somiglia. C'è qualcosa di me in tutti gli artisti che mi appassionano, da Björk a Whitney Houston, passando per Anohni, i Sigur Rós e Lauryn Hill».

Cosa ha imparato a X Factor?

«È stata fino a oggi la mia esperienza più grande a livello tecnico e di esposizione mediatica. Trovarsi a lavorare in quegli studi giganteschi per mesi a ritmi molto serrati è stata un'esperienza totalizzante ma gratificante. Poi ho conosciuto, oltre ai miei compagni, tanti professionisti e nuovi amici, come Manuel Agnelli e Rodrigo D'Erasmo, senza i quali non avrei potuto portare la mia visione in tv con la purezza che abbiamo cercato di mantenere».

Il suo look?

«Non è particolarmente importante di per sé, non sono un appassionato di moda, lusso o simili. Però do molta importanza alla creazione dell'atmosfera ideale per apprezzare la mia musica, quindi cerco di usare anche la mia fisicità, da qui nasce l'abitudine a truccarmi e indossare abiti inusuali sul palco». —

TEATRO

"Smarrimento" a Pordenone con Lucia Mascino

Il percorso di teatro contemporaneo del Verdi di Pordenone, "Nuove Scritture", ospita venerdì alle 20.30 in esclusiva regionale un nuovo spettacolo della sezione che dà spazio a formati e temi del presente. Di scena "Smarrimento" con l'attrice di teatro, cinema e televisione Lucia Mascino e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro. Con "Smarrimento" l'autrice e regista - vincitrice di tre premi UBU e del premio Hystrio alla drammaturgia 2019 - regala al pubblico un ritratto di donna travolgente e sincero: una scrittrice di successo in crisi d'ispirazione, che si misura con ironia per cercare un nuovo inizio.

CONCORSO

Kepown premia i vincitori del concorso sull'esodo venerdì all'Unione Istriani

TRIESTE

Venerdì a Trieste, il team di Kepown, primo social di scrittori made in Italy nato in Friuli Venezia Giulia, premia i tre vincitori pari merito del concorso letterario sull'esodo giuliano dalmata indetto sulla piattaforma www.kepown.com. I vincitori del concorso sono Donato Bleve con "Vendetta boomerang", Alessandro Mancini con "Il mobile istriano" e Alessandro Mazzochel con "U fojbi". I tre kewriter verranno premiati con la pubblicazione dei loro kebook in un libro edito dall'Unione degli Istriani e un soggiorno per due persone in Istria. L'evento si terrà nella Sala Maggiore della sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, dalle 17.


Elisabetta de Dominis di Kepown

L'Unione degli Istriani è partner della società Ad Futuram Memoriam, che ha creato Kepown per la conservazione della memoria. Saranno presenti i membri della giuria, presieduta dalla professoressa Cristina Benussi. A condurre la serata Massimiliano Lacota presidente dell'Unione degli Istriani, Elisabetta de Dominis presidente di Ad Futuram Memoriam e il ceo Uberto Fortuna Drossi. Per la partecipazione ci si può prenotare con mail a redazione@kepown.com oggetto: "Premiazione raccontare per ricordare", comunicando il numero di posti. —

ANTEPRIMA A PORDENONE

Il documentario sul G8 di Genova 2001 per il Docs Fest

Al via le anteprime della XVI edizione del Pordenone Docs Fest: domani alle 20.45, a Cinemazero, "Se fate i bravi", il film sul G8 di Genova 2001, alla presenza dei registi Daniele Gaglianone e Stefano Collizzoli. Il documentario, presentato alla Mostra di Venezia e finalista ai Nastri d'Argento per il cinema del reale, a oltre 20 anni dai fatti di Genova, racconta al presente un passato interrotto: vent'anni è il tempo giusto, per gli autori, per capire cosa Genova ha significato per l'Italia.

MUSICA

Paola Rossato da Arcolab «Mi influenza l'Irlanda»»

Iin concerto a Trieste la cantautrice di Gorizia e il chitarrista Raffaele Ragusa. «Coi colleghi irlandesi scriviamo un brano al mese su un tema»

TRIESTE

"Suonarecantare" è una nuova rassegna dedicata ai cantautori locali curata dall'associazione Illiryamusic con il supporto di Radio City Trieste nello spazio Arcolab di Via del Trionfo 1 (Piazza Barbacan). Concerti intimi e raccolti, che finora hanno registrato il sold out con Giovanni Zacchigna e Maurizio Serli, è necessaria dunque la prenotazione (illiryamusic@gmail.com) anche per il prossimo appuntamento, venerdì alle 19.30, protagonista della terza serata è la cantautrice goriziana Paola Rossato.


La cantautrice goriziana Paola Rossato Foto Dean Zobec

Il suo debutto discografico "Facile" del 2018 l'aveva portata ad aprire i live di Eugenio Finardi, Kyla Brox, Mirkoeilcane e le aveva fatto raccogliere importanti riconoscimenti: finalista alle Targhe Tenco e al concorso "L'artista che non c'era", premio speciale del Mei per il miglior disco femminile d'esordio del 2018. L'artista di Gorizia racconta ora di un suo nuovo corso musicale influenzato dall'amore per l'Irlanda: «Ci sono stata sei volte in poco tempo, lì ho conosciuto la cantautrice Grainne Hunt che mi ha introdotto in un circolo di cantautori, mensilmente viene proposto un argomento per un brano da scrivere e ognuno ha un mese di tempo per creare una canzone. È un bel metodo, collaborativo, e poi a fine anno ti ritrovi con un album completo quasi senza accorgertene. Io per adesso ne ho tre, che farò ascoltare da Arcolab».

A Trieste sarà accompagnata dal chitarrista Raffaele Ragusa, oltre ai nuovi pezzi in inglese ci saranno ovviamente i brani in italiano dal suo disco. «Vorrei continuare con i pezzi in italiano, aprendomi però all'estero. Prima ero focalizzata solo sull'Italia, adesso mi è venuta la voglia di farmi conoscere anche fuori. I testi per me sono molto importanti, la banalità mi dà fastidio, mi piace sempre ricercare la particolarità, evito le canzoni d'amore perché spesso sono trite e ritrite. In Irlanda ho passato le selezioni a "Your roots are showing", quasi unica italiana, mi sono esibita, è stato molto formativo, cinque giorni intensivi con incontri sul mondo della musica tra artisti e addetti ai lavori, una bella spinta motivazionale». La rassegna proseguirà: il 24 febbraio con Billy Curti, a marzo il 10 Frank Get e il 24 Miriam Baruzza. —

E.R.

Sanremo 2023

Mattarella Sanremo s'è desta

Debutto patriottico per Amadeus. Standing ovation al presidente della Repubblica per la prima volta all'Ariston. Gianni Morandi intona l'Inno di Mameli. Poi la lezione di Benigni sulla Costituzione

L'EVENTO

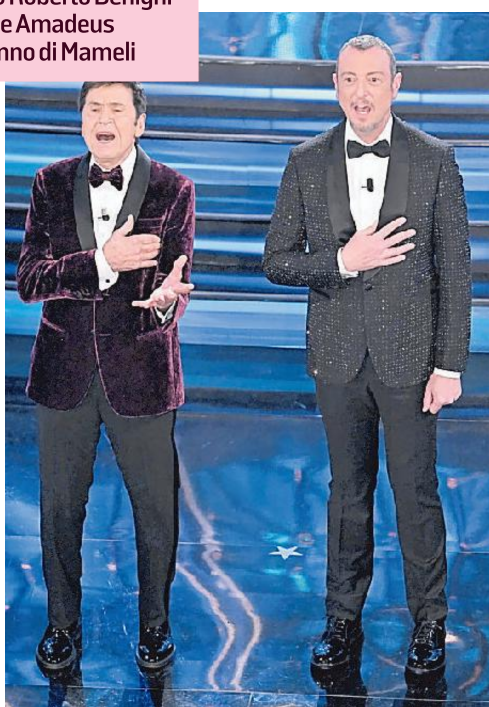
MICHELA TAMBURRINO

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si diverte. Sorride, annuisce, sempre scrutato dalla telecamera. E applaude. Il Festival della Canzone di Sanremo apre come non aveva mai aperto, con il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla figlia Laura, che prende posto nel palchetto solitamente appannaggio delle radio e si sistema come ha fatto molte volte alla Scala, all'Opera. Ma qui è un'altra cosa, il tempio del pop, delle canzonette, degli ospiti internazionali, delle musiche strong, non aveva mai avuto tanto. Nessuno prima aveva accarezzato una idea di questa portata, nata sull'onda dell'entusiasmo, dopo una telefonata che il Presidente aveva fatto, all'indomani del primo successo festivaliero, ad Amadeus. In quella occasione, dopo aver superato l'impressione di tanto onore, al conduttore e direttore artistico era balenata la voglia di osare un invito mai ipotizzato prima.

Sono passati gli anni della pandemia, del dolore, e finalmente nell'era del ritorno e della ricostruzione psicologica, Mattarella ha detto di sì. Una decisione presa tra Quirinale e agente di Amadeus e di Benigni, passata sulla testa della Rai che in questo caso ha solo avuto la funzione di operatore. In prima fila la presidente Soldi e l'ad della Rai Fuortes che si presume abbiano fatto gli onori di casa, sempre che gli organizzatori di tanta presenza l'abbiano consentito.







Il selfie di Ferragni con Morandi, Amadeus, il presidente Mattarella e la figlia Laura. Sotto Roberto Benigni sul palco e Morandi e Amadeus mentre intonano l'Inno di Mameli

AMADEUS

Averla qui con noi testimonia ancora una volta la sua vicinanza al mondo della cultura

FUORTES, AD RAI

Siamo molto felici per la presenza del presidente. Onora la musica, la Rai e il nostro festival

Un lungo applauso e tutti in piedi a scandire l'ingresso del primo cittadino italiano e l'Inno di Mameli, tradotto in sound melodico e intonato da un emozionatissimo Gianni Morandi con la mano sul cuore e un coro raccogliticcio di spettatori che si sente, a memoria tutta non la sa. È un tripudio di allegria e di poesia persino quando Benigni prende in giro Amadeus: «Presidente, lei è al secondo mandato (sguardo interdetto del Presidente), Amadeus è al suo quarto e sta opzionando il quinto. Mi sembra incostituzionale, la sua è una dittatura, sta già preparando la marcia su Sanremo. Si è montato la testa. Bisogna fare qualche cosa per fermarlo». Benigni incanta e Mattarella, si vede, ne è incantato.

«Sono emozionato talmente tanto di vedere il mio presidente che quasi non ci credo – insiste l'artista – anzi, vorrei vederla meglio, si metta di profilo, mi faccia vedere le mani, mi serve il binocolone del parente misterioso», prendendo in prestito il tormentone giornaliero di Amadeus e del suo game di access time». E incredibile a dirsi, il presidente Mattarella si capisce che ha ben presente quello show.

La poesia arriva quando Benigni parla dell'articolo 21 della Costituzione e il pubblico resta sospeso. Poi si torna al Festival, alla gara, alle battute degli ospiti alle emozioni. Resterà poco il Presidente e non si può chiedere di più. Il consigliere Grasso lo aveva annunciato, in serata sarà di nuovo a Roma. Peccato perché si è perso lo spirito del Festival, quello che Benigni gli ha ricordato: «L'hanno avvertita che il Festival si protrae per tutta la notte? Ma non si preoccupi, ne può vedere un pezzo, alle 3 le permetteranno di andare via». Però, prima di ripartire, non si è fatto mancare il selfie con i conduttori e la Ferragni. Non c'è foto disponibile, per ora, con la gerenza Rai. La Costituzione chiede molto, ma non l'impossibile. —

SPORT



L'evento

Pallanuoto, l'orgoglio e il tifo della Bianchi per conquistare la semifinale europea

Alle 20 gli alabardati ricevono gli ungheresi dello Szolnok
Una vittoria o un pari darebbero il pass per il prossimo turno

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Natale a Trieste potrebbe non essere del tutto finito. E non tragga in inganno il calendario: questa sera alla Bruno Bianchi la Pallanuoto Trieste avrà davanti a sè la notte più lunga e la chance di plasmarla in quella più bella. Merito di quella cometa avvistata non più tardi di due settimane fa a Szolnok, cittadina ungherese teatro di quel successo alabarsato per 12-13 che ora i ragazzi di Daniele Bettini sono chiamati a difendere ad ogni costo.

Alle 20 si gioca Pallanuoto Trieste-Szolnok, il confronto di ritorno dei quarti di finale di Euro Cup: festival da poco più di mezz'ora di pallanuoto ad alte frequenze che scandirà il cammino e la storia della Samer & Co. Shipping, mina vagante di un torneo che da esordiente ha imparato a gestire con una mentalità da grande.

La cornice, poi, sarà una bolgia avvolgente con i circa mille posti disponibili (l'ingresso è gratuito e senza bisogno di prenotazione) che si sporgeranno insieme alla squadra sulle semifinali: il punto più alto mai toccato da decenni da Trieste, e non solo in questo sport.

Sarà un viaggio in acque internazionali da fare assieme alla città, come ha sostenuto l'allenatore alabardato alla vigilia, chiamando a rapporto quanti più tifosi possibile perché in vasca si vince con i gol ma tutto quello che accade attorno, decibel compresi, cambierà il clima e quindi la storia.

«Partiamo praticamente alla pari contro una squadra organizzatissima, che coniuga qualità e quantità – ha analizzato il tecnico - Noi comunque siamo determinati. Dobbiamo soltanto mettere in acqua il 100% del nostro potenziale». La rosa è tutta a disposizione, compreso naturalmente Inaba: un sensore del benessere della squadra, perché quando gira lui, per gli avversari è grave. Numeri alla mano, il giapponese ha realizzato tre reti a ciascuna delle rivali nel corso delle qualificazioni, quattro centri sia all'andata che al ritorno degli ottavi e nel primo round dei quarti si è presentato con cinque gol. Una promessa, più che una statistica, che farà di tutto per mantenere.

Il tecnico Bettini: «Siamo determinati il fattore campo può essere decisivo»

«La pressione c'è ma c'è anche la voglia di dare tutto – ha proseguito Bettini - Gli ungheresi hanno alcuni giocatori chiave, ai quali tendono appoggiarsi in fase offensiva per sfruttare l'uno-contro-uno e dovremo essere bravi a limitarli. Sarà una gara da giocare azione su azione e il supporto del pubblico potrebbe essere determinante».

Nel mirino ci sono soprattutto tre avversari da neutralizzare con una certa urgenza: il cecchino Pasztor, il mancino Szeghalmi ed il centroboa Teleki, che l'ultima volta a Trieste se n'era andato via con 3 punti (nel 2017 era in forza al Savona).

Una vittoria oppure un pareggio per la Pallanuoto Trieste vorrebbero dire entrare nell'Olimpo delle semifinali.

Con una sconfitta di misura si andrà ai rigori mentre un ko con almeno due gol di scarto favorirebbe irreversibilmente i magiari. —





LE IMMAGINI

Il talento di Inaba e la forza del gruppo

In alto un time-out della Pallanuoto Trieste con Daniele Bettini, a fianco il talento giapponese Inaba, regolarmente a disposizione del tecnico, sotto il gruppo alabardato in vasca



Pallamano Serie A2

I biancorossi recuperano a Palazzolo Questa chance non si può sprecare

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Pallamano Trieste impegnata questa sera a Palazzolo (ore 20, arbitri Corioni e Falvo) nell'ultimo dei recuperi di questo girone di ritorno. Reduce dall'inatteso passo falso di sabato scorso, la formazione di Fredi Radojkovic scende in campo per tornare al successo e riscattare la deludente prova offerta a Belluno.

Data ormai per consolidata la leadership della capolista Appiano, corazzata che in questo girone nord continua a marciare senza soste, c'è da irrobustire una classifica che nelle posizioni di vertice resta corta.

L'obiettivo dei biancorossi diventa quello di mettere al sicuro il secondo posto e incrementare il vantaggio sulle inseguitrici per blindare la partecipazione ai play-off promozione che al termine della stagione regolare classificherà le prime tre formazioni del raggruppamento.

Servirà però un'altra Trieste rispetto a quella balbettante e insicura che a Belluno si è fatta sorprendere da un'avversaria tecnicamente inferiore ma che è stata brava a giocare con grinta e determinazione meritando il successo in una partita che l'ha vista condurre nell'arco di tutti i sessanta minuti. Su questo, nei due giorni di preparazione che hanno preceduto la partenza per la Lombardia, ha puntato lo staff tecnico biancorosso cercando di motivare un gruppo apparso svogliato e svuotato di energie.

«Il tempo a disposizione per preparare la partita è stato poco - sottolinea il ds Giorgio Oveglia - mi rassicura aver visto tutto il gruppo determinato a cancellare la brutta prova di sabato scorso e vogliosa di uscire dal campo di Palazzolo con un risultato positivo. L'obiettivo è ripartire nel miglior modo possibile per rimetterci in carreggiata e fare punti fondamentali per andare a caccia del miglior piazzamento possibile in vista dei play-off. Per quanto riguarda gli avversari di stasera- continua Oveglia- Palazzolo può contare su un roster completo in ogni reparto, tra i punti di forza troviamo il terzino sinistro Riccardi e l'ala destra della nazionale, ex Pressano, Di Maggio. A completare il tutto l'ucraino Onyshchuk tra i pali e altri talenti come Corrias, Milaqi e Pirola».


Giorgio Oveglia, ds della Pallamano Trieste

Classifica: Sparer Appiano 36, Pallamano Trieste 28, Torri 26, Salumificio Riva Molteno 24, Arcom 23, Cologne 22, Cassano Magnago 21, Pallamano Malo 14, Vigasio 14, Palazzolo 13, Venplast Dossobuono, Belluno Mondo Sport 10, San Vito Marano 6, Arcobaleno 3. —

BASKET SERIE A

Terry&Spencer, la strana coppia Legovich: «Una sfida intrigante»

Trieste ha un tandem di lunghi atipico con un'ala forte non perimetrale. «Danno una bella energia e tanta fisicità. Emanuel partirà da 4 ma non lo snatureremo»

Roberto Degrassi / TRIESTE


Una schiacciata di Emanuel Terry Foto Bruni

Il collaudo è stato roboante. In due 26 punti sfiorando il 70 per cento al tiro, 22 rimbalzi, due assist, un robustissimo contributo a un saldo carambole positivo contro la corazzata milanese. La strana coppia Emanuel Terry-Skylar Spencer ha convinto i seimila dell'Allianz Dome e ha fatto capire che la Pallacanestro Trieste ha un'arma in più su cui contare.

Marco Legovich non può che confermare. «Una prima volta decisamente promettente. Terry è arrivato da poco ma ha già mostrato quello che può darci, con un aumento di fisicità in entrambe le metà campo. Lui e Spencer hanno conquistato 11 rimbalzi offensivi, cioè ci hanno consentito più possessi».

Schierare contemporaneamente due lunghi che nascono come centri è una mossa insolita in un campionato dove quasi tutti presentano un'ala forte perimetrale. In Italia quelle che una volta si definivano le "Twin towers" (storiche nella Nba le coppie Sampson-Olajuwon a Houston e Robinson-Duncan a San Antonio) sono merce rara. Trieste ha invece un pacchetto atipico, con un solo lungo dei quattro nel roster, Alessandro Lever, ad avere un raggio di tiro che si spinge oltre i 3/4 metri. Lever che, peraltro, sembra in una fase di involuzione.

Spiega il coach biancorosso: «La nostra è sicuramente una coppia di lunghi atipica e per un allenatore rappresenta una sfida stimolante. La pausa in arrivo ci permetterà di lavorare per raggiungere automatismi nella loro presenza in campo. Non occorre fare 500 cose, penso sempre che ne bastano 5 ma fatte bene».

Mario Ghiacci ha sottolineato che Terry lavora per adeguarsi a un ruolo diverso. Come mi comportate in questo processo di adattamento a una veste da "4"? Spiega ancora Legovich: «Partendo da un concetto chiaro. Non vogliamo snaturarlo. Emanuel ha una grande energia e un'eccellente velocità, nessuno pretende che si metta a tirare da tre punti. Del resto mancano tre mesi alla fine del campionato, sarebbe assurdo imporgli un cambiamento. Lo abbiamo scelto per le sue caratteristiche e quelle vogliamo. Il lavoro che lo staff tecnico farà con lui nelle prossime settimane - conclude il tecnico della Pall-Trieste - sarà sui fondamentali tattici: partenze, posizionamento sul pick & roll. Ragioneremo sulle spaziature. La parola chiave rimane "automatismi" e sappiamo che venti giorni di pausa per la Coppa Italia e gli impegni della Nazionale serviranno per poter lavorare in palestra senza pressione». —

BASKET SERIE A

Napoli ingaggia l'ala Usa Wimbush

La Gevi Napoli ha ingaggiato Thomas E'sean Wimbush. Nato in Ohio nel 1993, è un'ala di 201 cm. Wimbush ha disputato la prima parte della stagione 2022-2023 nel campionato russo, con lo Zenit San Pietroburgo, 7.2 e 3.5 rimbalzi in VTB League ed è stato eletto Mvp della Supercoppa VTB, vinta dello Zenit sul Cska Mosca segnando 20 punti in 19 minuti.

BASKET SERIE A2 FEMMINILE


Futurosa sconfitto a Treviso Bruni

Un canestro pieno di rimpianti Futurosa lascia punti-salvezza

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Trasferta e tanti rimpianti per Futurosa, che torna da Treviso con il rammarico di aver lasciato al PalaPascale due punti che potrebbero pesare nell'economia del suo campionato. La formazione di Scala resta in linea con i suoi obiettivi, assestata in classifica a due soli punti dalla salvezza diretta al termine della stagione regolare, ma deve riprendere confidenza con la vittoria per cancellare i passi falsi delle ultime settimane.

Rimpianti legati a un match che ha lasciato un pizzico d'amaro in bocca per la direzione arbitrale. Gli episodi finali, con la bomba di Sammartini assegnata da due sul 64-60 e il fallo in attacco fischiato a Miccoli sull'ultimo possesso che poteva consegnare alle triestine la chance di arrivare almeno al supplementare, sono la punta dell'iceberg di una gestione che non ha convinto. In casa Futurosa, però, si guarda solo al match che sabato all'Allianz Dome vedrà scendere in campo l'Ecodent Alpo.

«L'unica cosa su cui vogliamo concentrarci è il nostro lavoro - sottolinea coach Alessio Scala - Non vogliamo parlare dell'arbitraggio o nasconderci dietro comodi alibi, non lo abbiamo mai fatto, pensiamo non serva sprecare energie su cose che non possiamo controllare. Abbiamo rivisto la partita, sottolineato gli errori commessi e su quelli lavoreremo per arrivare pronte alla prossima, importantissima sfida».

L'ultima giornata ha confermato la vitalità di un girone nel quale la ritrovata competitività di Vicenza potrebbe cambiare gli equilibri nella corsa alla salvezza. Lo dimostra la sconfitta di Mantova risucchiata nella bagarre play-out dopo un inizio di stagione al vertice. Risultati: Valbruna Bz-Milano 51-62, Vicenza-Mantova 53-45, Treviso-Futurosa 64-62, Castelnuovo-Ponzano 63-43, Verona-Udine 67-77, Carugate-Broni 63-58, Costa Masnaga-Alperia Bz 81-56. Classifica: Milano 32, Castelnuovo 30, Udine, Costa M. 28, Broni, Treviso 18, Carugate 16, Alperia, Mantova 14, Futurosa 12, Ecodent 10, Valbruna 8, Ponzano 6, Vicenza 4. —

SCI

Weekend a Tarvisio con il Lussarissimo E domenica in pista i Transfrontalieri



La presentazione di ieri in Regione del Lussarissimo

Marco Bisiach / GORIZIA

Sci in notturna e ciaspolate al chiaro di luna, competizione agonistica e convivialità. È tutto questo il Lussarissimo, il grande evento della neve in programma nel weekend a Tarvisio, il cui programma è stato svelato ieri a Udine dagli organizzatori di Smilevents di Gorizia e dello sci club Monte Canin, con il supporto di Promoturismo Fvg, Regione, Comune di Tarvisio e Consorzio Bim-Drava. Si parte già venerdì e la manifestazione sarà impreziosita dalla presenza del Pool Sci Italia, il consorzio che riunisce le aziende fornitrici delle squadre nazionali di sci, che darà la possibilità di provare gratuitamente i prodotti dei migliori marchi. E allo scopo venerdì la pista Di Prampero sarà aperta dalle 19 alle 23. Il programma del Lussarissimo si può consultare sul sito www.lussarissimo.it, dove è già possibile iscriversi alle varie attività.

Ai piedi della Di Prampero sarà allestito lo Snow Village, e venerdì alle 19 partirà la ciaspolata di 5 km al chiaro di luna intitolata Moonwalkers. Sabato sarà il gran giorno dello slalom. In mattinata, dalle 9 in poi, "Aspettando il Lussarissimo", con le discese per giovani, senior e master, e dalle 20 il gigante parallelo in notturna che sarà il vero cuore della tre giorni. Un weekend che si chiuderà con la versione per i più piccoli del "Lussarissimo", la mattina di domenica, e con l'immancabile torneo di snow tennis per tutta la giornata.

Ma domenica Tarvisio sarà davvero capitale dello sci anche grazie alla 19° edizione dei Campionati transfrontalieri di Sci, validi anche per il Memorial Trodella e per il Trofeo Go! 2025, organizzati dallo Sci Club Due di Ronchi e presentati ieri a Gorizia. «Ho sempre sostenuto con convinzione questo evento - ha detto il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin - che rispecchia la pluralità di un territorio fatto di culture e lingue diverse, di cui dobbiamo essere orgogliosi». I Transfrontalieri coinvolgeranno le categorie dalla Super Baby (2015-16) alla Master, maschili e femminili, e oltre allo sci alpino vedranno in gara lo snowboard (testimonial Michele Godino). Si gareggerà sulla pista D del Priesnig, partenza del primo atleta del gigante alle 10. —

IL CASO

Santoriello, pm ultrà e anti Juve «Bufera su di me? Sono sereno»

Nato a Latina e tifosissimo del Napoli, terreno dove non ammette contraddittorio
Battutista, ma uomo riservato: solo sul calcio abbassa le diffidenze verso i media

Giuseppe Legato / TORINO

Lui, il pm finito nella bufera social per un video girato quattro anni fa in cui, tra un sorriso e una battuta intrisa di fede calcistica, diceva di odiare la Juventus (seguìto da grassa risata in sala) a un convegno a Roma, non parla. Non dice nulla la procura nei suoi vertici e nessun collega commenta.

E però la reazione social che si è abbattuta dall'altroieri su Ciro Santoriello, uno dei pm che ha indagato su tre annualità dei bilanci Juventus nell'inchiesta Prisma, non lo ha lasciato del tutto indifferente. A coloro che ieri – tra avvocati e personale – gli hanno manifestato solidarietà o semplicemente una parola di stima ha risposto sinteticamente: «Grazie, sono sereno».

Durissima la reazione del tifo bianconero che, invece, vede in quelle uscite considerati da molti inopportune se non la malafede, quanto meno una mancanza di equilibrio che avrebbe potuto inficiare, questo il pensiero dei tifosi, l'azione penale.

Cosa fin qui non avvenuta a Torino dove il pm è noto come magistrato esperto sui reati economici: bancarotta, bilanci, diritto penale societario, reati del curatore. Prova ne sono i numerosi testi di diritto processuale che negli anni ha scritto e pubblicato per le più importanti case editrici sui temi in questione.

Nato a Latina, anima partenopea e notorio appassionato del Napoli sul quale non ammette contraddittorio calcistico, è oggi in servizio alla direzione distrettuale antimafia di Torino.

Dopo gli anni trascorsi nel pool reati economici, è stato destinato dal procuratore capo Anna Maria Loreto alla lotta al crimine organizzato per combatterne il profilo economico-finanziario proprio per la sua specificità in materia.

In passato aveva già condotto indagini delicate su fallimenti e bancarotte che sono culminate in pronunce di condanna, ma è stato lui stesso, più volte, dopo aver avviato investigazioni contabili a chiedere l'archiviazione delle accuse per gli imputati prima della chiusura delle indagini preliminari e approdare a una fase processuale come nel caso della controllata Gtt che gestisce il sistema dei trasporti a Torino. Da qui il riconoscimento – anche di buona parte dell'avvocatura – di un certo equilibrio e garantismo nell'esercizio dell'azione penale. E suona come una Cassazione – sul punto – la dichiarazione dell'avvocato Luigi Chiappero, tra i più noti penalisti italiani, rilasciata ieri mattina: «Santoriello? Un uomo colto che non ha mai confuso il calcio con il diritto. Ricorderei a tal proposito che fu lui ad archiviare le accuse alla Juve sui conti del 2016». Riservato nel suo lavoro, noto per una naturale predisposizione al-


Il pm Ciro Santoriello
L'ex presidente della Juve Andrea Agnelli con Pavel Nedved suo vice

la battuta ironica, anche tagliente, soprattutto sul calcio, unico argomento sul quale abbassa la diffidenza verso i giornalisti di tutte le fedi calcistiche aprendo perentori botta e risposta con scarse chance di appello, Santoriello è stato magistrato a Pinerolo prima di arrivare nel capoluogo.

Ora, nel campo delle ipotesi, potrebbe autonomamente scegliere di fare un passo indietro rispetto alla titolarità del fascicolo, rimettendo le deleghe relative all'indagine che condivide con il pm Mario Bendoni e l'aggiunto Marco Gianoglio.

Ipotesi remota ad oggi e molto probabilmente rispedita al mittente se dovesse concretizzarsi. Potrebbe chiedere, invece, lo spostamento del procedimento a Milano la Juventus qualora sostenesse di ravvisare «una grave situazione locale tale da turbare lo svolgimento del processo e non altrimenti eliminabile» per via di un fatto capace di pregiudicare «la libera determinazione delle persone che hanno partecipato al processo, o determinare motivi di legittimo sospetto».

Le istanze su questa falsa riga non hanno però avuto molta fortuna finora in altre sedi e in altri procedimenti diversi da quest'ultimo. Né seguito giuridico. —

LE DICHIARAZIONI DEL CEO

«La Juventus dà e pretende rispetto»

«Dopo ogni passaggio giudiziario, la società si è espressa in modo inequivocabile. Per noi è una sentenza immotivata e illogica. Questa è la nostra posizione e noi continueremo a difenderci in tutte le sedi opportune con il massimo rispetto verso le istituzioni». Così Francesco Calvo, chief football officer della Juventus, interviene a Dazn sulla penalizzazione di 15 punti e, più in generale, su inchieste e processi che coinvolgono il club. Inevitabile un commento sui video, diventati virali, in cui Ciro Santoriello, pm dell'inchiesta Prisma, dichiara di odiare la Juventus: «Su questo tema permettetemi una riflessione: alcune frasi estrapolate dal proprio contesto, possono assumere un significato diverso da quello che hanno in verità nel contesto corretto. Questo vale per la Juventus e per tutte le persone di Juventus che sono state coinvolte nelle indagini, questo vale anche per il caso che lei ha appena menzionato. Però c'è una cosa che vorrei dire: che Juventus dà sempre rispetto e il rispetto è anche quello che pretende la Juventus in tutto questo iter giudiziario». Tra i tifosi che esprimono rabbia e sconcerto sui social e non solo – gli Official Fan Club hanno diffuso un comunicato – hanno sollevato perplessità anche alcuni vecchi post antijuventini pubblicati da Vincenzo Cesaro e Piergiorgio Maffezzoli, componenti della prima Sezione del collegio di garanzia che dovrà valutare, a Sezioni unite, il ricorso preannunciato dalla Juventus: si tratta in realtà di due membri su ottanta che non faranno parte del giudizio. — A.BA.

IL POSTICIPO

Bianconeri ok a Salerno Gol di Vlahovic e Kostic

SALERNITANA	0
JUVENTUS	3

SALERNITANA (4-3-3): Ochoa; Sambia, Troost-Ekong, Bronn, Bradaric (15' st Bonazzoli); Coulibaly (34' st Kastanos), Nicolussi Caviglia (27' st Bohinen), Vilhena (1' st Lovato); Candreva, Piatek (27' st Crnigoj), Dia. All. Nicola.

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny; Danilo, Bremer, Alex Sandro; De Sciglio (34' st Iling-Junior), Miretti (43' pt Fagioli), Locatelli, Rabiot, Kostic (17' st Cuadrado); Di Maria (17' st Chiesa); Vlahovic (34' st Kean). All. Allegri.

Arbitro: Rapuano di Rimini.

Marcatori: nel pt al 26' rig. Vlahovic, al 45' Kostic, nel st al 2' Vlahovic.
Note: ammoniti Rabiot, Vilhena per gioco falloso. Spettatori: 26.945.

IL PROGRAMMA

Serie A 21ª giornata

Cremonese-Lecce	0-2
Roma-Empoli	2-0
Sassuolo-Atalanta	1-0
Spezia-Napoli	0-3
Torino-Udinese	1-0
Fiorentina-Bologna	1-2
Inter-Milan	1-0
Verona-Lazio	1-1
Monza-Sampdoria	2-2
Salernitana-Juventus	0-3

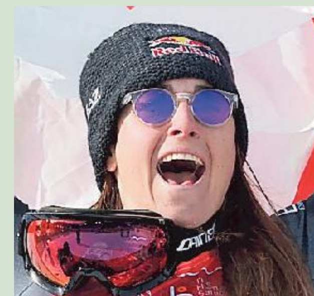
Classifica

Napoli 56 punti; Inter 43; Roma 40; Lazio 39; Atalanta e Milan 38; Torino 30; Udinese e Bologna 29; Juventus (-15), Monza ed Empoli 26; Fiorentina 24; Lecce e Sassuolo 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 14; Sampdoria 10; Cremonese 8.

SuperDonne

Brignone contro Goggia, sfida tra regine nel Mondiale in Francia
Italia sempre più leader. Oro in combinata: «Non me l'aspettavo»


Federica Brignone, 32 anni


Sofia Goggia, 30 anni

I PERSONAGGI

Daniela Cotto
INVIATA A MERIBEL

«Dopo l'oro della combinata ho dormito poco, è stata una giornata entusiasmante ma lunga. No, la medaglia non l'ho portata con me, non sono così attaccata alle cose. Io vivo di emozioni»: il giorno dopo il trionfo, Federica Brignone è raggiante, si ferma a bordo pista a Meribel. Ha appena finito la prova di discesa e pazienza se la fatica è tanta, non è il momento di ascoltarla. Le brillano gli occhi, sotto ai capelli raccolti in una treccia spuntano gli orecchini con la scritta "good luck" «ma non sono affatto scaramantica», precisa. Sorride, la vittoria ai Mondiali francesi l'ha sorpresa «non me l'aspettavo. Ho festeggiato con un brindisi con le compagne e gli allenatori. Avendo un programma così lungo e fitto non posso permettermi di perdere energie».

Oggi, infatti, nel calendario iridato c'è già il supergigante, il terreno di conquista di questa Italia rosa che occupa un posto sempre più importante nel circo bianco. Nel derby delle regine azzurre questa volta la favorita è Federica, la polivalente che di superG in Coppa del mondo ne ha vinti ben otto. Solare, rilassata, è lei a dominare la scena dell'infinito derby tra stelle. Lei sorride e si concede mentre Sofia Goggia è insolitamente cupa. Studia la pista, il superG richiede una lettura speciale e Sofia non si fida, anche se ha cinque successi in Coppa del mondo nella specialità e un argento iridato centrato nel 2019 nel buio e nel gelo svedese di Are.

Qui invece, in Alta Savoia, c'è luce, calore ed entusiasmo, come quello dei tifosi impazziti per Alexis Pinturault, l'enfant du pays oro in combinata maschile, figlio di un noto albergatore a cinque stelle nella vicina Courchevel che ha ospitato la nazionale francese all'hotel "Annapurna" (fondato dal nonno che ha scelto questo nome in onore di un amico che ha scalato una delle vette dell'Himalaya). A questo si unisce l'allegria che si respira in squadra con Marta Bassino - due ori iridati (in gigante parallelo e nella gara a squadre) e due terzi posti consecutivi in stagione sempre in superG - e con Elena Curtoni che nella specialità ha vinto il 23 gennaio scorso in Coppa del mondo a Cortina. Anche loro sono pronte a piazzare la zampata. «La neve è stupenda e la pista va capita», dicono in coro.

Insomma, l'unica con il muso lungo è la Goggia, anche se ieri ha fatto segnare il miglior tempo nella prima prova di discesa. «Ma non rispecchia le mie sensazioni, perché nella parte alta, piena di dossi, sono stata un po' abbondante con qualche linea sbagliata. Anche a metà pista non sono andata benissimo. È chiaro che qui deve esserci il giusto mix tra intensità e tattica. Per fortuna ci sono altre due prove prima della gara di sabato. Avrò tanto da studiare», dice. La sua vigilia non è stata facile. L'olimpionica è caduta a Cortina dopo aver vinto una discesa. Poi è volata a Dubai per seguire la preparazione e ha trovato la pioggia. Al rientro ha raggiunto le compagne in Val di Fassa ma una scivolata e una botta al ginocchio destro (quello della rincorsa olimpica era il sinistro) l'ha costretta ad interrompere gli allenamenti. Dopo qualche giorno a casa - e sedute di fisioterapia per curare il ginocchio - è arrivata in Francia. Solitaria, cerca con il silenzio la concentrazione per il superG, anche se ieri si vociferava dovesse saltare la gara per puntare sulla discesa. Ipotesi smentita dallo staff, tanto che il suo nome compare nella lista delle partenti. Insomma, la stella dell'Italia non è la solita Sofia. «Le cadute si sentono, sia nel corpo sia nell'anima. Questa è la condizione di partenza», ha detto nei giorni scorsi. Oggi sulla "Roc de Fer", pista non banale, dovrà gestire i dossi e le sue inquietudini. —

CALCIO SERIE C

Triestina, rincorsa sul Piacenza e per stare nella scia dei playout

L'Unione per raggiungere l'obiettivo salvezza deve mettere nel mirino la penultima piazza e mantenere il distacco dalla quintultima sotto gli 8 punti



La grinta del nuovo tecnico della Triestina Augusto Gentilini

Antonello Rodio / TRIESTE

La salvezza diretta ormai per la Triestina sembra una missione impossibile. Recuperare 12 punti - quelli che separano l'Unione dalla Virtus Verona adesso sestultima - in 12 giornate, è un'impresa che appare difficilmente praticabile anche per i più inguaribili ottimisti. Ma raggiungere la salvezza attraverso i play-out è ancora un traguardo alla portata degli alabardati. Non semplice, ovviamente, ma possibile, soprattutto dopo aver constatato che la squadra di Gentilini ha dimostrato di aver ancora voglia di combattere. Ma attenzione, per raggiungere questo traguardo all'Unione spetta un doppio compito, perché non si tratta solamente di andare a prendere il Piacenza, che attualmente è a 4 punti di distanza. Il regolamento infatti parla chiaro: gli incontri di play-out non si disputano se fra le due squadre ipoteticamente coinvolte il distacco in classifica è superiore agli 8 punti. Insomma non basta solamente andare a prendere il Piacenza, ma bisogna anche arrivare con un distacco non superiore a 8 punti rispetto alla quintultima. Una posizione attualmente occupata in coppia da Sangiuliano City e Mantova a quota 30, quindi ben 11 punti sopra la Triestina. Una posizione migliore come il terzultimo posto, al momento appare difficilissima da acciuffare quasi come la salvezza diretta, visto che dista ben 10 punti (c'è la Pergolettese), per cui a meno di clamorosi filotti bisogna ragionare solo sulla penultima piazza. In ogni caso, anche se al momento questo sembra un ulteriore ostacolo durissimo sulla via della salvezza, in realtà gli 11 punti di distacco dovrebbero andare a ridimensionarsi se davvero l'Unione vedrà la quota play-out. E il perché è presto detto: per andare a superare il Piacenza è ovvio che la Triestina dovrà accelerare in maniera netta rispetto al ritmo tenuto finora, altrimenti non se ne parla neanche. E se riuscirà a superare gli emiliani, grazie a questo ritmo più sostenuto dovrebbe anche accorciare vistosamente il distacco dal quintultimo posto. Da quelle parti le squadre sono parecchie ed è improbabile che tutte tengano un ritmo sostenuto. Dando ipoteticamente per risolta la questione Piacenza (ed è ovviamente una soluzione difficile e ancora tutta da costruire), l'Unione dovrà fare la corsa su Virtus Verona (ora a 31 punti), Sangiuliano City (30), Mantova (30) e Pergolettese (29). Una di queste potrà anche scappare via (e ovviamente sarà salva), ma l'importante è che tre di queste squadre restino nel range degli 8 punti: terzultima e quartultima poi se la vedranno fra di loro nell'altro play-out, ma la speranza è che la squadra di Gentilini se la possa poi veramente vedere con la quintultima e giocarsi tutto negli spareggi di andata e ritorno. Nei quali, bene ricordarlo, dovrà fare un gol in più degli avversari, altrimenti in caso di parità di reti nei due incontri a retrocedere sarà proprio la squadra che è finita nella posizione peggiore di classifica. Discorsi comunque al momento del tutto ipotetici: anche per arrivare a questo punto, infatti, la Triestina deve cambiare assolutamente marcia. —

LA PREPARAZIONE



Il centrocampista Mircko Gori salterà la trasferta di Bergamo

Nella trasferta con l'Albinoleffe mister Gentilini senza Masi e Gori

TRIESTE

Come se già non bastassero tutti i problemi che avvolgono la Triestina, a complicare la trasferta di sabato contro l'Albinoleffe (inizio ore 14.30) c'è il fatto che mister Gentilini dovrà fare a meno di Gori e di Masi. I due alabardati infatti sono stati puniti dal giudice sportivo con una giornata di squalifica: il centrocampista era in diffida e pertanto il decimo cartellino giallo rimediato domenica gli costa un turno di stop, il difensore invece paga ovviamente l'espulsione per doppia ammonizione che ha costretto la Triestina a giocare in dieci contro la Pro Sesto dal 40' del primo tempo. C'è un'assenza importante però anche per l'Albinoleffe, che dovrà fare a meno del difensore Borghini, squalificato anch'esso per un turno.

A proposito di giudice sportivo, a parte la solita ammenda di 200 euro alla società alabardata per i cori contro le istituzioni della curva, vanno registrate anche l'inibizione fino al 14 febbraio e l'ammenda di 500 euro a Mauro Giacomini (padre del presidente, espulso domenica dalla panchina) «per avere, all'11° minuto del secondo tempo, tenuto una condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro, in quanto usciva intenzionalmente dall'area tecnica, per dissentire nei confronti di una sua decisione». Pesante punizione anche per l'ex allenatore alabardato Carmine Gautieri, attualmente sulla panchina del Sangiuliano City, giunto al secondo successo consecutivo. A Gautieri infatti sono state inflitte due giornate di squalifica: una per la doppia ammonizione rimediata sul campo, un'altra per essersi posizionato dopo l'espulsione sulla scalinata più esterna della tribuna centrale e da qui aver continuato ad interloquire con il preparatore atletico che faceva da tramite per comunicare con l'allenatore in seconda, e per aver fornito verbalmente più volte indicazioni tecniche ai calciatori».

ARBITRO. Designato intanto l'arbitro di Albinoleffe-Triestina: a dirigere la gara sarà Edoardo Gianquinto di Parma, che sarà coadiuvato dagli assistenti Chiavaroli di Pescara e Fedele di Lecce. Il fischietto emiliano arbitrerà la Triestina per la prima volta.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Melissano si preparano alla delicata trasferta di Orvieto

Guido Roberti / TRIESTE

Sono stati giorni particolari in casa Triestina femminile. Il passo indietro fatto da Cristina Fumis, punto di riferimento da anni per tutto il comparto in rosa, è stato certamente l'elemento più significativo sul fronte organizzativo.

Sul piano sportivo poi, i troppi silenzi societari non aiutano certo il conseguimento degli obiettivi, siano essi sul fronte maschile o femminile.

In campo, infine, giudice ultimo delle sorti di una squadra, ci vanno le ragazze di Melissano e la corsa salvezza, ancora molto lunga, non è certamente in discesa. Un riepilogo di ciò che attende la formazione giuliana. Attualmente la Triestina è quartultima, in piena zona play-out.

Il margine sulla zona che comporta la retrocessione diretta è discreto, 7 punti più di Sambenedettese e Rinascita Doccia, esiguo invece quello sul terzultimo posto occupato dall'Orvieto, e saranno proprio le umbre le prossime avversarie da sfidare domenica prossima, in trasferta (Stadio Mosconi, 14:30). Fare punti diventa indispensabile, il terzultimo posto infatti opporrebbe in un ipotetico play-out l'Unione alla squadra undicesima in classifica, a meno che non ci sia un distacco tale di punti (più di 8) tale da comportare la retrocessione diretta della terzultima. E in questo caso, l'undicesimo posto è occupato dal Centro Lebowski che di punti di vantaggio sulle alabardate ne ha già 6. A contatto invece la quintultima, il Portogruaro, distante solo 2 punti.



Il tencico della Triestina femminile Fabrizio Melissano

La trasferta di Orvieto diventa quindi essenziale per evitare di trovarsi ad inseguire ulteriormente, ed in casa alabardata si vuole vendicare la doppia rimonta subita da 2-0 a 2-2 in casa ad inizio stagione. La pausa ha consentito al gruppo di recuperare alcune pedine, la Peressotti, la Bortolin con molta probabilità e forse la Virgili. La classifica della serie C dopo la prima di ritorno: Bologna 46; Merano 40; Lumezzane 38; Venezia Calcio 34; Vicenza 30; Riccione e Padova 26; Jesina 24; Villorba 23; Venezia Calcio 1985 21; Centro Storico Lebowski 17; Portogruaro 13; Triestina 11; Orvieto 9; Rinascita Doccia e Sambenedettese 4. —

Scelti per voi





73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Per la seconda serata del Festival ad affiancare Amadeus sul palco dell`Ariston, oltre a Gianni Morandi, la giornalista Francesca Fagnani. In gara i restanti 14 artisti. Tra gli ospiti della serata Al Bano, Massimo Ranieri e i Black Eyed Peas.



American Assassin
RAI 2, 21.20
La fidanzata di Mitch (**Dylan O`Brien**) perde la vita durante un attentato terroristico. Nei mesi seguenti, il giovane, in cerca di vendetta, dopo aver imparato l`arabo, viene assoldato dalla Cia.



Speciale Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Luana e la madre sono state trovate in casa senza vita. Nell`appartamento tracce di riti esoterici e gli indumenti di un uomo che si fa chiamare lo Shamano. Cosa è accaduto alle due donne?



Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Compromessi sposi
CANALE 5, 21.20
Le vite di Diego (**Diego Abatantuono**), imprenditore bergamasco e filo-leghista, e di Gaetano (**Vincenzo Salemme**), Sindaco di Gaeta, sono sconvolte quando scoprono che i rispettivi figli vogliono sposarsi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta a Sanremo Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 PrimaFestival
20.40 73° Festival della Canzone Italiana
1.30 Viva Rai 2... Viva Sanremo! Di notte Spettacolo
2.25 Che tempo fa Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2... Viva Sanremo! bis Show
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Super G F. Sci alpino
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei tuoi panni Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.45 Muschio Selvaggio
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 American Assassin Film Thriller ('17)
23.15 Stasera c'è... il meglio Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Attualità
20.35 Il cavallo e la torre che sarà Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Speciale Chi l'ha visto?
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Merletto di mezzanotte Film Thriller ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Contenuti Extra Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione"
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Compromessi sposi Film Commedia ('19)
23.15 Colpa delle stelle Film Drammatico ('14)

ITALIA 1
6.10 Champions Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles
17.30 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.25 Sin City - Una donna per cui uccidere Film Azione ('14)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.30 L'aria che tira Attualità

TV8
15.45 Sogno d'inverno Film Drammatico ('18)
17.30 L'intervista perfetta Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Best Moments (1ª Tv)
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Best Moments Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Frankenstein Junior Film Commedia ('74)
23.40 Frankenstein Junior Film Commedia (1974)

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Speed Racer Film Azione ('08)
23.55 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.20 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Il negoziatore Film Azione ('98)
23.45 Rogue Warfare - Squadra d'assalto Film Azione ('19)
1.25 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
10.40 42 Film Biografico ('13)
13.10 La vera storia di Texas Jack Film Western ('16)
15.10 L' Assedio Di Fuoco Film Western ('54)
16.50 Pink cadillac Film Commedia ('89)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sabrina Film Commedia ('95)
23.35 The Terminal Film Commedia ('04)

RAI 5 (23)
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
15.50 La Locandiera
17.50 RiCominciamo da Mozart Spettacolo
18.50 Save The Date Doc.
19.25 Museo Italia
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Fleetwood Mac - Their Own Way Spettacolo
23.05 Jimi Hendrix - Electric Church Documentari

RAI MOVIE (24)
10.00 Chasing Mavericks Film Drammatico ('12)
12.10 Chato Film Western ('72)
14.00 Il vegetale Film Commedia ('18)
15.30 Oceano di fuoco - Hidalgo Film Avv. ('03)
17.55 I due violenti Film Western ('64)
19.35 Attenti a noi due Film Commedia ('94)
21.10 The Wolf of Wall Street Film Drammatico ('13)
0.25 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 73° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
18.30 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
19.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
21.20 Il giudice meschino Film Drammatico ('14)
23.05 Il giudice meschino Film Drammatico ('14)
1.00 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Arctic Apocalypse Film Azione ('19)
23.15 Tranquille donne di campagna Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Superhero - Il più dotato fra i supereroi Film Commedia ('08)
23.10 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia ('15)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Quando chiama il cuore
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il tormento e l'estasi Film Biografico ('65)
23.20 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)
1.05 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
22.20 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Honey 3: Il Coraggio Di Ballare Fiction
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Body Bizarre
6.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
9.15 Vite al limite Documentari
11.10 Cortesie per gli ospiti
14.20 Real Time a Sanremo con Enzo (1ª Tv)
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 The Bad Skin Clinic
22.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.20 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ai confini della civiltà Documentari
22.20 Ai confini della civiltà Documentari

RAI3 BIS
21.20: "La prima strage: 15 agosto 1946, l'eccidio di Vergarolla", inchiesta di A. Solarino e V. Cataldi, e un reportage sulla 18a edizione del Premio Cesa

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Il progetto sanità per tutti.it. L'attività del NUE. Prospettive economiche e demografiche. Il Fondo comunitario 2021- 2027 dedicato alle imprese; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: Il Polo Giovani Toti di Trieste: le novità del 2023; **14.15** Pausa Caffé: Tommaso Occhialini, antropologo e attivista climatico. Emanuele Mariotti, tecnico IT e appassionato di gaming; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 18. pt ; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
18.00 Caterpillar
19.00 Aspettando Sanremo
20.35 Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
1.35 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
22.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Isabella
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Cold War Film Sky Cinema Due
17.15 Metti la nonna in freezer Film Sky Cinema Comedy
17.25 The Raven Film Sky Cinema Suspense
17.25 Cani sciolti Film Sky Cinema Uno
17.50 Molly Moon e l'incredibile libro dell'ipnotismo Film Sky Cinema Family
18.45 Space Cowboys Film Sky Cinema Drama
18.50 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Sky Cinema Action
18.50 Amore senza confini - Beyond Borders Film Sky Cinema Romance
19.00 Ma che colpa abbiamo noi Film Sky Cinema Comedy
19.05 Downton Abbey II - Una nuova era Film Sky Cinema Due
19.10 Collateral Film Sky Cinema Collection
19.20 La casa delle bambole - Ghostland Film Sky Cinema Suspense
19.20 La quinta onda Film Sky Cinema Uno
19.30 Space Jam Film Sky Cinema Family
21.00 Codice Genesi Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Drama
21.00 Space Jam: New Legends Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione alpina
14.25 Oramusica
14.40 Biathlon: campionati mondiali
16.10 Meridiani
17.10 Videomotori
17.25 Ottavio Missoni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Italian comics animation
19.45 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 Webolution
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Le parole più belle
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
00.00 Tv transfrontaliera Tgr

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 LA FERMATA - Appuntamento con Trieste Trasporti
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - mercoledì
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY 2022
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r - mercoledì
21.05 FILM: HOODLUM
23.00 IL NOTIZIARIO - r - mercoledì
23.30 TG POST SERA - r - mercoledì
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r- mercoledì

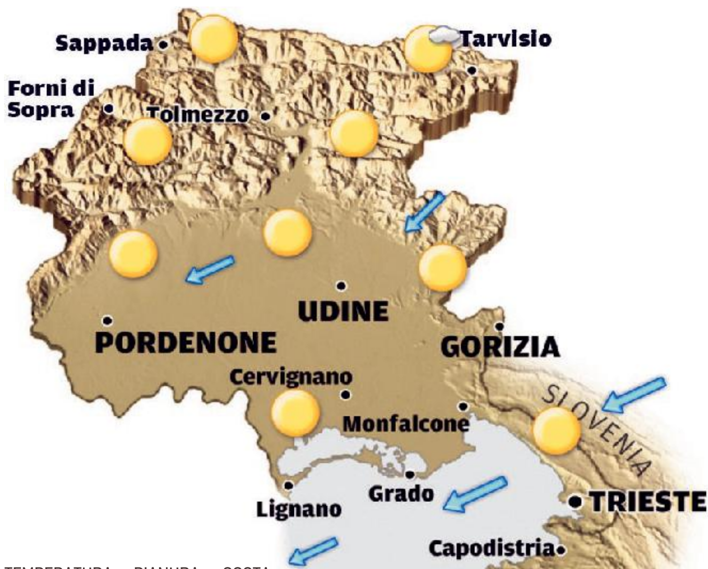
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



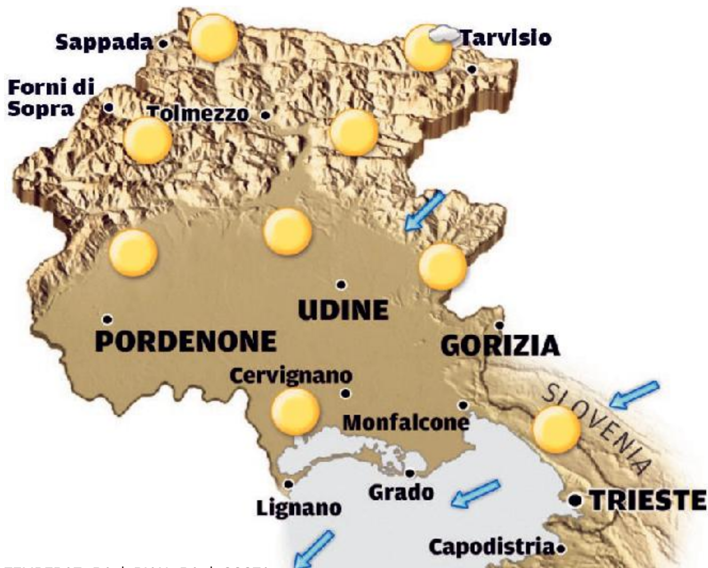
OGGI IN FVG



Giornata con cielo in genere sereno e piuttosto fredda. Soffierà Bora moderata o sostenuta in pianura e sulla zone orientali, sostenuta o forte sulla costa, specie a Trieste e sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/1	-1/2
massima	4/6	2/5
media a 1000 m	-7	
media a 2000 m	-12	

DOMANI IN FVG



Giornata con cielo in prevalenza sereno e piuttosto fredda. Di notte e al mattino soffierà Bora sostenuta sulla costa e moderata sulle zone orientali, in attenuazione nel corso della giornata.

Tendenza: venerdì e sabato cielo in genere sereno o poco nuvoloso per velature. Temperature in lieve aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-1/2
massima	4/7	3/6
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-10	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle Prealpi e in Romagna.
Centro: Nuvoloso lungo l'Adriatico con possibili nevicate fino in pianura e fiocchi fin sulle coste.
Sud: Instabile su Isole, Calabria e Adriatico con piogge e nevicate fino a quote molto basse, più sole sulle coste campane.

DOMANI
Nord: Cielo nuvoloso in Romagna con sporadico nevischio fino a bassa quota.
Centro: Cielo nuvoloso lungo l'Adriatico con deboli nevicate fino a bassa quota.
Sud: Instabile su Molise, Sardegna e Calabria; maltempo in Sicilia con piogge.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	-0,6	6,3	28%	72 km/h
Monfalcone	-2,0	8,0	23%	48 km/h
Gorizia	-2,7	7,1	25%	32 km/h
Udine	-2,5	6,5	33%	30 km/h
Grado	0,1	5,3	45%	39 km/h
Cervignano	-5,0	8,0	26%	17 km/h
Pordenone	-4,8	5,6	42%	14 km/h
Tarvisio	-12,1	0,6	43%	23 km/h
Lignano	0,1	5,3	46%	54 km/h
Gemona	-6,0	6,0	42%	20 km/h
Tolmezzo	-6,8	4,3	37%	22 km/h
Forni di Sopra	-6,7	2,9	37%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,29 m
Monfalcone	calmo	8,8	0,15 m
Grado	calmo	10,7	0,23 m
Lignano	calmo	10,4	0,18 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	6
Atene	2	5
Belgrado	-4	1
Berlino	-3	2
Bruxelles	-1	6
Budapest	-3	1

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	0	4
Ginevra	-2	6
Lisbona	6	15
Londra	3	8
Lubiana	-9	2
Madrid	2	9

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-17	-6
Parigi	1	7
Praga	-4	1
Varsavia	-3	1
Vienna	-4	1
Zagabria	-3	1

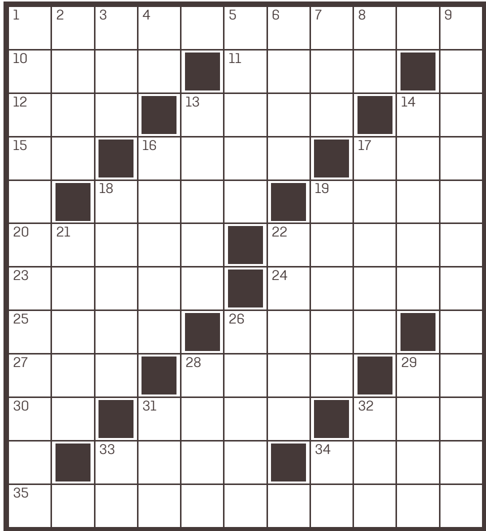
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-7	6
Bari	2	6
Bologna	-3	6
Bolzano	-3	8
Cagliari	6	12
Firenze	-1	8
Genova	-1	7
L'Aquila	-7	2
Milano	-3	7
Napoli	-1	7
Palermo	6	10
R. Calabria	4	10
Roma	-2	13
Torino	-2	7
Venezia	-1	6

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Una tennista degli anni '90 - **10** Bagna Creta - **11** Agenzia giornalistica russa - **12** Il gruppo di Alan Ford - **13** Uno spicciolo per Bob - **14** Il Senegal nella rete - **15** Il centro di Parigi - **16** Città del Belgio - **17** Compare nel *Falstaff* - **18** La diva Lollobrigida - **19** Si legge a tavola - **20** Fulcro - **22** L'Owens velocista Usa - **23** Città del Giappone - **24** Paure - **25** Spiaggia - **26** Fase della marea - **27** Andato in breve - **28** Si studia per metterla da parte - **29** Il kripton per i chimici - **30** Tortuoso, ma in parte - **31** Il "veicolo" di Giulio Cesare - **32** Spiazzi di campagna - **33** Ha sei facce - **34** Niente per il croupier - **35** Martina, avversaria della 1 orizzontale.

VERTICALI: **1** Noto teatro di New York - **2** Ciascuno - **3** Annulla la battuta - **4** Uno di noi due - **5** La Minerva dei greci - **6** La scrittrice che amò Chopin - **7** Il cardinale d'oriente - **8** Le ali del Leeds - **9** Film con la Hayworth - **13** La barca degli indiani - **14** Se si perdono, si può cadere - **16** Insegue Diabolik - **17** Inizia col segno della croce - **18** Una tacca del termometro - **19** La sede dell'intelletto - **21** Risultato d'esame - **22** Vi si incontrarono Stalin, Roosevelt e Churchill - **26** Gergo francese - **28** Ha una famosa marcia trionfale - **29** La capitale ucraina - **31** Ritrovo per l'aperitivo - **32** Antico istitutore - **33** Cinquecentocinque per Cicerone - **34** Il musicista Leoncavallo (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti. Più attenzione in amore.

TORO 21/4 - 20/5

È presto per capire dove avete sbagliato. Non è il caso di scoraggiarsi. Reagite occupandovi di cose diverse e stimolanti. Un incontro inaspettato vi restituirà il buon umore.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Interessi personali, estranei al lavoro, vi impediranno di concentrarvi come invece sarebbe opportuno. Il danno non sarà rilevante ma, se possibile, evitatelo. Nessuna imprudenza.

CANCRO 22/6 - 22/7

Sarete chiamati a partecipare ad un progetto in cui saranno richieste doti creative ed artistiche. La telefonata di un amico vi metterà in guardia su una persona per voi importante.

LEONE 23/7 - 23/8

Soddisfazioni e successo nella vita di relazione. Oggi avrete idee molto chiare sul da farsi. I problemi legati alla casa e alla famiglia richiederanno molta comprensione.

VERGINE 24/8 - 22/9

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un pò di svago e molto relax in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Non è proprio la giornata adatta per avviare nuove idee, cercate piuttosto di portare avanti ciò che avete iniziato. Molta prudenza anche nella vita sentimentale.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Per tutta la giornata potrete contare sull'appoggio della fortuna. Andrà quindi tutto bene sia nel lavoro che nella vita privata. Un incontro inaspettato vi renderà allegri.

PESCI 20/2 - 20/3

Nelle prime ore della mattinata affronterete momenti di irritazione e di nervosismo. Poi tutto tornerà alla normalità. Valutate una proposta insolita.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 febbraio 2023 è stata di 13.612 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini